

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CXXVIII**

n. **10**

RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE BASILICATA (Anno 2008)

(Articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127)

Presentata dal Difensore civico della regione Basilicata

Trasmessa alla Presidenza il 31 marzo 2009

PAGINA BIANCA

I N D I C E

PREMESSA	<i>Pag.</i>	5
CONSIDERAZIONI GENERALI	»	9
1. – La difesa civica in Europa, in Italia, in Basilicata	»	10
2. – Conferenza regionale e « rete » dei difensori civici della Basilicata	»	18
3. – Evoluzione della difesa civica	»	22
4. – Struttura organizzativa	»	26
ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2008	»	29
DATI STATISTICI 2008	»	35
GRAFICI	»	42
CASI TRATTATI	»	57
ALCUNI ESEMPI DELLA CASISTICA TRATTATA	»	68
ATTIVITÀ COMPLEMENTARI	»	72
1. – Rapporti istituzionali e relazioni esterne	»	72
2. – Attività di comunicazione e di informazione	»	74
3. – Convegni internazionali	»	75
4. – Conferenza nazionale dei difensori civici regionali e delle province autonome	»	75
5. – Commissioni miste conciliative	»	75
RETI DEI DIFENSORI CIVICI REGIONALI E REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI DIFENSORI CIVICI REGIONALI DELLE PROVINCE AUTONOME	»	76
RETE DEI DIFENSORI CIVICI LOCALI E REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA REGIONALE DEI DIFENSORI CIVICI DELLA BASILICATA	»	81
APPENDICE	»	85
ALLEGATO 1 – Proposta di modifica alla Legge regionale 12 febbraio 2007, n. 5 e ipotesi di pianta organica dell’Ufficio del Difensore Civico Regionale	»	85
ALLEGATO 2 – Lettera al Presidente del Consiglio Regionale ..	»	86
ALLEGATO 3 – Normativa di riferimento	»	88
ALLEGATO 4 – La Difesa Civica regionale e la stampa	»	90

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Signor Presidente del Consiglio Regionale,

Signori Consiglieri,

è questa la prima relazione annuale che sono chiamato a presentare, ai sensi della L.R. 19 febbraio 2007 n.5, avendo assunto la carica di Difensore Civico della Regione Basilicata il 20 febbraio 2008.

Durante questi dieci mesi si sono alternati in me stati d'animo contrastanti: all'entusiasmo per un lavoro impegnativo ma esaltante si sono accompagnati, infatti, la delusione derivante dalla sproporzione tra gli ambiziosi obiettivi posti dal legislatore regionale e le modeste risorse umane messe a disposizione del Difensore Civico per raggiungerli, nonché la frustrazione procuratami dalla impossibilità di realizzare le numerose iniziative messe in cantiere.

Ciò mi addolora, perché vivo la funzione istituzionale di Difensore Civico con la coscienza di essere al servizio della collettività e con l'impegno incondizionato di offrire aiuto a chiunque si rivolga al mio Ufficio confidando nelle capacità di mediazione del Difensore Civico, specialmente se si tratta di cittadini appartenenti alle fasce deboli della società.

La delusione è stata ancora più profonda, perché attraverso la lettura degli atti dei convegni organizzati sull'argomento, mi ero fatto l'idea che la difesa civica in Basilicata avesse raggiunto se non il livello dei Paesi scandinavi, quanto meno quello delle regioni centrali e settentrionali del nostro Paese.

Ero convinto che all'eccellenza dell'elaborazione concettuale corrispondesse un'adeguata struttura organizzativa.

Purtroppo non era così, perché in ufficio, all'atto del mio insediamento, era presente soltanto un funzionario, il dott. Salvatore De Cunto. Questi, benché dotato di grande esperienza e di elevata professionalità, non poteva certamente assolvere da solo, senza la collaborazione di altri impiegati, a tutte le incombenze di ordine amministrativo.

Che senso ha -mi sono chiesto più volte- parlare di "sistema di Difesa Civica a rete", di interventi d'ufficio, di convenzioni con gli enti locali, di promozione e tutela dei diritti umani, quando, per supplire alla carenza di personale, sono costretto a dattiloscrivere e talvolta a protocollare la corrispondenza dell'Ufficio?

Assorbito dall'ordinaria amministrazione, non sono stato in grado di dedicarmi, nella misura in cui avrei voluto, alle attività promozionali "esterne", quelle, cioè, che incidono in maniera più significativa nel tessuto sociale, facendo conoscere ed apprezzare i vantaggi della Difesa Civica.

Ciò non mi ha impedito, tuttavia, di partecipare a tutte le riunioni della Conferenza Nazionale dei Difensori Civici regionali, ad alcuni importanti incontri internazionali e a numerose manifestazioni organizzate a livello locale (vedi pag. 68).

Ho stabilito ottimi rapporti con tutte le Istituzioni e, di concerto con i Difensori Civici locali, ho costituito la Conferenza Regionale dei Difensori Civici della Basilicata, pre messa indispensabile per la realizzazione della rete della Difesa Civica locale.

La stampa ha seguito sempre con interesse le vicende della Difesa Civica, presentate, generalmente, in una luce positiva (vedi Appendice-All. 4). Il che è molto importante, perché il sostegno dei mezzi di comunicazione di massa è vitale per l'azione svolta dal Difensore Civico.

Sin dal momento del mio insediamento, al fine di aiutare concretamente i cittadini a risolvere i loro problemi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, ho sviluppato approfondimenti ed avviato confronti con colleghi ed esperti della materia.

Una cosa posso affermare con certezza e con soddisfazione: l'Ufficio del Difensore Civico regionale è stato sempre aperto al pubblico, anche nel mese di agosto e nessuno dei cittadini che si sono rivolti ad esso è rimasto senza risposta.

Per fortuna l'entusiasmo ha avuto il sopravvento sullo sconforto e, grazie alla preziosa collaborazione del dott. De Cunto, della dott.ssa Maria Vittoria Fumarola, sia pure limitatamente al trimestre 15 luglio - 15 ottobre, della Dott.ssa Carmela Risimini, referente della sede di Matera nonché al valido aiuto della guardia giurata Vincenzo Florestano, sono riuscito a far fronte alle richieste d'intervento che, nel frattempo, continuavano a pervenire numerose, tanto che, al 31 dicembre si è registrato un lieve incremento delle stesse rispetto all'anno precedente.

Questa è la testimonianza più convincente che l'istituto del Difensore Civico, benché tuttora poco conosciuto e visto con diffidenza, sta iniziando a fare breccia nella coscienza dei cittadini, grazie anche alla buona "semina" operata dai miei predecessori: Pierluigi Giuliani, Francesco Bardi, Giulio Stolfi e Silvano Micele, tutti uomini di grande spessore morale ed intellettuale che hanno concorso all'affermazione dell'istituto della Difesa Civica in Basilicata e ai quali va la mia gratitudine.

Il loro pensiero elaborato nel corso di un ventennio -il "know how" dell'Ufficio del Difensore Civico lucano!- è stato espresso in numerosi scritti che rappresentano per me un punto di riferimento preciso ed imprescindibile.

Al senatore Micele, in particolare, va riconosciuto il merito di aver contribuito, con il proprio impegno, alla crescita democratica della comunità regionale e al rafforzamento del prestigio di cui la difesa civica lucana ha sempre goduto a livello nazionale.

In conclusione, posso affermare che la Difesa Civica in Basilicata non è certamente all'anno zero; l'istituto, anche se faticosamente, si è imposto all'attenzione dell'opinione pubblica e ci sono tutte le premesse, sul piano normativo, per il suo consolidamento e soprattutto per la sua diffusione sul territorio.

Spetta agli organi politici supportarlo con le risorse umane e strumentali necessarie a consentirgli di spiccare il volo verso mete più ambiziose.

Non ho mancato, a suo tempo, di rappresentare, sia per iscritto (vedi Allegato 2 dell'Appendice) sia verbalmente, nel corso di un' audizione da parte dell'Ufficio di Presidenza, i problemi che affliggono la struttura organizzativa di cui mi avvalgo per l'esercizio delle mie funzioni.

In questa sede ritengo opportuno evidenziare, in aggiunta a quanto detto in quella occasione, che la debolezza strutturale dell'Ufficio del Difensore Civico rischia di accentuarsi a causa del moltiplicarsi, spesso non giustificato, di figure affini che generano confusione e pregiudicano la credibilità dell'istituto, condizione indispensabile della sua effettiva utilità.

*Signor Presidente, Signori Consiglieri,
rinnovo a Voi tutti il ringraziamento per la fiducia che mi avete accordato e, nel contempo, Vi rivolgo la preghiera di una maggiore attenzione nei confronti di un istituto sulla cui "necessità", ormai, non dovrebbero sussistere dubbi.*

La Difesa Civica costituisce, infatti, quell'anello di completamento della "democrazia amministrativa" che può consentire alla Basilicata di allinearsi alle altre regioni europee.

A condizione che siano salvaguardate l'autonomia e l'indipendenza dell'istituto e non si ceda alla tentazione di una sua "burocratizzazione".

Catello Aprea

CONSIDERAZIONI GENERALI

E' consuetudine dividere la relazione annuale in due parti: una dedicata alle considerazioni generali, l'altra ai suggerimenti di modifiche da apportare alla normativa o all'organizzazione.

Per comodità di esposizione e necessità di sintesi, mi discosterò da tale prassi e tratterò congiuntamente i due aspetti, avendo cura di evidenziare in grassetto gli spunti propositivi.

Per una migliore comprensione dell'istituto del Difensore Civico regionale, giova premettere alcune considerazioni utili a determinare l'ambito entro il quale il medesimo è chiamato ad operare.

Al fine di evitare abusi e prevaricazioni del potere amministrativo nei confronti del privato, il nostro ordinamento prevede una serie di garanzie; fondamentale è l'obbligo imposto a tutti gli organi pubblici di svolgere la propria attività nel rigoroso rispetto delle leggi.

E' previsto, a favore di chi lamenti l'avvenuta lesione dei propri diritti o interessi legittimi, il diritto di proporre le proprie doglianze davanti agli organi della giustizia amministrativa o davanti al Giudice ordinario, secondo particolari regole.

Questo sistema di tutela, però, non è sempre in grado, sul piano pratico, di fornire al privato una completa protezione.

Il ricorso agli organi della giustizia ordinaria e amministrativa non sempre costituisce, infatti, un valido rimedio per la tutela del cittadino, sia per le lungaggini delle procedure e per il costo, sia perché nello svolgimento dei procedimenti amministrativi può verificarsi una serie di violazioni, come omissioni, ritardi, ecc. che, pur essendo fonte di grave pregiudizio per il cittadino, non sono agevolmente riconoscibili, né riparabili in sede giudiziale.

Così, nella seconda metà degli anni 60 del secolo scorso si iniziò a discutere sulla possibilità di introdurre anche nel nostro ordinamento una figura simile all'Ombudsman scandinavo.

1- LA DIFESA CIVICA IN EUROPA, IN ITALIA, IN BASILICATA

L’Ombudsman è previsto per la prima volta in Svezia con la Costituzione del 1809 e successivamente ha trovato espresso riconoscimento negli ordinamenti di tutti i continenti.

Oltre ai Difensori Civici dei singoli Stati, definiti come *“fiduciario”*, *“commissario parlamentare”*, *“difensore del popolo”*, *“mediatore”*, esiste anche un Difensore Civico dell’Unione Europea: il cosiddetto *“Mediatore Europeo”*.

Il *“Mediatore”* per la tutela dei diritti del cittadino europeo contro i casi di cattiva amministrazione nell’azione delle istituzioni e degli organismi europei è stato previsto dall’art.138 E. del Trattato dell’unione come modificato dal Trattato di Maastricht del 7 febbraio del 1992.

Il primo Mediatore Europeo è stato eletto nel settembre del 1995.

All’istituto europeo possono rivolgersi le persone fisiche e giuridiche appartenenti agli Stati membri per segnalare *“casi di cattiva amministrazione nell’azione delle istituzioni o degli organi comunitari, con esclusione degli atti della Corte di giustizia e del Tribunale di I grado nell’esercizio delle loro funzioni giurisdizionali”*.

Il Mediatore è nominato dal Parlamento europeo e resta in carica quanto quest’ultimo organo.

“Il Mediatore esercita le sue funzioni in piena indipendenza.

“Nell’adempimento dei suoi doveri egli non sollecita né accetta istruzioni da alcun organismo”.



VI° Seminario dei Difensori Civici degli Stati Membri dell' Unione Europea svoltosi a Berlino dal 2 al 4 novembre 2008.

Il Difensore Civico della Basilicata, Catello Aprea, tra il Mediatore Europeo Nikiforos Diamandouros, la Difensora Civica dell'Austria Terezija Stoits e il Coordinatore Nazionale dei Difensori Civici Regionali e delle Province Autonome Dónato Giordano.

Il Mediatore Europeo ha assicurato la sua partecipazione al Convegno che avrà luogo in Basilicata il prossimo autunno.

Sembra che in questo momento nel nostro Paese non spiri un vento favorevole alla Difesa Civica se e' vero che recentemente il Consiglio Regionale del Friuli-Venezia Giulia ha deliberato la soppressione dell'Ufficio del Difensore Civico regionale: un atto che ha fatto fare all'Italia un passo indietro sul cammino dell'integrazione europea e dell'evoluzione democratica, dal momento che l'Unione Europea e il Consiglio d'Europa pretendono che lo Stato che chiede di entrare nelle due organizzazioni sia dotato, tra l'altro, degli istituti di Difesa Civica, come requisito indispensabile di democraticita'. Inoltre, soltanto pochi mesi fa un quotidiano di grande prestigio, come il Corriere della Sera, pubblicava un servizio dal titolo molto eloquente: *"Il Difensore Civico, fine di un'illusione"*.

In esso l'articolista denunciava quelli che, a suo parere, sono i vizi di fondo della Difesa Civica: asservimento al potere politico, mancanza di poteri reali, scarsa codificazione dei compiti dei Difensori Civici.

Tali affermazioni, alle quali, a suo tempo, ho controbattuto sulla stampa locale (vedi Allegato 4 dell' Appendice), non trovano alcun riscontro in Basilicata e forse neanche altrove, ma sono emblematiche di una mentalita' molto diffusa, ancorata ad una visione anacronistica dei rapporti tra istituzioni, Pubblica Amministrazione e cittadini.

Questi due episodi che, in ultima analisi, si ritorcono contro i cittadini stessi, sollecitano una capacita' di rappresentanza della Difesa Civica piu' forte ed incisiva e la previsione dell'istituto in tutti gli Statuti regionali, compreso quello della Regione Basilicata.

Lo Statuto regionale, infatti, mentre deve occuparsi dei rapporti tra gli "organi di governo" in senso stretto (Giunta e suo Presidente e Consiglio Regionale) deve anche disciplinare i rapporti di questi organi con il sistema esterno, sia istituzionale, cioe' costituito da tutti gli altri soggetti istituzionali, sia comunitario, cioè costituito dai cittadini e dalle loro espressioni associative e collettive. Il Difensore Civico si colloca proprio nell'ambito di intermediazione tra sistema interno e sistema esterno, cioe' tra istituzioni e comunità'.

Nel contesto della "*sussidiarietà circolare*", egli può giocare un ruolo decisivo e diventare l'anello di congiunzione tra i bisogni della società civile e la risposta della Pubblica Amministrazione; come rappresentante della comunità all'interno delle istituzioni, può essere in particolare, l'interlocutore privilegiato, il portavoce congeniale degli interessi delle fasce più deboli della società.

Sarebbe quanto mai opportuna, pertanto, una ripresa del dibattito sul nuovo Statuto regionale che si concludesse con una sua rapida approvazione.

Com'e' noto, l'introduzione dell'istituto del Difensore Civico in Italia e' legata a due importanti riforme istituzionali: l'attuazione dell'ordinamento regionale e la nuova disciplina delle autonomie locali. A partire dal 1974, le Regioni hanno approvato leggi istitutive del Difensore Civico con compiti di intervento ovviamente circoscritti all'attivita' della Regione che lo ha istituito e degli enti che dalla medesima dipendono. Nel

1990, una legge statale, la n.142, prevede per la prima volta espressamente l'istituto, ma, omettendo qualsiasi riferimento al Difensore Civico Regionale già operante da circa un ventennio, attribuisce a Province e Comuni la "facoltà" di prevederlo nei rispettivi statuti.

Nel percorso e nelle vicende che seguono la vita dell'istituto, va, inoltre, ad incidere un altro fondamentale provvedimento di riforma: la Legge 241/90 che, dettando una nuova disciplina del procedimento amministrativo, muta radicalmente il rapporto cittadino-Pubblica Amministrazione vista non più come un potere, ma come un servizio con inevitabili riflessi sul ruolo e sulle funzioni del Difensore Civico.

Il cittadino è posto al centro dell'attività dell'Amministrazione Pubblica, non solo semplice destinatario dell'atto, ma partecipe del processo di formazione della volontà che ne giustifica l'emanazione.

Si afferma l'idea per cui si possono realizzare rapporti paritari, collaborativi e di qualità tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione e che in tali rapporti il cittadino possa essere difeso e sostenuto prima che subisca un danno irreparabile.

La riforma della dirigenza pubblica e le leggi Bassanini contribuiscono a migliorare ulteriormente la posizione del cittadino.

In questo quadro storico e giuridico è nata la disciplina dell'istituto del Difensore Civico a livello regionale e locale. Disciplina che non è ancora definita con sufficiente nitidezza e risoluzione, trattandosi di una figura che è nata e cresciuta secondo criteri di sperimentazione, episodicità ed incertezza.

E' necessaria, pertanto, una legge-quadro statale che disciplini in maniera organica l'istituto e che dia al cittadino il diritto di rivolgersi alla Difesa Civica per risolvere qualsiasi problema egli abbia con qualsiasi Amministrazione, senza preoccuparsi di tutti quegli elementi che spesso sono proprio l'ostacolo principale che egli incontra: la competenza territoriale, la materia, il livello, ecc.

Data la sua facoltatività, la Difesa Civica è presente in Italia *"a macchia di leopardo"* con larghi vuoti specialmente nel meridione, dove è operante -a livello regionale- soltanto in Basilicata e Campania.

In Italia manca, inoltre, un Difensore Civico Nazionale, nonostante che i documenti internazionali delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa abbiano più volte invitato gli Stati a

dotarsene e l'Italia sia stata oggetto di espresso richiamo del Comitato per i diritti umani delle Nazioni Unite.

In data 24 giugno 2008 e' stata presentata alla Camera dei Deputati la proposta di legge n. 1832 ad iniziativa degli onorevoli Migliori e Gozi, contenente norme in materia di Difesa Civica e istituzione del Difensore Civico Nazionale, assegnata lo scorso 7 ottobre alla 1^ Commissione Affari Costituzionali.

Ci auguriamo che questa proposta di legge, contrariamente a quelle che l'hanno preceduta, possa essere approvata in tempi brevi, grazie anche al sostegno dei nostri parlamentari. In tal modo il diritto di tutti i cittadini alla buona amministrazione sara' garantito con un'azione di mediazione, conciliazione e persuasione gratuita, rapida, priva di formalismi, tendente, in prospettiva, a deflazionare il contenzioso giurisdizionale.

L'istituzione del Difensore Civico regionale, com'e' noto, ha avuto la maggiore diffusione nel corso degli anni '80 con l'emanazione di numerose Leggi regionali, tra cui la legge n.11/86 della Regione Basilicata.

Dopo ventuno anni, al fine "di puntualizzare meglio la natura e l'identita' del Difensore Civico regionale, definendone piu' compiutamente attribuzioni e funzioni, disciplinandone con maggiore coerenza, rispetto alla natura di autorita' indipendente, i requisiti, le prerogative, lo status e le modalita' di elezione, in aderenza al mutato quadro normativo statale e regionale", e' stata emanata la legge regionale 19 febbraio 2007, n. 5, i cui punti di forza, giova ricordarlo, si possono cosi' riassumere:

- una piu' compiuta definizione dell'autonomia dell'istituto; la riqualificazione del Difensore Civico come promotore della buona amministrazione;
- la sottolineatura della funzione di tutela nei confronti dei soggetti deboli e svantaggiati (minori, anziani, adolescenti, ragazze madri, separati con prole, tossicodipendenti, stranieri, portatori di handicap, ecc.). Si tratta delle "*nuove povertà*" che, pur affondando le radici nei bisogni materiali, si riferiscono soprattutto alla sfera dei rapporti interpersonali, alla caduta di valori solidaristici e di senso della partecipazione sociale;
- la funzione di garanzia per il rispetto delle pari opportunita' uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione e alle opinioni politiche;

- la possibilita' di intervento d'ufficio, che costituisce uno strumento particolarmente importante nei settori dove le condizioni di oggettiva debolezza dei soggetti rendono piu' difficile un loro autonomo intervento;
- l'abolizione dell'onere, contemplato dalla legge regionale n. 11/86, di esperire ragionevoli tentativi per rimuovere i ritardi, le irregolarità o le disfunzioni dell'Amministrazione prima di richiedere l'intervento del Difensore Civico;
- l'abolizione del divieto di intervenire a richiesta di Consiglieri Regionali o di soggetti legati da rapporto di impiego con le Amministrazioni soggette al suo "controllo" per la tutela di posizioni connesse al rapporto d'impiego.

Tali incisive limitazioni, specialmente quella riguardante il pubblico impiego, riducevano notevolmente l'ambito d'intervento del Difensore Civico.

Qualche perplessità nutro in merito all'intervento a richiesta dei Consiglieri Regionali che ragioni di opportunità dovrebbero suggerire di escludere;

- l'obbligo per gli uffici di corrispondere, entro tempi certi, alle richieste del Difensore Civico, con la possibilita' per quest'ultimo di richiedere l'attivazione del procedimento disciplinare a carico del dipendente che impedisca, ostacoli o ritardi la sua azione.

A questo proposito sarebbe opportuno, a mio avviso, valorizzare, ai fini della gestione del sistema premiante del personale, il grado di collaborazione tra Difensore Civico e struttura burocratica, come, del resto, prevede la citata proposta di legge-quadro della Difesa Civica;

- L'obbligo per le Amministrazioni di fornire adeguata motivazione in caso di non accoglimento delle proposte e delle osservazioni del Difensore Civico e nel caso in cui non ritengano di aderire a richieste di dati e informazioni; è stato giustamente osservato, in proposito, che l'obbligo della motivazione sostanzialmente controbilancia la mancanza di poteri coercitivi in capo al Difensore Civico;
- l'attribuzione di una funzione di mediazione tra le parti con definizione di eventuali accordi e soluzioni;
- il ruolo propositivo assegnato al Difensore Civico per prospettare situazioni di incertezza giuridica e carenza

normativa e avanzare proposte dirette ad assicurare all'azione amministrativa livelli adeguati di efficienza, efficacia e trasparenza;

- la non opponibilita' al Difensore Civico del segreto d'ufficio;
- l'allargamento del campo d'intervento con la possibilita' di convenzionamento con gli enti locali che non hanno il Difensore Civico;
- l'individuazione precisa dei requisiti e delle cause di ineleggibilita' e di incompatibilita', nonche' la definizione di procedure di elezione che riportano la nomina nella esclusiva sfera di competenza del Consiglio Regionale, eliminando la possibilita' di attivazione dei poteri sostitutivi del Presidente del Consiglio Regionale. E' doveroso sottolineare, in proposito, che la garanzia di autonomia e di indipendenza del Difensore Civico regionale e' la massima che la legge istitutiva potesse offrire. Essa sancisce, infatti, l'ineleggibilita' di coloro che ricoprono o hanno ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi di direzione politica o sindacale o incarichi istituzionali di vertice a livello nazionale, regionale o locale e, nel contempo, richiede per l'elezione di tale organo il necessario consenso dell'altissima maggioranza dei 4/5 (che scende ai 2/3 dopo tre votazioni consecutive andate a vuoto) dei Consiglieri assegnati alla Regione.

Su questo punto sarei, personalmente, ancora piu' drastico, estendendo l'ineleggibilita' ad incarichi politici, almeno per un certo periodo, del Difensore scaduto dal suo mandato.

Per la revoca del Difensore Civico la legge regionale richiede la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla Regione. Mi sembra più logico prevedere la stessa maggioranza richiesta per l' elezione, vale a dire i quattro quinti dei Consiglieri assegnati alla Regione, com'è contemplato in tutte le altre discipline regionali.

- La facolta' per il Difensore Civico di informare, nel rispetto della normativa sulla privacy, la stampa ed i mezzi di comunicazione di massa sulle attivita' svolte e sui risultati degli accertamenti eseguiti, avvalendosi anche dei mezzi e strumenti posti a disposizione della Presidenza del Consiglio Regionale.

La possibilita' di pubblicizzazione, attraverso la stampa, dei comportamenti disfunzionali dell'amministrazione

costituisce, infatti, un deterrente di indubbia efficacia, suscettibile di indurre importanti modificazioni nei comportamenti medesimi;

- La costituzione di un coordinamento dei Difensori Civici operanti sul territorio regionale;
- La promozione della costruzione di una rete regionale della difesa civica lucana.

A proposito degli ultimi due punti, si impongono alcune considerazioni.

La finalita' principale che un sistema di difesa civica efficace deve perseguire, vale a dire un rapporto corretto tra cittadini e amministrazione attraverso lo snellimento, la semplificazione e l'accelerazione dell'azione amministrativa, postula a mio avviso innanzi tutto un ripensamento a monte dei rapporti tra i diversi centri di difesa civica, affinche' questi agiscano in sintonia, evitando conflittualita' e contrapposizioni proprio tra coloro che sono preposti alla tutela delle legittime attese dei cittadini stessi.

Queste contrapposizioni in un certo senso sono inevitabili, perche' sovente coesistono, nell'ambito dello stesso territorio, piu' soggetti ed uffici investiti della difesa civica: in alcune realta' sono infatti presenti il Difensore Civico Comunale, il Difensore civico provinciale, il Difensore civico della Comunita' Montana e il Difensore Civico regionale, tutti ovviamente con competenze diverse e ben distinte.

Non e' infrequente il caso di procedimenti amministrativi nei quali si sommano competenze della Regione, di Amministrazioni Comunali ed anche di Amministrazioni statali periferiche: tutto questo intrecciarsi e sovrapporsi di competenze puo' creare interferenze e contrasti tra i diversi Difensori Civici chiamati ad intervenire nei confronti di provvedimenti promananti da autorita' diverse e determina certamente disagio e confusione per i cittadini nell'individuazione del Difensore Civico competente. In tutto cio' si puo' individuare un primo, fondamentale motivo per sollecitare tutti i meccanismi, giuridici e di fatto, idonei a pervenire ad un sistema di collaborazione tra i vari Difensori Civici.

2- CONFERENZA REGIONALE E RETE DEI DIFENSORI CIVICI DELLA BASILICATA

La Regione Basilicata si e' fatta carico di questa esigenza, prevedendo all'art. 4 -IV comma- della legge regionale n. 5/2007 l'istituzione della Conferenza regionale dei Difensori Civici che si riunisce periodicamente per individuare modalita' organizzative atte ad evitare sovrapposizioni di intervento.

In data 09/10/08 i Difensori Civici della Basilicata - Catello Aprea, Difensore Civico regionale, Michele Messina, Difensore Civico del Comune di Potenza, Francesco Chiriani, Difensore Civico del Comune di Matera, Gennaro Matarangolo, Difensore Civico del Comune di Melfi- hanno costituito la Conferenza Permanente dei Difensori civici della Basilicata, affidandone il coordinamento al Difensore Civico regionale e, in data 13. 11. 2008, hanno approvato il relativo Regolamento.

La Conferenza si prefigge tra l'altro di promuovere la tutela più efficace dei diritti fondamentali della persona, dei diritti e degli interessi diffusi e collettivi, secondo i principi costituzionali e della *"cittadinanza europea"* sancita dall'Unione, in rapporto all'evoluzione della tutela non giurisdizionale a livello locale, regionale, nazionale e internazionale; di patrocinare e sostenere le iniziative più significative proposte dai singoli componenti della Conferenza su tematiche di interesse pubblico, allo scopo di accrescerne l'efficacia e avvalorarne la rilevanza.

In questo spirito, nel mese di maggio, di concerto con il Difensore Civico Comunale, ho sollecitato le Autorità competenti (Comune, Prefettura, Forze dell'Ordine, A.S.L.) ad intervenire per porre un freno all'annoso problema del degrado del centro storico di Potenza "invaso", soprattutto il sabato sera, da folte schiere di giovani che con la loro esuberanza, forse eccessiva, disturbano la quiete dei residenti. I giovani intemperanti schiamazzano fino a notte fonda, imbrattano i muri, bevono alcolici e lasciano sul loro percorso rifiuti di ogni genere.

L'intervento dei Difensori Civici, posto in essere *"ad adiuvandum"* delle iniziative già intraprese dal Comune, ha dato i suoi frutti, se non altro perché il Prefetto di Potenza convocava dopo pochi giorni il Comitato Provinciale della

Sicurezza che, nella seduta del 17 maggio 2008, cui partecipavano anche i Difensori Civici regionale e Comunale, metteva a punto un piano operativo finalizzato a contrastare il fenomeno segnalato. Questa è la riprova, se mai ce ne fosse bisogno, che le azioni condotte in sinergia sono più efficaci di quelle individuali.

Il varo della legge n. 5/2007, che e' stata apprezzata in campo nazionale, perche' considerata molto avanzata, e' la prova eloquente che la difesa civica, anche se non si e' ancora consolidata nella coscienza collettiva, e' entrata a far parte della cultura istituzionale della nostra regione. E' ben noto, al riguardo, il dibattito ampio e approfondito che ha preceduto l'approvazione della nuova disciplina del Difensore Civico regionale ed altrettanto noto e' l'impegno appassionato profuso dal Consigliere Antonio Di Sanza in qualita' di Presidente della III[^] Commissione Permanente del Congresso delle Regioni e dello Speciale Gruppo di lavoro tecnico-politico incaricato di redigere disposizioni statutarie in materia di difesa civica.

Certo, la circostanza che la Provincia di Potenza e quella di Matera non hanno nominato ancora il Difensore Civico e che dei 131 Comuni della Basilicata soltanto 3 lo hanno fatto, sembrerebbe smentire l'affermazione che la difesa civica e' entrata a far parte a pieno titolo del patrimonio culturale della nostra classe dirigente, ma probabilmente una tale carenza e' da imputare, oltre che alla particolare situazione demografica della nostra regione, anche ad un deficit di comunicazione e alla mancata azione di stimolo da parte di un organismo a cio' preposto. A tale lacuna si e' voluto supplire proprio con l'istituzione della Conferenza Regionale dei Difensori Civici, la quale, come si è detto, non e' preposta esclusivamente a compiti meramente organizzativi, ma costituisce la premessa indispensabile della creazione di un sistema di difesa civica *"a rete"*.

D'altra parte non e' irrilevante che i tre Comuni che si sono dotati del Difensore Civico siano i due Capoluoghi di Provincia e il Comune di Melfi che, per ragioni storiche, culturali, economiche e demografiche e' certamente uno dei centri più significativi e rappresentativi della Basilicata. Essi potranno esercitare un'azione *trainante* nei confronti degli altri Comuni.

Da un' indagine svolta dall' Ufficio è risultato che su 112 Comuni della regione Basilicata che hanno risposto al quesito, 78 hanno previsto nel loro Statuto la figura del Difensore Civico.

Con la citata legge n. 5/2007 si e' conclusa la fase pionieristica della difesa civica in Basilicata, protesa soprattutto a far conoscere ed apprezzare l'istituto in ambito regionale, e si e' aperta quella della sua diffusione sul territorio al livello piu' vicino ai cittadini, mediante la realizzazione della rete della difesa civica locale.

In questa fase il Difensore Civico regionale sara' chiamato a svolgere sempre piu' il ruolo di coordinatore e di promotore e sempre meno quello di operatore di interventi diretti sulla Pubblica Amministrazione.

Il suo Ufficio, perciò, dovrebbe essere composto da uno staff di specialisti con il compito di supportare i vari Difensori Civici locali.

Si rende necessaria, a questo punto, una lettura della nuova Legge, coordinata con quella di altre disposizioni regionali, altrettanto innovative e in qualche modo con essa collegate.

Mi riferisco, in particolare, alle leggi regionali n. 4 del 14 febbraio 2007 e n. 11 del 27 giugno 2008.

La prima, che disciplina la rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale, assegna al Difensore Civico regionale la funzione di Garante dei diritti di accesso ai servizi della rete e dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. D'altronde il diritto di chiedere l'intervento del Difensore Civico attiene, esso stesso, ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale ai sensi dell'art.117, secondo comma, lettera m) della costituzione.

La seconda, che detta norme di riordino territoriale degli enti locali e delle funzioni intermedie, rappresenta un utile punto di riferimento per la creazione della rete della difesa civica locale, segnatamente per quanto riguarda l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali per l'esercizio di tale funzione.

Ormai sono tutti concordi, anche sulla scorta delle direttive impartite in proposito dal Congresso delle Regioni e delle risoluzioni del Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa, nel ritenere che l'esigenza di offrire ai cittadini la piu' ampia copertura di tutela dei loro diritti nei confronti del maggior numero di soggetti preposti all'erogazione di

prestazioni, sia alla base dell'obiettivo della costruzione di un sistema generalizzato, forte e diffuso della difesa civica, di una "rete" che si sviluppi su tutto il territorio regionale e sia in grado di assicurare uguali possibilita' di accesso a tutte le persone.

Una "rete" che, perche' funzioni come sistema, interagisca sinergicamente con quella nazionale coordinata attualmente dalla Conferenza Nazionale dei Difensori Civici regionali e con quella europea facente capo al Mediatore Europeo.

Partendo dalla necessita' della difesa civica e quindi dall'obbligo delle amministrazioni di assicurare ai propri cittadini il servizio, va immaginata un'architettura che salvaguardi due principi:

- l'individuazione di ambiti territoriali, cioe' di bacini d'utenza, che garantiscano l'adeguatezza del servizio sotto il profilo della competenza di chi esercita le funzioni, dell'ottimizzazione delle risorse, dell'esercizio efficace della funzione e della sua accessibilita' da parte degli utenti;
- la proporzionalita' degli oneri facenti capo a ciascun ente in caso di soluzioni gestionali che coinvolgono piu' enti.

La possibilita' di estendere a tutti i cittadini della Basilicata un servizio di difesa civica a livello locale ha come chiave di volta l'accettazione della scelta del convenzionamento in verticale o dell'aggregazione intercomunale.

In Basilicata il 44% dei Comuni ha meno di 2.000 abitanti e il 74% si colloca nella fascia dei Comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti: l'aggregazione e' dunque una scelta obbligata.

Questo e' un tema sul quale, nel prossimo futuro, si concentrera' l'attenzione della Conferenza Regionale dei Difensori Civici e spero anche del Consiglio Regionale e degli Amministratori locali e che perciò sara' oggetto di un convegno di studio che ho in animo di organizzare a breve.

3 – EVOLUZIONE DELLA DIFESA CIVICA

Il Difensore Civico, nato come controllore della Pubblica Amministrazione e garante dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti della stessa, si è andato evolvendo nel tempo, assumendo sempre più la connotazione di garante dei diritti umani, cioè di quei diritti fondamentali, insiti nella natura umana e quindi preesistenti allo Stato e a qualsiasi organizzazione politico-amministrativa che deve riconoscerli e tutelarli in capo ad ogni uomo in quanto tale.

L'ambito dei diritti umani si è andato allargando in corrispondenza con la presa di coscienza di taluni aspetti fondamentali della vita umana all'interno della comunità, includendo diritti in passato sconosciuti o non riconosciuti, come, per esempio, il diritto alla riservatezza e il diritto alla buona amministrazione affermato dall'art. 97 della Costituzione Italiana, rafforzato dall'art. 41 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 2000 e inserito nel testo della Costituzione Europea.

Coerentemente con tale assunto, l'istituto del Difensore Civico, così come suggerito dal Gruppo di Lavoro tecnico-politico della III[^] Commissione del Congresso delle Regioni, va collocato nello Statuto Regionale nel contesto delle disposizioni in materia di Tutela dei diritti umani e di cittadinanza, anziche' nel contesto degli Istituti di Partecipazione e Controllo che indurrebbero ad una lettura diminutiva e fuorviante dell'istituto stesso, ridotto ad una funzione strumentale alla partecipazione procedimentale dei privati.

Sia perché, in genere, l'ambito del suo intervento non è rigidamente delimitato dal punto di vista normativo, sia perché i casi che gli vengono rappresentati sono i più disparati, il Difensore Civico è portato a farsi carico di problemi che non sarebbero, per materia o per territorio di sua stretta competenza.

D'altra parte il campo dei diritti umani, verso la cui tutela, come si è detto, la difesa civica si è andata evolvendo, non ha confini né concettuali né territoriali.

E' con questo spirito che sono intervenuto, presso la Presidenza della Repubblica e il Ministero degli Esteri, a favore di un giovane lucano da oltre un anno detenuto all'estero in condizioni inaccettabili.

In tale circostanza le Istituzioni e la stampa hanno mostrato attenzione per quanto veniva segnalato dal Difensore Civico, anche se l'angoscioso problema del giovane, purtroppo, non si è ancora risolto.

Indubbiamente la difesa civica ha un *valore aggiunto* rispetto alla tutela giurisdizionale, perche' e' gratuita, e' esente dalle lungaggini che caratterizzano i procedimenti giurisdizionali, fornisce la possibilita' di risolvere i rispettivi casi anche in via equitativa e non solo nel prospetto di una rigida interpretazione, puo' essere esercitata anche in via preventiva (azione *ex ante*) e non soltanto quando si sia verificata la lesione dell'interesse del cittadino (azione *ex post*).

La difesa civica, inoltre, si estende ad interessi che, non assurgendo al rango di interessi legittimi o di diritti soggettivi, non trovano tutela in sede giurisdizionale, ma che, tuttavia, corrispondono a bisogni sentiti e riconoscibili a livello sociale.

Mi riferisco agli interessi di fatto, agli interessi semplici e agli interessi diffusi.

Non bisogna dimenticare che una parte consistente dell'attività di intervento del Difensore Civico ha per oggetto quelle irregolarità, quelle disfunzioni che confluiscano nel concetto di *malamministrazione*: rifiuto di accesso agli atti amministrativi, discriminazioni, ritardi ingiustificati, mancate risposte, cattiva istruzione delle pratiche, lunghe file agli sportelli, rifiuto di informazione, toni inurbani usati dai pubblici dipendenti nei rapporti con i cittadini. Tutte irregolarità che pur non concretando un vero e proprio vizio di legittimità, censurabile in sede giurisdizionale, costituiscono pur sempre un peso per le persone, le famiglie, le imprese.

Quest'ambito di intervento specifico del Difensore Civico sarebbe sufficiente, di per sé, a giustificare l'esistenza dell'istituto.

Tra le varie funzioni attribuite al Difensore Civico quella che appare piu' ricorrente, piu' utile e pertinente e' la funzione che si puo' riassumere sotto la formula di "*composizione conciliativa dei conflitti*"; la formula che i francesi hanno riassunto nel sostantivo "*Le mediateur*" e che consente di alleggerire i carichi di lavoro dei Tribunali Amministrativi e di modificare in senso positivo, attraverso la risoluzione conciliativa delle controversie, l'atteggiamento reciproco delle parti: di dare debito spazio ed ascolto sia alle ragioni del cittadino sia alle ragioni della P.A.

Il Difensore Civico, perciò, non può essere considerato un antagonista della Pubblica Amministrazione, ma un organo di supervisione, stimolo e propulsione, incardinato in questa e la sua azione a tutela dei cittadini realizza l'interesse pubblico generale, giovando alla stessa Pubblica Amministrazione preposta alla cura di tale interesse.

Non meno rilevante è la funzione propositiva del Difensore Civico diretta a modificare, integrare ed aggiornare la normativa per renderla più rispondente alle esigenze del cittadino.

Perciò è opinione comune che il Difensore Civico debba essere, prima ancora che il *persecutore della malamministrazione*, il *promotore della buona amministrazione*, come afferma solennemente la nostra legge regionale all'art. 3 -comma 1-.

Un problema particolarmente sentito dai cittadini di questa regione, come sarà evidenziato anche nelle pagine seguenti, è quello della *trasparenza* della Pubblica Amministrazione, particolarmente in materia di pubblici concorsi.

Frequenti critiche sono state mosse alle procedure di reclutamento del personale da parte della Regione, della Provincia e degli Enti da esse dipendenti.

Non si può fare a meno, al riguardo, di esprimere perplessità in merito alla selezione di personale mediante "long list", un sistema solo apparentemente trasparente che lascia troppo margine alla discrezionalità di chi gestisce il reclutamento.

Altrettante perplessità suscitano quei bandi di concorso che assegnano un peso eccessivo all'esperienza maturata presso l'Ente stesso che lo bandisce.

Sarebbe quanto mai opportuno, invece, dare il giusto peso ad obiettivi titoli, di studio o di cultura, acquisiti attraverso non sospetti percorsi scolastici.

Tutte le leggi regionali istitutive del Difensore Civico richiedono come requisito essenziale per la sua nomina una particolare competenza giuridica e amministrativa.

Cio' e' giusto, ma, a mio avviso, andrebbe sottolineato che questa competenza non e' sufficiente, dal momento che compito precipuo del Difensore Civico non e' quello della mera difesa della legalità formale, bensì' quello di trovare soluzioni appropriate per problemi che richiedono attitudine a giudizi che non si esauriscono sul piano della pura logica giuridica. Pertanto si richiedono in lui una particolare propensione alla disponibilità verso gli altri e una reale capacità di ascoltare la

gente, specie gli anziani e gli altri soggetti deboli, capirne i problemi e farsi portavoce verso la Pubblica Amministrazione delle legittime aspettative di questa.

Quanto alla mancanza di poteri coercitivi che, a detta di molti, rappresenterebbe il punto debole del Difensore Civico e ne farebbe un “*profeta disarmato*”, sono del parere che il Difensore Civico non abbia bisogno di poteri coercitivi e sanzionatori, perche’ l’esercizio di un potere formale, autoritativo, crea disagio, genera conflitti, per risolvere i quali si rende necessario l’intervento di un altro potere, in una spirale che vanifica l’essenza stessa della difesa civica che consiste nell’informalita’ e nella tempestivita’.

L’Amministrazione, nei cui confronti vengono esercitati tali poteri, tende a mettersi sulla difensiva, asserendo la legittimita’ delle proprie scelte da un punto di vista formale, senza risolvere il problema alla base dell’intervento del Difensore Civico.

Ritengo, invece, che l’attribuzione di una maggiore indipendenza dall’Amministrazione di appartenenza, di risorse e strumenti adeguati all’assolvimento dei propri compiti, coniugati al prestigio, all’autorevolezza e alla capacita’ di moderazione dei soggetti incaricati, possano rendere l’azione di questi piu’ incisiva, dotandola di maggiori garanzie.

L’arma piu’ efficace del Difensore Civico e’ il prestigio di cui gode l’istituto presso l’opinione pubblica.

Mi piace ricordare cio’ che ebbe a dire, in proposito, il Senatore Nicola Lapenta, primo Difensore Civico del Comune di Potenza, in un convegno sulla difesa civica svoltosi alcuni anni fa nella nostra regione: “*Il vigile londinese, che da sempre gira disarmato, e’ la riprova che una divisa (e non un’arma) significa ordine, protezione, difesa. E’ l’autorevolezza del simbolo ad operare!*”.

4 - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Non si puo' sottacere, infine, un problema comune a quasi tutti i Difensori Civici, a qualunque livello essi appartengano: quello dell'inadeguatezza della struttura organizzativa di cui il Difensore Civico si avvale per l'espletamento del suo mandato.

Spesso, infatti, alla retorica solennita' di certe affermazioni corrisponde un'esistenza grama, caratterizzata da una cronica assenza di adeguate risorse umane e finanziarie.

Il problema e' stato piu' volte denunciato, per quanto riguarda l'Ufficio del Difensore Civico regionale, dal mio predecessore dr. Micele nelle sue relazioni al Consiglio Regionale.

Egli ha evidenziato come *"ad un aumento consistente del lavoro dell'ufficio registrato negli ultimi quattro anni, ha corrisposto un progressivo depauperamento delle strutture tecniche e delle risorse umane che mettono in condizioni di seria criticita' non solo ogni possibilita' di ulteriore sviluppo, ma anche il semplice mantenimento dell'attuale livello di attivita'"*.

Dopo l'entrata in vigore della nuova legge, che, come abbiamo visto, amplia notevolmente l'ambito di intervento del Difensore Civico regionale, la situazione si e' ulteriormente aggravata in seguito al trasferimento ad altro Ufficio di una funzionaria di area C) ed al collocamento a riposo di un' impiegata di area B), sostituita soltanto nel mese di novembre dalla sig.ra Anna Lotito di livello C).

A tutt'oggi non si e' provveduto alla determinazione della dotazione organica dell'Ufficio del Difensore Civico, nonostante che l'art. 18 -comma 1- della legge n. 5/2007 fissi per tale adempimento il termine di sei mesi dall'entrata in vigore della legge stessa.

E' appena il caso di sottolineare che la definizione di un organico stabile e' la condizione imprescindibile per assicurare continuita' ed efficienza alla struttura organizzativa che supporta l'attivita' del Difensore Civico regionale e, quindi, per dare credibilita' al suo ruolo.

Allego alla presente un'ipotesi di pianta organica da me formulata. (vedi Appendice).

E' opportuno poi che l'assegnazione del personale, anche di livello dirigenziale, all'Ufficio del Difensore Civico avvenga d'intesa con quest'ultimo, cosi' come prevedeva l'art. 10 della legge regionale 11/86. Suggerisco, pertanto, che

tale “intesa” sia ripristinata con una modifica alla legge 5/2007. (vedi Allegato n. 1Appendice).

Inoltre tra il Difensore Civico e il personale assegnato all’Ufficio deve intercorrere un rapporto di dipendenza gerarchica e funzionale quanto più diretto e immediato, così come prevedono altre discipline regionali (vedi per esempio la legge regionale della Valle D’Aosta 28 agosto 2001 n. 17).

Alla fine dell’anno, come ho detto, l’Ufficio di Presidenza ha deliberato il trasferimento dell’Ufficio del Difensore Civico da Piazza Vittorio Emanuele II a Via Verrastro nel Palazzo del Consiglio Regionale.

Pur condividendo le motivazioni, di ordine economico e logistico, che sono alla base della decisione, non posso fare a meno di ribadire ciò che ho affermato nella citata nota n. 132 del 25. 2. 2008 indirizzata al Presidente del Consiglio Regionale.

In quella occasione rilevai che i cittadini hanno delle remore a recarsi nel Palazzo che, nell’immaginario collettivo, rappresenta il simbolo di quel “Potere” nei confronti del quale chiedono di essere tutelati.

La legge regionale n. 5/2007, all’art. 2 -1^comma-, recita: “Il Difensore Civico ... svolge la propria attività in piena libertà ed autonomia e non è sottoposto ad alcuna forma di dipendenza o di controllo gerarchico o funzionale”.

Con tale categorica affermazione, il legislatore ha voluto non solo sottolineare la libertà dell’azione del Difensore Civico da qualsiasi interferenza, ma anche fornire ai cittadini la garanzia di trovarsi di fronte ad una Istituzione che ha il compito di tutelare il cittadino e non l’Amministrazione, come una sua ubicazione nella Struttura regionale potrebbe far pensare.

E’ significativa, al riguardo, la testimonianza resa dal mio predecessore sul quinquennio (1995-2000) trascorso dall’ Ufficio del Difensore Civico a Via Anzio: “il periodo di allocazione nel Palazzo della Giunta Regionale ha nuociuto molto non solo alla visibilità dell’ Ufficio, ma soprattutto alla sua considerazione da parte dei cittadini in termini di istituzione autonoma e imparziale...”

La soluzione ottimale, in grado di conciliare le due opposte esigenze, consisterebbe, a mio avviso, nell’allogare l’Ufficio in locali di proprietà della Regione, ma fuori della struttura burocratica e politica.

Mi sembra giusto precisare che, nonostante la carenza di personale, l’Ufficio del Difensore Civico Regionale ha ricevuto il

pubblico, senza prenotazione, presso la propria sede tutti i giorni, escluso il sabato, secondo i seguenti orari: dalla 9,00 alle 13,30; il martedì e il giovedì anche dalle ore 16,00 alle ore 17,00.

Vorrei che fossero smentite dai fatti le amare considerazioni svolte sui rapporti tra difesa civica e organi politici da un docente di diritto amministrativo della Seconda Università degli Studi di Napoli, il quale scrive: *“Invero non e' solo la Corte Costituzionale a contribuire a quel forte vento contrario che da qualche anno soffia sull'istituto del Difensore Civico: determinanti, al riguardo, appaiono, da un lato, la labilita' del quadro normativo di riferimento, dall'altro, la costante pressione esercitata dagli organi politici che, talvolta, tendono ad ingabbiare l'azione del Difensore Civico entro ambiti sempre piu' limitati, con poteri sostanzialmente privi di effettiva incidenza; in cio' utilizzando un espediente coercitivo di assoluta efficacia quale la mancata assegnazione, agli Uffici dei Difensori Civici, di adeguate risorse umane e materiali, talvolta anche dei piu' elementari mezzi di sussistenza”*.

Una prima smentita a queste pessimistiche affermazioni è venuta dal Consiglio Regionale con l'approvazione della più volte citata legge n. 5/2007.

Una seconda smentita è venuta in questi giorni dal Presidente del Consiglio Regionale, avv. Prospero De Franchi che, con grande sollecitudine, si è impegnato a determinare in tempi brevi la dotazione organica dell'Ufficio del Difensore Civico regionale e, nelle more del relativo procedimento, ha dato disposizioni per l'assegnazione all'Ufficio medesimo di personale con rapporto di lavoro interinale.

Ora l'augurio dei Difensori Civici della Basilicata è che la smentita decisiva venga dalle Istituzioni Regionali e locali, nella fase della concreta attuazione della legge, con un convinto sostegno all'iniziativa volta a creare tra cittadini e Pubblica Amministrazione un rapporto equilibrato di serena collaborazione nell'interesse della nostra comunità.

ATTIVITA' SVOLTA NEL 2008

Nel 2008 si registrano n. 1082 richieste di intervento rivolte all'Ufficio del Difensore Civico a fronte delle 1033 del 2007, con un lieve incremento del 4,74%.

Gli interventi in via breve, per pareri, indicazioni, solleciti ecc. sono aumentati dell'8%, raggiungendo un totale di 830.

Spesso i cittadini si rivolgono al Difensore Civico soltanto per chiedere una consulenza che si conclude con un colloquio, a volte anche di lunga durata. Talora è anche necessario chiedere telefonicamente chiarimenti all'Ufficio competente e dare luogo ad un incontro di approfondimento.

Gli interventi in via breve, che si estrinsecano in maniera informale senza procedere all'apertura del fascicolo, sono quelli più graditi ai cittadini, perché consentono di risolvere i casi da loro prospettati in maniera rapida senza le lungaggini della pratica scritta e, nello stesso tempo, sono quelli più rispondenti allo spirito della Difesa Civica.

Ciò spiega perché essi vanno assumendo una rilevanza sempre crescente.

I fascicoli vengono aperti quando i cittadini si rivolgono a noi per iscritto o nei casi più complessi che richiedono uno scambio di corrispondenza tra Difensore Civico, gli Uffici e i cittadini.

Complessivamente nell'anno di riferimento sono stati trattati 286 fascicoli, considerando sia le nuove pratiche, sia quelle rimaste aperte dall'anno precedente.

In genere i funzionari delle Amministrazioni pubbliche contattate, tranne qualche rara eccezione, si sono mostrati disponibili a collaborare con il Difensore Civico consentendogli di esercitare al meglio la sua funzione di mediatore, di *"magistrato naturale della persuasione" e di "promotore della buona amministrazione"*.

Sono stati aperti 252 nuovi fascicoli a fronte dei 263 del 2007. Di essi, 51 si riferiscono a cittadini residenti nella provincia di Matera e 201 a cittadini residenti nella provincia di Potenza, con un rapporto tra i due ambiti territoriali che si mantiene pressoché costante nel corso degli anni.

La lieve flessione (4,18%) è verosimilmente da attribuire alla crescente preferenza per gli interventi informali, ma anche, probabilmente, alla mancata *"proiezione"* all'esterno a cui accennavo in premessa e alla insufficiente pubblicità realizzata

attraverso i mass-media. La *"brochure"* che illustra i compiti del Difensore Civico regionale e reca i recapiti potentini e materani del suo Ufficio, benché ne sia stata approntata da tempo la bozza, non è stata ancora pubblicata (attualmente è in tipografia) a causa dell'incertezza sull'ubicazione della sede che, a fine anno, è stata trasferita da Piazza Vittorio Emanuele II n.14 a Via Vincenzo Verrastro n.6.

D'altra parte non si può non considerare che, da alcuni anni, opera nel capoluogo di regione, e va prendendo sempre più quota, l'Ufficio del Difensore Civico Comunale.

Da quest'anno, poi, sono entrati in funzione anche l'Ufficio del Difensore Civico del Comune di Matera e quello del Comune di Melfi che hanno attratto a sé un buon numero di istanze finora rivolte al Difensore Civico regionale.

In ogni caso, considerata l'esiguità del personale di cui ho potuto disporre (in alcuni periodi dell'anno, coincidenti con le ferie del funzionario, sono stato solo in ufficio) i risultati conseguiti sono più che soddisfacenti.

Dall'esame dei dati statistici sopra riportati, emerge chiaramente un dato di fatto incontrovertibile, presente, del resto, anche nelle altre realtà regionali, sia pure in misura diversa: la cultura della Difesa Civica non è ancora penetrata a fondo nella coscienza dei cittadini e non si è diffusa uniformemente sul territorio, risultando particolarmente carente nelle aree periferiche e depresse, dove se ne avverte maggiormente il bisogno.

Anche quest'anno la maggior parte degli interventi richiesti al Difensore Civico regionale ha avuto come destinatari gli Enti locali (38,87%).

Seguono gli Uffici regionali e le Aziende dipendenti dalla Regione (19,40%) e, quindi, le Aziende sanitarie ospedaliere con una percentuale del 8,73%, inferiore a quella registrata l'anno scorso (15,20%).

L'attività nei confronti delle Amministrazioni periferiche dello Stato e degli Enti parastatali si attesta intorno al 15,44%, mentre quella nei confronti delle società di servizi (Poste, Telecom, Enel, ecc.), registra una percentuale del 7,18%.

Nell'ambito degli Uffici periferici dello Stato la materia più interessata dalle richieste di intervento è quella delle pensioni e delle prestazioni sociali (33,33%).

Per quanto riguarda lo stato delle pratiche, risulta che delle 252 pratiche aperte nel 2008, ben 220 (pari all' 87,30%) sono

state definite a tutto gennaio 2009, mentre 32 fascicoli (pari al 12,70 %) non hanno avuto ancora una definizione, anche se per essi è in corso una interlocuzione con i soggetti interessati.

In compenso, nel corso del 2008 sono state definite anche n. 34 pratiche relative agli anni precedenti. La distribuzione delle pratiche fra i dodici mesi dell'anno è piuttosto uniforme, fatta eccezione per un lieve aumento nei mesi di ottobre e novembre.

Il maggior numero di richieste d'intervento è pervenuto, come sempre, da parte dei singoli cittadini, anche se quelle avanzate da cittadini associati si sono raddoppiate rispetto all'anno precedente (21 contro 10).

Da tale dato può dedursi una crescente fiducia delle associazioni e delle formazioni sociali nella Difesa Civica in relazione a diritti o interessi collettivi diffusi o generali.

Quest'anno, per la prima volta, compaiono tra i dati statistici gli interventi d'ufficio, anche se nella modesta misura dell'1,20%.

Questo, comunque, è il segno, sia pure incipiente, della svolta opportunamente voluta dal legislatore regionale nell'attivazione dell'intervento del Difensore Civico *“in tutti i casi, comunque venuti a sua conoscenza, di generale interesse o che destino particolare allarme e preoccupazione nella cittadinanza nonché nei casi in cui, nell'esercizio delle sue funzioni, rilevi disfunzioni e insufficienze nell'attività e nei comportamenti dell'Amministrazione”*.

Particolarmente significativa risulta anche l'analisi relativa all'attività di tutela del diritto di accesso agli atti e ai documenti amministrativi.

Nel corso del 2008, infatti, sono state presentate all'Ufficio ben 42 istanze (17%) concernenti l'esercizio del diritto di accesso ai sensi dell'art. 25 della legge 241/90 a fronte delle 9 istanze presentate nel 2007. La lettura che si può dare di questo incremento non è molto incoraggiante, perché porta alla conclusione che, a distanza di quasi venti anni dall'entrata in vigore della legge 241/90, la trasparenza non ha ancora pieno diritto di cittadinanza nella Pubblica Amministrazione, sempre pronta ad innalzare barriere tra sé e i cittadini.

Nello stesso tempo, tuttavia, il dato convalida la tesi di quanti sostengono l'utilità di una forma di tutela gratuita, rapida e informale dei diritti e degli interessi dei cittadini, che produce anche effetti deflattivi nei confronti della giustizia amministrativa.

Si ritiene utile richiamare alcuni casi significativi trattati dall’Ufficio. (vedi pag. 64)

Quanto all’art. 136 del D.Lgs 267/2000, che conferisce al Difensore Civico regionale il potere di nominare un Commissario *“ad acta”* in caso di omissione o ritardo di atti obbligatori per legge, considerata la delicatezza della materia e il non univoco orientamento giurisdizionale su di essa, ho sempre tenuto un atteggiamento prudente nell’applicarla, anche perché, nella maggioranza dei casi, il solo richiamo della norma ha funzionato da deterrente nei confronti dell’Ente locale inadempiente.

Delle 4 richieste ex art.136 del T.U.E.L., 1 si è risolta nel senso che l’intervento del Difensore Civico è riuscito ad ottenere l’adempimento previsto già in fase di diffida e quindi senza ricorrere alla nomina del Commissario e 3 sono state respinte perché non sussistevano i presupposti previsti dal citato art.136 per l’esercizio dei poteri sostitutivi.

Anche a questo proposito conviene richiamare alcuni casi particolarmente significativi (vedi pag. 65).

Per quanto riguarda le materie oggetto degli interventi, risulta che la parte più rilevante, dopo l’Accesso agli atti e procedimenti amministrativi (pari al 17%), riguarda problemi relativi a Territorio e Ambiente (15%), a Energia, acqua, poste e telecomunicazioni (11%), a Pensioni e prestazioni sociali (9,12%), a Salute, sicurezza sociale e igiene (8,33%).

Una riflessione particolare merita, nell’ambito dell’area “Territorio e Ambiente”, il settore Urbanistico, nel quale confluiscono anche le delicate questioni legate agli abusi edilizi.

Si tratta di un settore nel quale le Amministrazioni Comunali sono chiamate, con sempre maggiore frequenza, a misurarsi con una reale imparzialità ed equanimità di trattamento. Ciò che spesso viene lamentato dai cittadini è la mancanza di imparzialità da parte di soggetti che da molti anni operano all’interno del medesimo ente. Casi di disparità di trattamento, mancanza di trasparenza, carenza di comunicazione, omissione o ritardo immotivato trovano terreno fertile laddove l’esercizio di funzioni pubbliche si confonde con finalità diverse dal soddisfacimento degli interessi pubblici ad essi connessi.

Dei Dipartimenti della Regione interessati dall’intervento del Difensore Civico, quelli più coinvolti sono stati la Direzione Generale Formazione, Lavoro, Cultura e Sport, la Direzione Generale della Sicurezza e Solidarietà Sociale, la Direzione

Generale Infrastrutture e Mobilità, tutte e tre attestatesi sul 21,00%.

Un dato significativo riguarda la tendenza a concludere la trattazione delle pratiche in tempi brevi, conseguente anche alla riduzione dei tempi di risposta da parte dei destinatari degli interventi scritti. Cominciano ad avvertirsi, evidentemente, gli effetti benefici dell'art.6 —comma 1 lett. a)- della legge n.5/2007 che obbliga gli uffici richiesti a rispondere al Difensore Civico *“senza ritardo e, comunque, non oltre quindici giorni”*. Aumentano, infatti, le risposte entro i quindici giorni e diminuiscono progressivamente i casi di mancata risposta da parte delle Amministrazioni interpellate.

Il tempo *“medio”* di avvio di una pratica, quello che intercorre tra il deposito della richiesta d'intervento e l'invio del primo atto del Difensore Civico, è stato di 5 giorni.

Delle pratiche aperte nel 2008, n.105 (pari al 52,00% delle nuove pratiche definite nell'anno) si sono concluse entro 30 giorni; n.49 (pari al 24,25%) entro 60 giorni; n. 14 (pari al 6,93%) entro 90 giorni; n. 13 (pari al 6,43%) entro 120 giorni; n.11 (pari al 5,44%) entro 150 giorni; n.10 (pari al 4,95%) entro 210 giorni.(vedi Grafico n. 9 a pag. 52). Non ogni pratica, ovviamente, può essere risolta in termini brevi: possono, infatti, rendersi necessari accertamenti complessi, da condursi in contraddittorio con la collaborazione di altre Amministrazioni o che comunque presentano complessità di diversa natura.

Nel complesso, le Amministrazioni interpellate sembrano aver ormai compreso non solo la doverosità di rispondere alle segnalazioni ed ai quesiti della Difesa Civica, quanto soprattutto l'ordinarietà, all'interno del sistema amministrativo, di una presenza di garanzia e di tutela quale è quella del Difensore Civico, la cui azione, come affermano chiaramente la legislazione nazionale e regionale più aggiornate, è finalizzata ad assicurare il rispetto dei principi costituzionali di imparzialità e di buon andamento.

PAGINA BIANCA

DATI STATISTICI 2008

PAGINA BIANCA

STATISTICA DEI CASI TRATTATI
NELL'ANNO 2008

Richieste di intervento	TOTALE	1.082
	di cui	
-Interventi per pareri, indicazioni, solleciti ecc.		
effettuati in via breve (1)	830	
-Fascicoli formalmente aperti:	n.	252
- pratiche rimaste aperte dall'anno precedente	n.	34
	Totale fascicoli trattati	n. 286

Presentate da:

cittadini singoli	87,30%
cittadini associati	8,33%
altri	3,17%
interventi d'ufficio	1,20%

(Vedi Grafico n. 1)

Materie:

1) Ordinamento e richiesta nomina Commissario ad acta	3,00%
2) Salute, sicurezza sociale e igiene	8,33%
3) Istruzione, lavoro e formazione professionale	8,00%
4) Personale organizzazione	3,17%
5) Tasse, tributi sanzioni amministrative	6,00%
6) Territorio e ambiente	15,07%
7) Attività contrattuale della P.A.	2,00%
8) Attività produttive	1,19%
9) Accesso agli atti e procedimenti amministrativi	17,00%
10) Edilizia residenziale pubblica	7,00%
11) Pensioni e prestazioni sociali	9,12%
12) Energia, acqua, poste e telecomunicazioni	11,11%
13) Altro	9,01%

(Vedi Grafico n. 2)

(1) attività di cui non è conservata agli atti documentazione cartacea

ENTI DESTINATARI DELL'INTERVENTO

Fascicoli formalmente aperti	252
------------------------------	-----

REGIONE E AZIENDE REGIONALI

DIPARTIMENTI REGIONALI	13,10%
AZIENDE SANITARIE E OSPEDALIERE	8,73%
A.A.T.O.	0,80%
A.L.S.I.A.	0,40%
A.R.B.E.A.	0,80%
A.R.D.S.U.	0,40%
A.R.P.A.B.	1,50%
A.T.E.R. – POTENZA	2,00%
A.T.E.R. – MATERA	0,40%

<u>COMUNITA' MONTANE, CONSORZI E AMBITI</u>	4,00%
---	-------

SOCIETA' DI SERVIZI A PARTECIPAZIONE REGIONALE

ACQUEDOTTO LUCANO	3,57%
ACQUEDOTTO PUGLIESE	0,40%

ENTI LOCALI E - AZIENDE E AMBITI

COMUNI	35,70%
PROVINCE	3,17%
APOF-IL	0,80%
AMBITO TERRITORIALE CACCIA N. 3	1,60%

**AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE
DELLO STATO**

<u>UNIVERSITA'</u>	0,80%
--------------------	-------

ENTI PREVIDENZIALI

INPS	4,30%
INAIL	1,60%
INPDAP	1,60%

SOCIETA' DI SERVIZI

TELECOM	2,38%
ENEL	1,20%
ENI GAS	0,40%
FAL	0,40%
POSTE ITALIANE	0,40%
TRENITALIA	0,40%

VODAFONE	0,40%
INA ASSICURAZIONI	0,40%
COTRAB	0,40%
MONTE PASCHI SIENA – AG. MATERA	0,40%
DOPOLAVORO FERROVIARIO	0,40%

(Vedi Grafico n. 3)

DISTRIBUZIONE PER MESI

Fascicoli formalmente aperti

Gennaio	5,00%
Febbraio	9,00%
Marzo	8,23%
Aprile	9,10%
Maggio	8,00%
Giugno	6,00%
Luglio	8,13%
Agosto	6,00%
Settembre	10,21%
Ottobre	11,00%
Novembre	11,00%
Dicembre	8,33%

FASCICOLI APERTI

Pratiche anno 2008 definite : 220 (87,30 %)

Pratiche 2008 non definite : 32 (12,70 %)

Pratiche anno precedente definite nel 2008:...34

ATTIVITA' NEI CONFRONTI DEI DIPARTIMENTI REGIONALI

Fascicoli formalmente aperti	Totale	33
1) Direzione Generale Ambiente e Territorio	9,00%	
2) Direzione Generale Attività Produttive e Politiche dell'Impresa	13,00%	
3) Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale	3,00 %	
4) Direzione Generale Giunta	9,00%	

5) Direzione Generale Sicurezza e Solidarietà Sociale	21,10%
6) Direzione Generale Formazione, Lavoro, Cultura e Sport	21,05%
7) Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità	21,00%
8) Direzione Generale Consiglio	2,85%

(Vedi Grafico n. 5)

ATTIVITA' AI SENSI DELL'ART. 16 L. 127/97 NEI CONFRONTI DI AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO

Richieste di intervento nell'anno 2008	Totale	N. 193
di cui		
- Interventi telefonici, consulenze, ecc.. (1)	N. 75	
- Fascicoli formalmente aperti	N. 18	
Presentate da singoli	94,45%	
Presentate da associati	5,55%	

Materie

1) Salute, sicurezza sociale e igiene	11,12%
2) Istruzione, lavoro e formazione professionale	5,55%
3) Personale organizzazione	5,55%
4) Tasse, tributi sanzioni amministrative	11,12%
5) Territorio e ambiente	11,12%
6) Accesso agli atti e procedimenti amministrativi	5,55%
7) Pensioni e prestazioni sociali	33,33%
8) Energia, acqua, poste e telecomunicazioni	5,55%
9) Altro	11,11%

(Grafico n. 6)

(1) attività di cui non è conservata agli atti documentazione cartacea.

ATTIVITA' AI SENSI DELL'ART. 25 DELLA L. 241/90 (RIHIESTE DI RIESAME A SEGUITO DI DINIEGO DI ACCESSO A DOCUMENTI)

Richieste di intervento formalizzate	N. 42
Presentate da singoli	97,62%
Presentate da associati	2,38%

(Grafico n. 7)

ATTIVITA' AI SENSI DELL'ART. 136 del D.Lgs. N. 267/2000**(RICHIESTE DI NOMINA DI COMMISSARIO AD ACTA)****Richiesta di nomina di Commissario ad acta****N. 4**

- Richieste che al termine dell'istruttoria non sono risultate rientranti tra le previsioni dell'art. 17 – comma 45 – L. 127/97- art. 136 D.Lgs 267/2000	75,00%
- Definite durante l'istruttoria	25,00%

Stato della pratica

- Definite	100%
------------	------

(Vedi Grafico n. 8)

GRAFICO n. 1: Richieste di intervento

CITTADINI SINGOLI	87,30%
CITTADINI ASSOCIATI	8,33%
ALTRI	3,17%
INTERVENTI D'UFFICIO	1,20%

TOTALE 100%

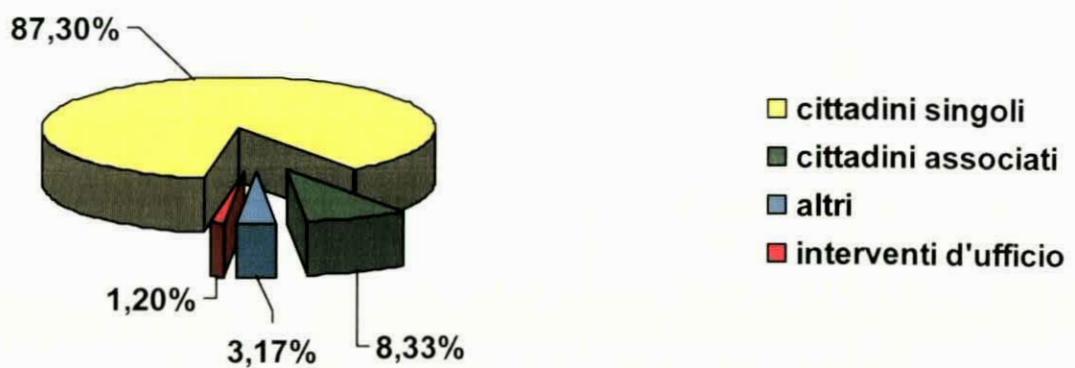


GRAFICO n. 2: Materie

MATERIE		
1	Ordinamento e richiesta nomina Commissario ad acta	3,00
2	Salute, sicurezza sociale e igiene	8,33
3	Istruzione, lavoro e formazione professionale	8,00
4	Personale organizzazione	3,17
5	Tasse, tributi sanzioni amministrative	6,00
6	Territorio e ambiente	15,07
7	Attività contrattuale della P.A.	2,00
8	Attività produttive	1,19
9	Accesso agli atti e procedimenti amministrativi	17,00
10	Edilizia residenziale pubblica	7,00
11	Pensioni e prestazioni sociali	9,12
12	Energia, acqua, poste e telecomunicazioni	11,11
13	Altro	9,01

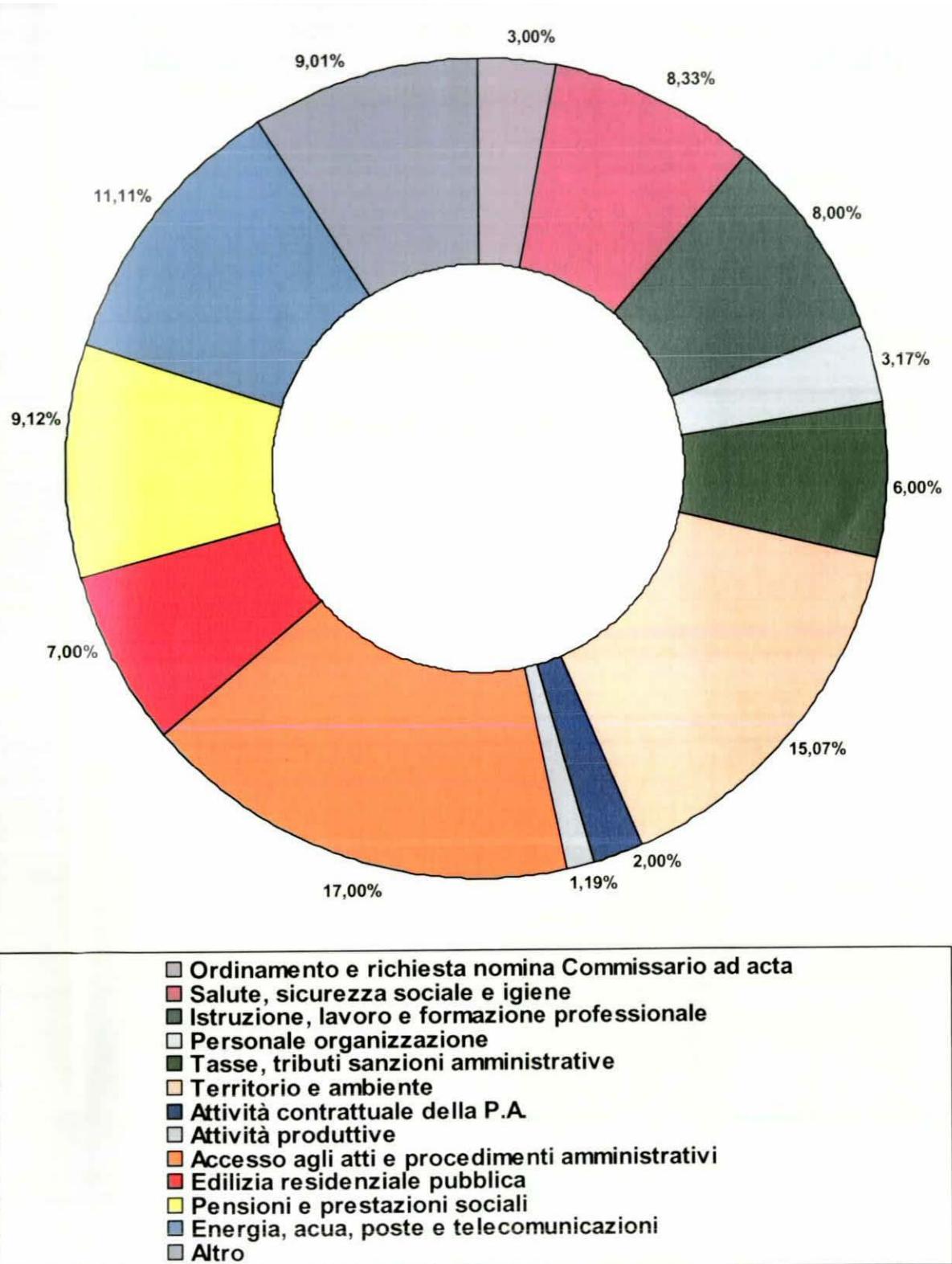
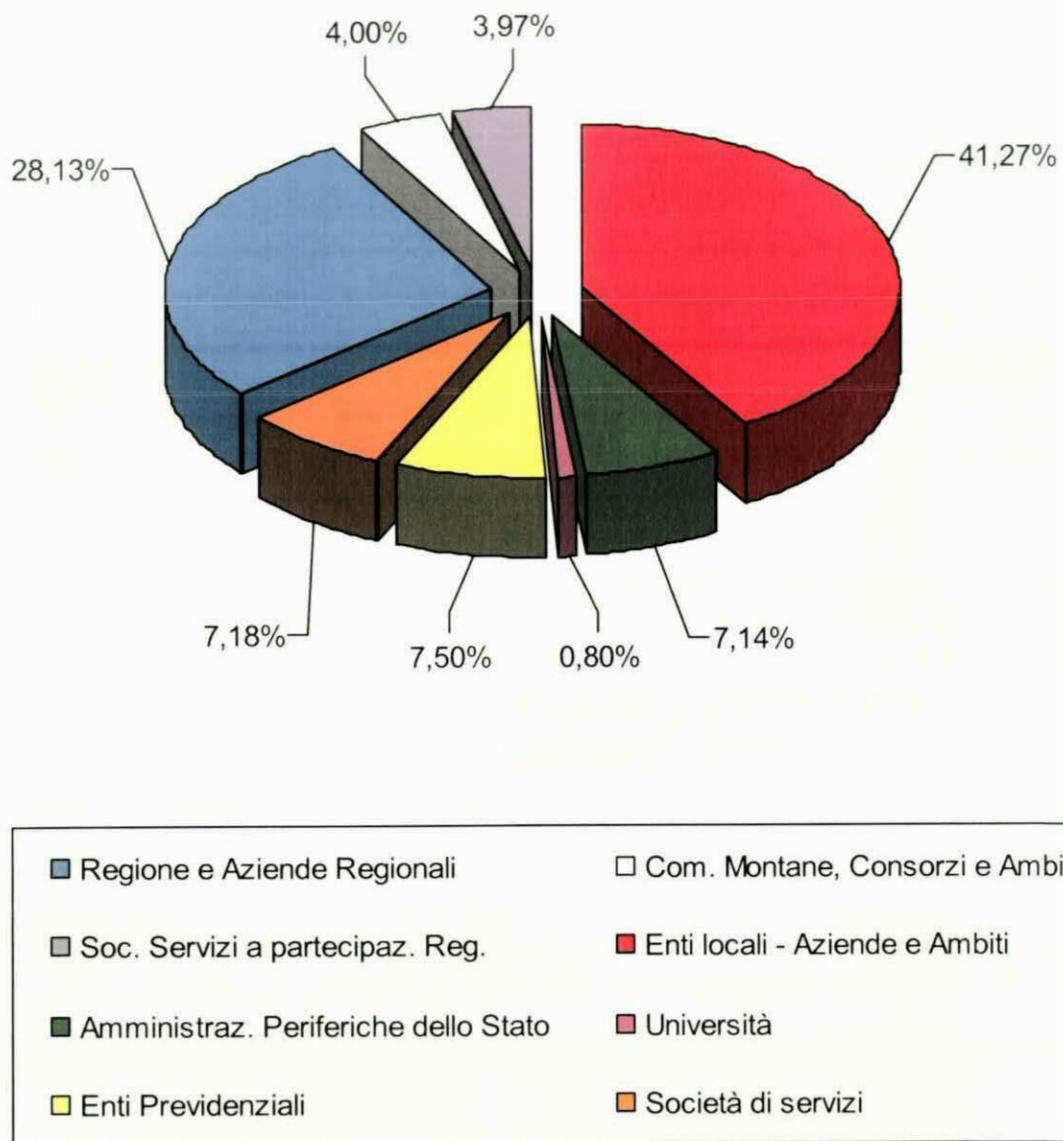
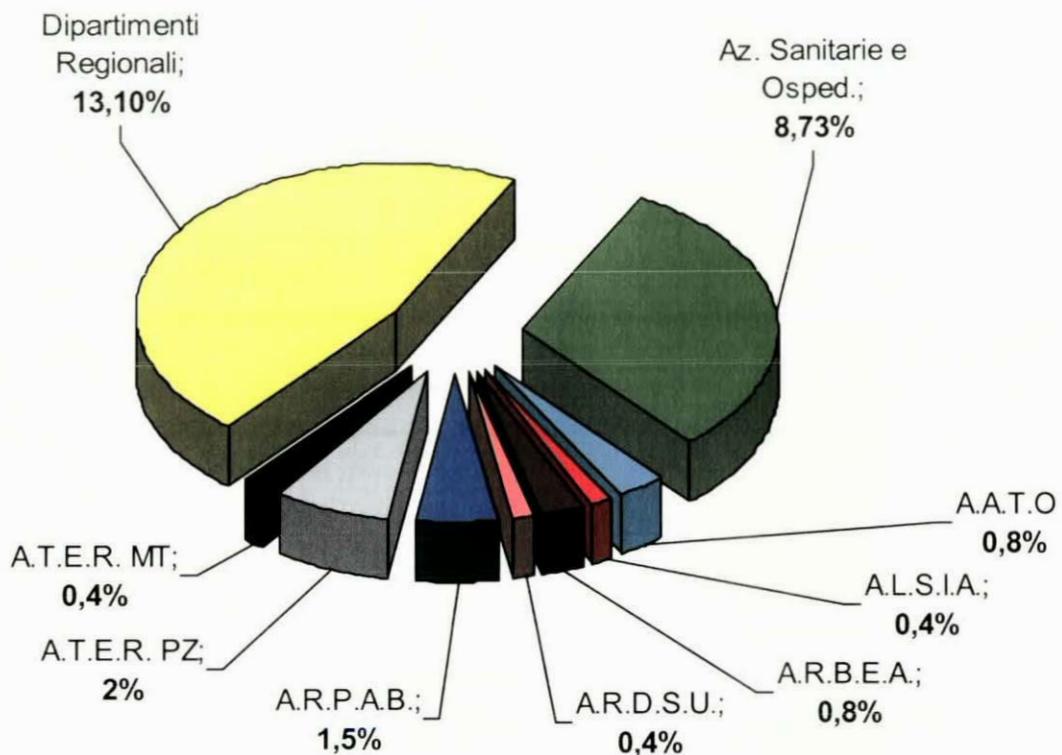
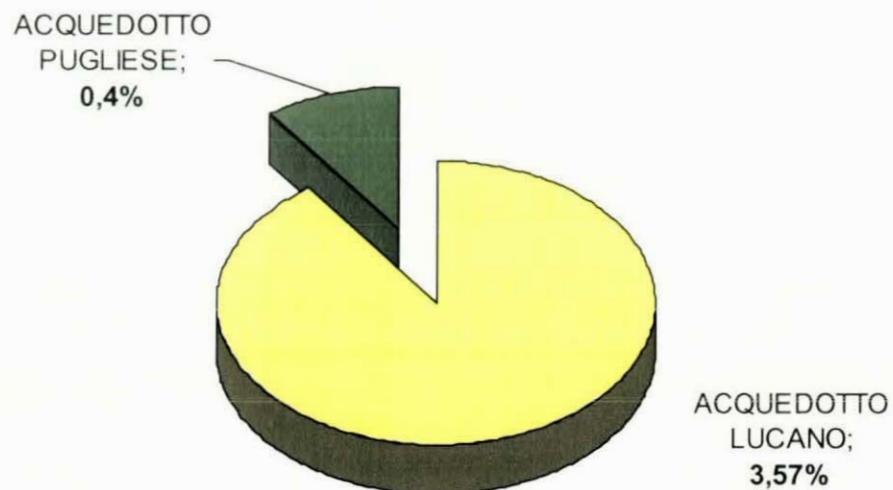
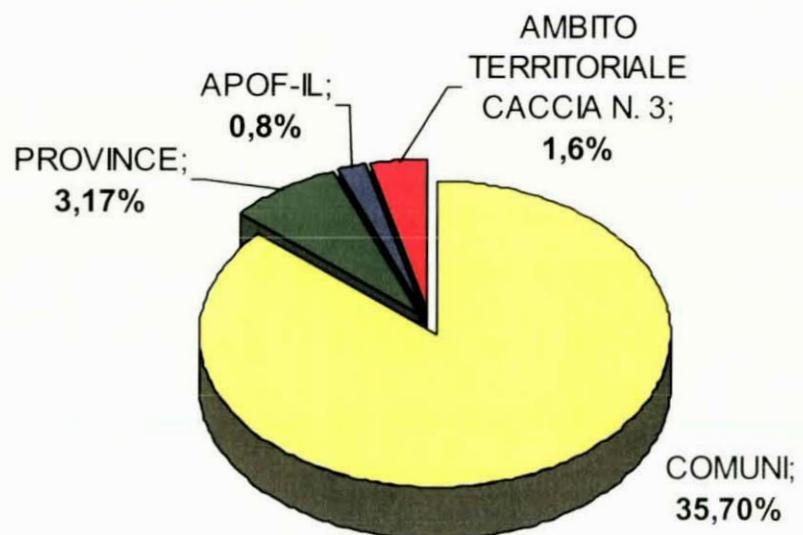


GRAFICO n. 3: Enti destinatari dell'intervento

REGIONE E AZIENDE REGIONALI:
Percentuale complessiva (28,13%)



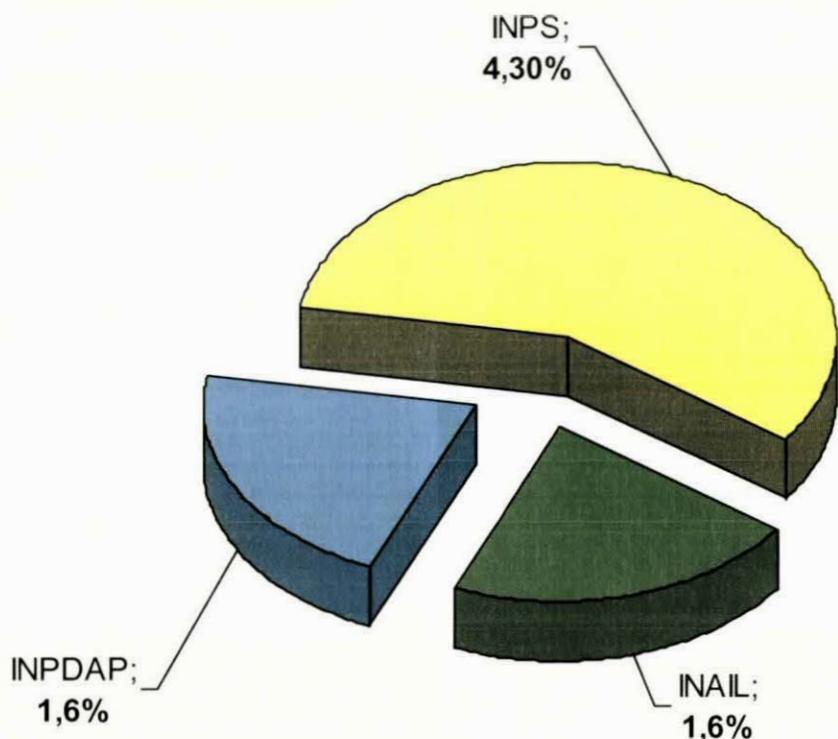
COMUNITA' MONTANE, CONSORZI E AMBITI:
Percentuale complessiva (4,00%)

SOCIETA' DI SERVIZI A PARTECIPAZIONE REGIONALE:**Percentuale complessiva** (3,97%)**ENTI LOCALI E – AZIENDE E AMBITI:****Percentuale complessiva** (41,27%)

AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO: Percentuale complessiva (7,14%)

UNIVERSITA':
Percentuale complessiva (0,80%)

ENTI PREVIDENZIALI:
Percentuale complessiva (7,50%)



SOCIETA' DI SERVIZI:
Percentuale complessiva (7,18%)

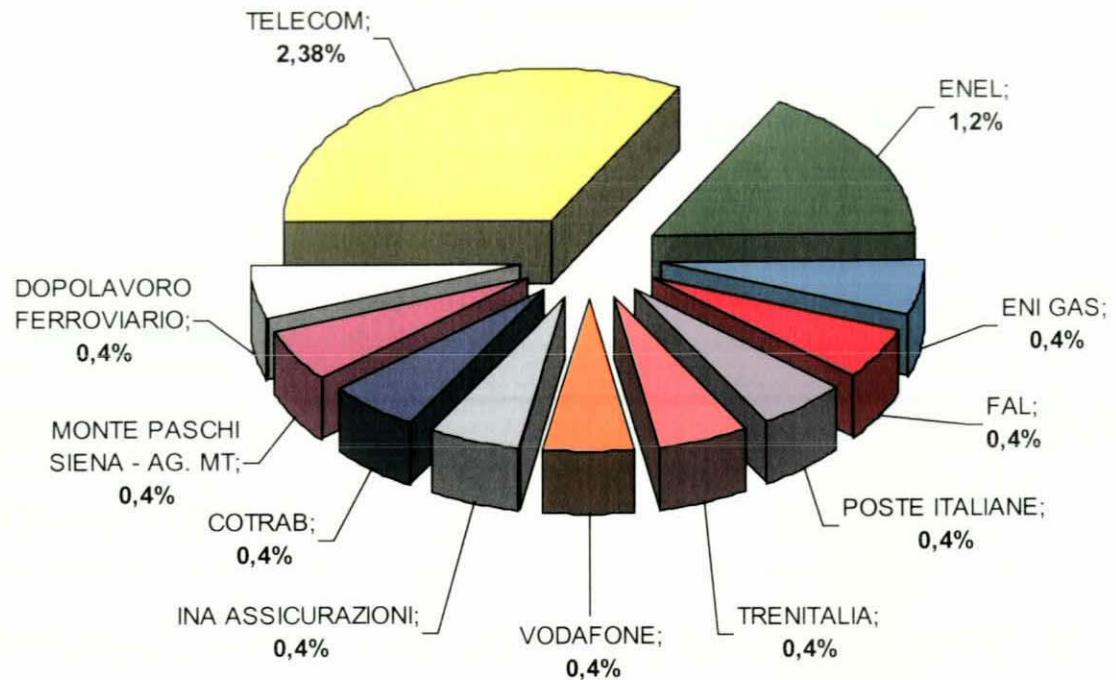


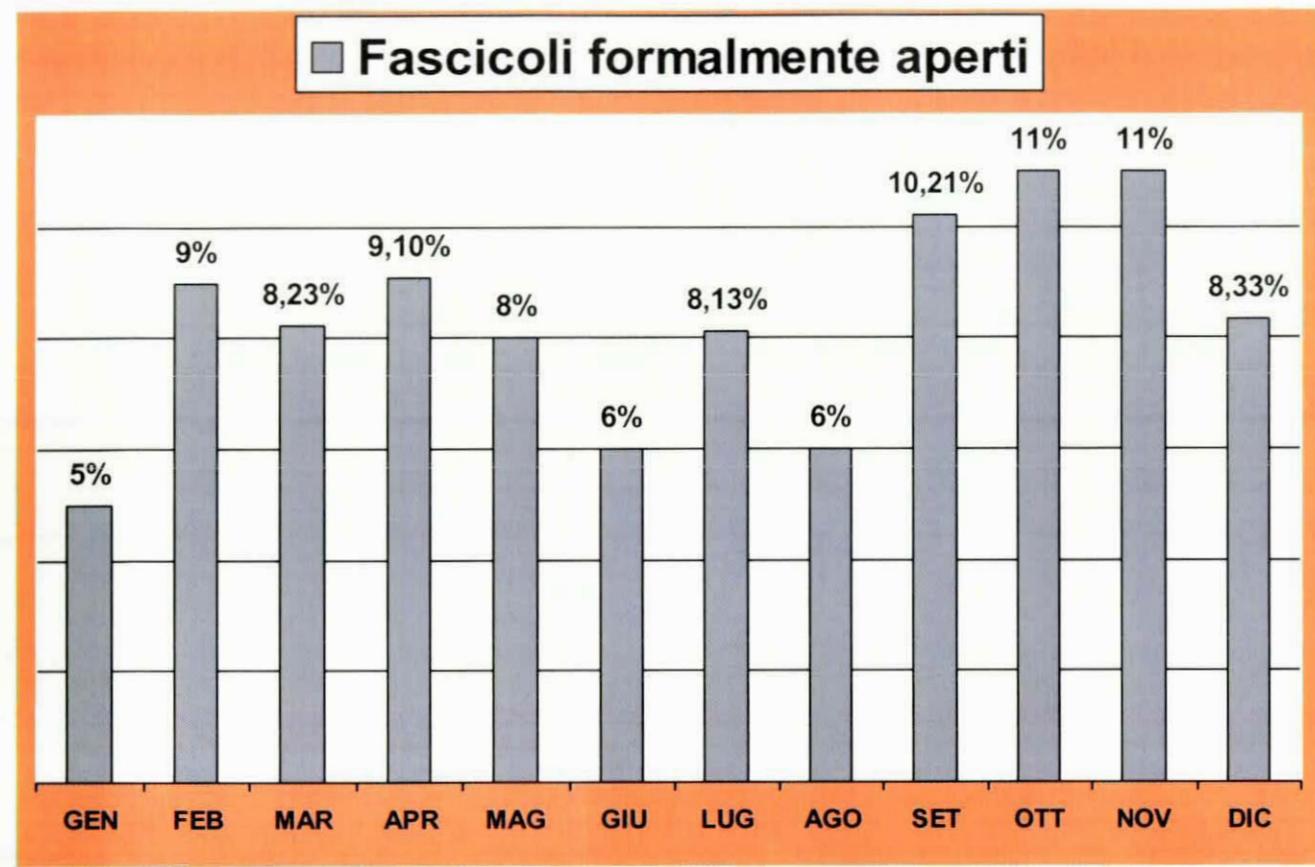
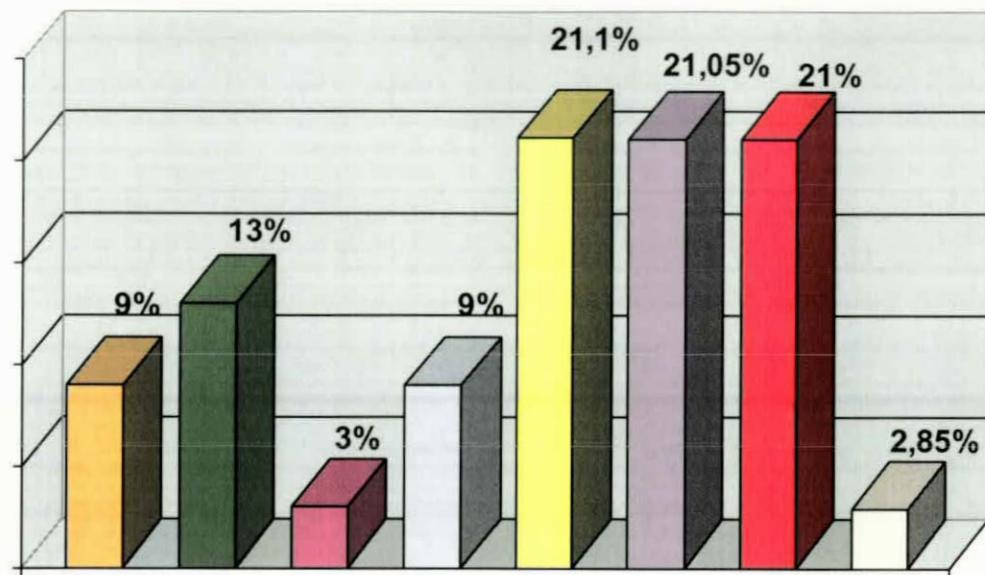
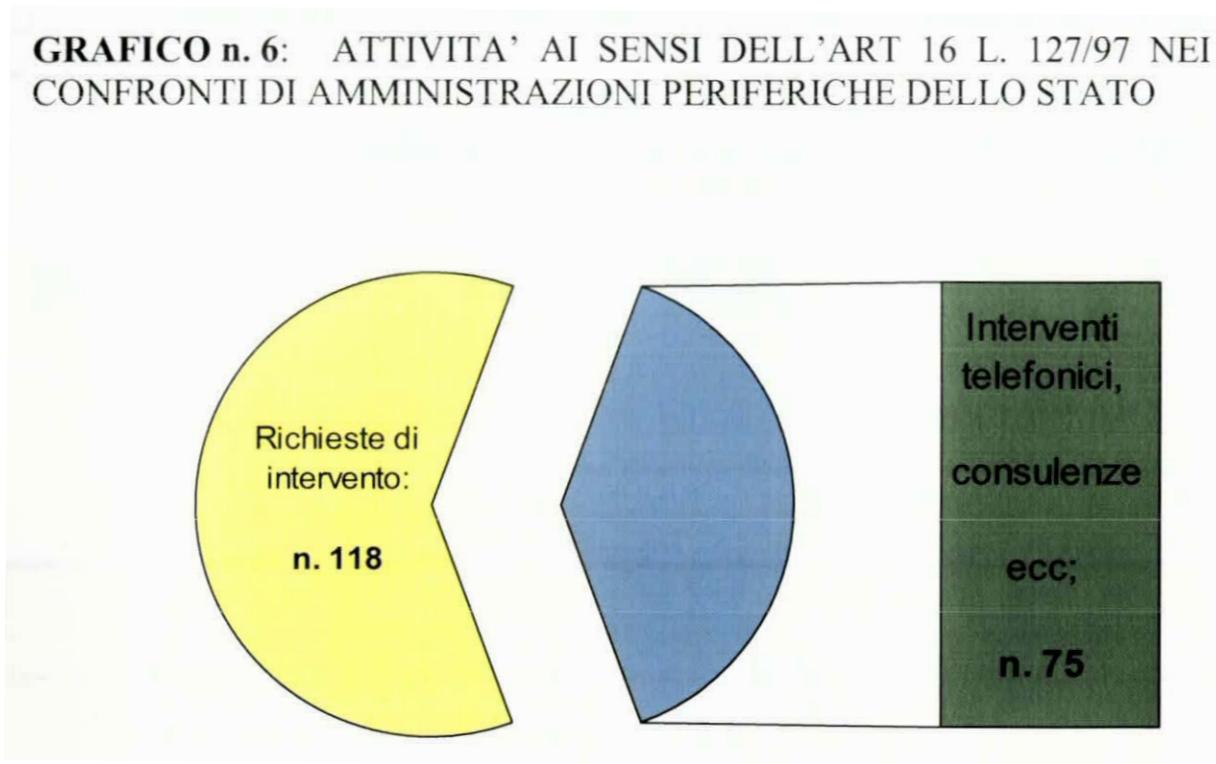
GRAFICO n. 4: DISTRIBUZIONE PER MESI

GRAFICO n. 5: ATTIVITA' NEI CONFRONTI DEI DIPARTIMENTI REGIONALI**Fascicoli formalmente aperti**

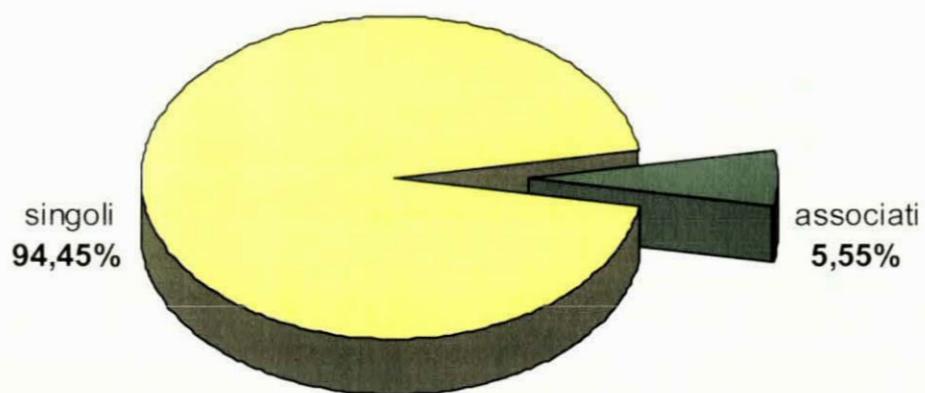
■ Ambiente e Territorio	■ Attività Produttive e Politiche dell'Impresa
■ Agricoltura e Sviluppo Rurale	□ Giunta
■ Sicurezza e Solidarietà Sociale	■ Formazione, Lavoro, Cultura e Sport
■ Infrastrutture e Mobilità	□ Consiglio

GRAFICO n. 6: ATTIVITA' AI SENSI DELL'ART 16 L. 127/97 NEI CONFRONTI DI AMMINISTRAZIONI PERIFERICHE DELLO STATO

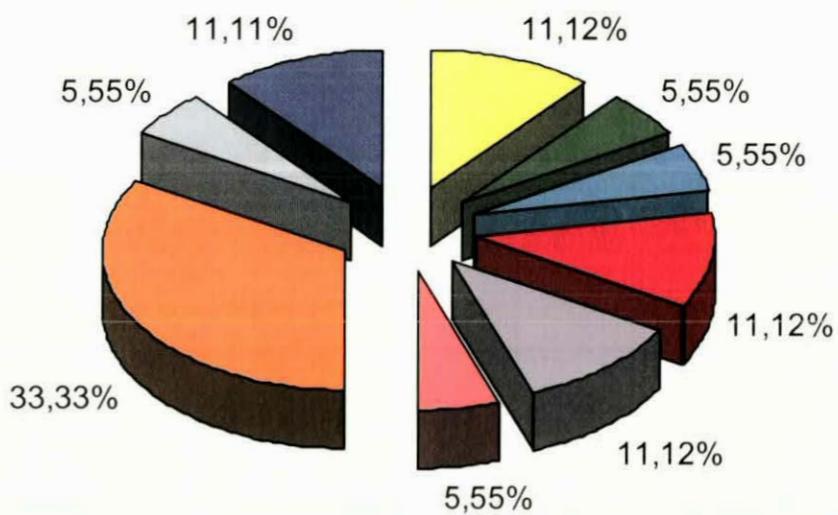


Fascicoli formalmente aperti

n. 18

Fascicoli formalmente aperti
presentati da:

Materie



- Salute, sicurezza sociale e igiene
- Personale organizzazione
- Territorio e ambiente
- Pensioni e prestazioni sociali
- Altro

- Istruzione, lavoro e formazione professionale
- Tasse, tributi sanzioni amministrative
- Accesso agli atti e procedimenti amministrativi
- Energia, acqua, poste e telecomunicazioni

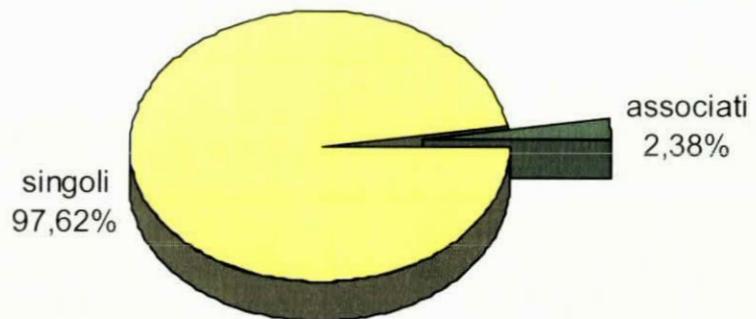
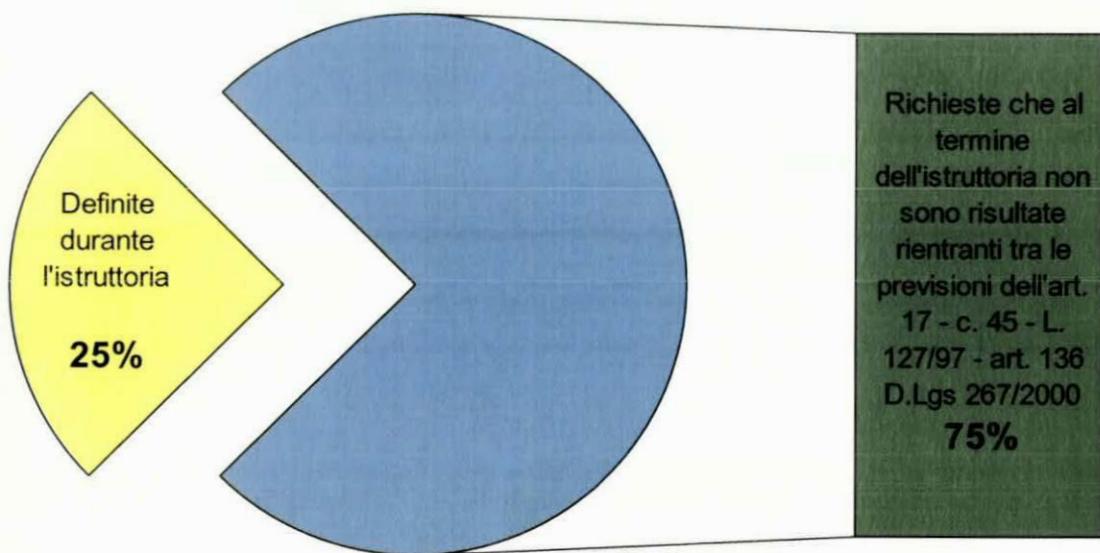
GRAFICO n. 7: ATTIVITA' AI SENSI DELL'ART 25 L. 241/90
Richieste di riesame a seguito di diniego di accesso a documenti**Richieste di intervento formalizzate** **n. 42****Richieste di intervento formalizzate
presentate da:**

GRAFICO n. 8 ATTIVITA' AI SENSI DELL'ART 136 DEL D.LGS. N. 267/2000

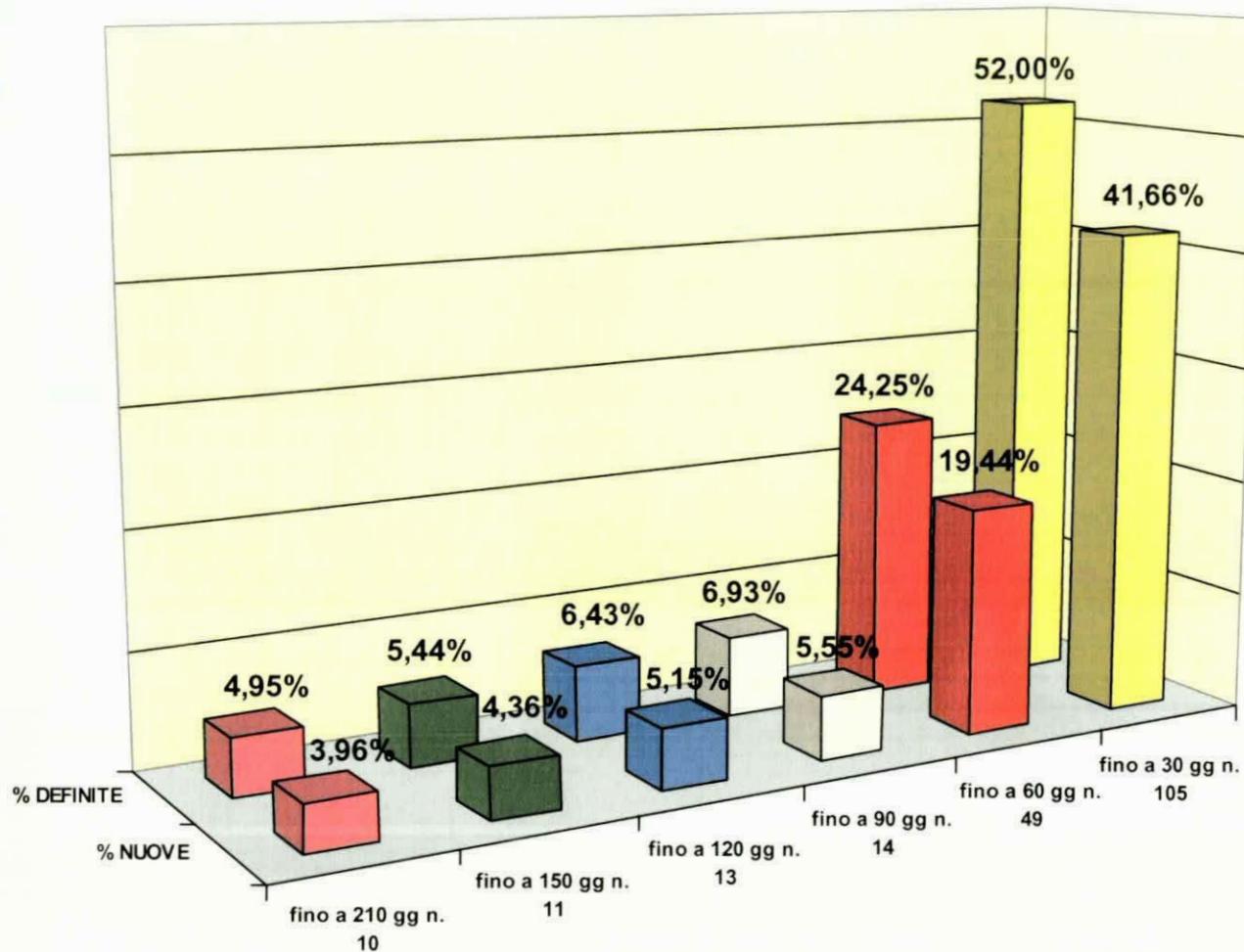
Richieste di nomina di commissario ad acta

Richiesta di nomina di commissario ad acta n. 4

**Stato della pratica:**

Definite

100%

GRAFICO n. 9: TEMPI DI DEFINIZIONE DELLE PRATICHE APERTE NEL 2008

CASI TRATTATI**Richieste intervento anno 2008 - Potenza e Provincia**

Fascicolo	Oggetto	Ente interessato
2843	Richiesta pagamento fattura Enel anno 2004 non dovuta	Enel Potenza
3005	ammissione squadra battuta caccia al cinghiale anno 2008/2009	Ambito Terr.Caccia n.3
3012	Infiltrazioni acqua condominio n.civico 21 Via L.Da Vinci e distacco muro di sostegno V.Dante	Comune di Potenza
3023	Ripristino rete viaria e risarcimento danni	Comune di Venosa
2869	Contravv. Parcheggio	Comune di Matera
2835	Frequenza a stage non riconosciuto	Regione Basilicata Dipartimento Formazione
2972	Esclusione da graduatoria provvisoria per concessione contrib per creazione di nuovi posti di lavoro	Dip. Formaz. Lavoro
2884	Mancata fornitura tabelle millesimali	ATER di Potenza
2894	Mancato rilascio documenti	Comunità Montana del Vulture
3044	richiesta del Comune di Genzano di L. del parere di merito circa la concessione di contributo per eventi sismici anni 90/91	Dip.to Infrastrutture - Ufficio Prot.Civile - Regione Basilicata
3006	mancata corresponsione pensionedi reversibilità privilegiata per aggravamento da causa di servizio	I.N.P.D.A.P-
2971	mancato adeguamento pensione di vecchiaia	Inps di Potenza
3002	esclusione graduatoria assegnazione posti alloggio anno 2008/2009	A.R.D.S.U.
2845	Recupero e riattivazione impianto sportivo polifunzionale	Comune Trivigno
2888	Infortunio sul lavoro. Riconoscimento invalidità INAIL e rimborso spese mediche	INAIL
3007	Richiesta indennità accompagnamento per trattamento chemioterapico in day hospital	A.S.L. n.2
3014	Sequestro panelle vendute al Rione Poggio Tre Galli	Nucleo Antisofisticazioni
2831	Petizione popolare per revoca installazione fioriera su suolo pubblico	Comune di Vietri di Potenza
3038	richieste istanze e verbali comm.ne Medica per infermità contratte in servizio	Comune di Acerenza e C.M.Alto Bradano
2968	Disagio per cessazione fornitura idrica	Acquedotto Lucano
2917	Accesso agli atti L. 241/1990	ASL n. 1 di Venosa
2936	Accesso agli atti amministrativi	ASL di Venosa
2913	Accesso agli atti L. 241/1990	ASL n. 1 di Venosa
2951	Richiesta indirizzata al CORECOM circa disservizi telefonia e Internet	Richiesta trasmessa al CORECOM
2950	Mancata assegnazione di concessione spazio per vendita panini	Comune di Rionero in Vulture
2920	Mancata autorizzazione al pascolo	Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano
2897	Riconoscimento esposizione all'amianto	INAIL

3024	Pagamento prestazioni	A.S.L. n.2 Potenza
2886	Richiesta interpello per ICI	Comune di Muro Lucano
3000	Ammissione squadra battuta caccia al cinghiale anno 2008/2009	Ambito Terr.Caccia n.3
2959	Mancato rispetto di un passo carrabile copn manufatto	Comune di Cancellara
2906	Stato di degrado del centro storico	Comune di Potenza
2997	Richiesta installazione riduttore pressione acqua	Acquedotto Lucano
2812	Silenzio-rifiuto accesso a documenti	Comune di Potenza
2870	Segnalazione imprecisioni in modulistica regionale	Regione Basilicata Dipartimento Infrastrutture
2954	Mancata risposta di Comune di Marsico Nuovo	Comune di Marsico Nuovo
2876	Avviso pubblico per master universitari lucani all'estero	Regione Basilicata - Dip Formazione
2922	Richiesta di parere al Dir. Dip. Infrast. circa la domanda di concessione contributi eventi sismici del 90-91	Regione Basilicata Dip. Infrastrutture
2892	Rilascio atti amministrativi da parte del Dip. Giunta Regionale	Regione Basilicata Giunta Regionale
2925	Mancata risposta alla richiesta di autorizzazione mercatino settimanale	Comune di Baragiano
2982	Concorso unico per titoli e colloquio riservato ai dipendenti regionali di ruolo per la copertura di 14 posti della qualifica dirigenziale unica dei ruoli del Consiglio e della Giunta Regionale di Basilicata	Giunta Regionale e Consiglio Regionale
2893	Subentro in locale ATER	ATER di Potenza
2981	Mancata risposta dell'Assessore alle OO.PP.	Assessore OO.PP
3032	chiarimenti su bando di concorso	ASL n.1 Venosa
2827	Richiesta accesso atti dell'INPDAP	INPDAP di Potenza
2952	Disserivizio Telecom	telecom S.p.A.
2863	Richiesta di accesso ad atti amministrativi da parte di Consiglieri Comunali	Comune di Vietri di Potenza
2896	Segnalazione Delibera Giunta Municipale del Comune di Vietri per presunta violazione art. 107 TUEL	Comune di Vietri
2866	Inclusione in elenco per selezione concorso	ASL n. 4 di Matera
2970	Stato dei lavori della strada Nerico Baragiano	Dip. OO.PP. E Infrastrutture
2961	Mancata erogazione contributo per spese viaggio per malati di anemia	Dip. Salute Reg. Basilicata
2844	Richiesta notizie circa domanda di riscatto alloggi ATER acquisiti al patrimonio del Comune	Comune di Acerenza
2998	Richiesta rimozione rami e alberi pericolanti	Provincia di Potenza
2857	Aggiornamento buono contributo Legge 219/81	Comune di Ruoti
2804	Istanza per mancata emissione buono contributo ricostruzione	Comune di Vietri di Potenza
3036	Richiesta sollecito visita medica per aggravamento	Comm. Medica Ospedaliera - Bari
3042	Richiesta indennità accompagnamento per chemioterapia	ASL n.1 Venosa

2949	Fermo di autovettura a seguito di contravvenzione al codice della strada	Carabinieri di Potenza
2891	Mancata concessione suolo per parcheggio macchina aziendale	Provincia di Potenza
2958	Mancata liquidazione contributi per adattamento veicoli a portatore di handicap	Comune di Missanello
3046	Attribuzione LED dipendente comunale	Comune di S.Chirico Raparo
2907	Uffici Postali nel Centro Storico	Direttore reg.le e Prov.le Poste Italiane
2935	Accesso locali INPDAP di Potenza	Direttore INPDAP di Potenza
2937	Ritardo nella riparazione della linea dell'utenza telefonica di questo Ufficio	Telecom
2946	Segnalata dalla stampa locale la situazione di degrado ddel mattatoio comunale di Paterno	Comune di Paterno
2932	Mancato rilascio tessera sanitaria per residenti all'estero	Direttore Amm.vo ASL n. 2 di Potenza
2991	Richiesta chiarimenti per mancato intervento reparto oculistica	ASL n.2 di Potenza
2926	Esclusione da graduatoria provvisoria per concessione contrib a sostegno innovaz tecnologica per installazione di pannello solare	Reg. Basilicata Dip Attiv. Prod. Ufficio Energia
2975	Mancato riconoscimento beneficio pensionistico per esposizione all'amianto	Inps di Potenza
2947	Disservizio	Telecom S.p.A.
2960	Richiesta intervento per contributo legge 219/81	Comune di Pescopagano
2849	Ripristino muro di contenimento per salvaguardare incolumità pubblica	Comune di Ruoti
2816	Richiesta di valutare nuovamente il provvedimento di chiusura al traffico e divieto di sosta di strada ove abita l'interessato	Comune di Lauria
2994	Richiesta intervento tariffe acqua - retroattività.	A.A.T.O.
2862	Richiesta di accesso ad atti amministrativi da parte di Consiglieri Comunali	Comune di Vietri di Potenza
2895	Segnalazione Delibera Giunta Municipale del Comune di Vietri per presunta violazione art. 107 TUEL	Comune di Vietri di Potenza
2989	Richiesta restituzione rate pensione sociale per Esposito Maria	Inps di Potenza
2934	Discordanza in fattura/bolletta	Enel di Potenza
2931	Concessione erogazione contributi impianti fotovoltaici	Region Bas Dip Attività Prod. Ufficio Energia
2921	Bando contributi per impianti fotovoltaici	Reg. Bas. Dip. Attiv. Prod. Ufficio Energia
3003	Indennità di accompagnamento per trattamento chemioterapico in day hospital	A.S.L. n. 2
3016	lavori sistemazione di terreno con opere di contenimento	Dip. Ambiente Ufficio Foreste Reg. Bas.
2953	Mancata esecuzione di sentenza del Tribunale da parte della COTRAB	COTRAB

2966	Mancata erogazione contributo per partecipazione al Master di Alta formazione	Dip. Formaz. Lavoro
2904	Richiesta nomina commissario ad acta	Comune di Vietri di Potenza
2983	Richiesta atti amministrativi	Comune di Palazzo San Gervasio
2861	Richiesta accesso a documenti amministrativi	Comune di Palazzo San Gervasio
2836	Contestazione pagamento rata polizza assicurativa	INA Ass.ni
2820	Accesso agli atti amministrativi Comune di Venosa	Comune di Venosa
2823	Accesso agli atti L. 241/1990 Soprintendente Beni Ambientali	Soprintendente beni Ambientali ed Architettonici di Potenza
2822	Accesso agli atti L. 241/1990	Regione Basilicata Dip. Infrastrutture
2945	Accesso agli atti amministrativi	Comune di Rionero in Vulture
3027	Emissione ordinanza di sgombero per immobile a rischio	Comune di Rionero in Vulture e Vigili del Fuoco
2889	Interruzione energia elettrica	Enel
2807	Pagamento canone enfiteutico	Comune di Muro Lucano
2806	Pagamento canone enfiteutico	Comune di Muro Lucano
2809	Pagamento canone enfiteutico	Comune di Muro Lucano
2810	Pagamento canone enfiteutico	Comune di Muro Lucano
2808	Pagamento canone enfiteutico	Comune di Muro Lucano
2877	Applicazione regolamento per orario di lavoro presso Università di Potenza	Università degli Studi di Basilicata
2879	Accesso atti amministrativi	Consorzio di Bonifica Bradano Metaponto
2865	Notizie su denuncia fatta all'ispettore del lavoro	Ispettorato del Lavoro di Potenza
2999	Ammissione squadra battuta caccia al cinghiale anno 2008/2009	Ambito Terr.Caccia n.3
2905	Consumo eccessivo di acqua	Acquedotto Lucano
2984	Mancata Risposta dell'Acquedotto Pugliese	Acquedotto Pugliese
2929	Rescissione contratto e rimozione contatore	Acquedotto Lucano
2987	Comportamento non corretto dell'Istituto Alberghiero di Melfi	Istituto Alberghiero di Melfi
2990	richiesta risarcimento danni ai terreni - evento 30/6/08	Comune di Francavilla sul Sinni
3048	Richiesta definizione ed emissione buono contributo	Comune di Rionero in V.
3050	Stipula convenzione e assegnazione lotto edificatorio	Comune di Rionero in Vulture
3053	definizione ed approvazione planovolumetrico Isolato A Scheda n.4	Comune di Rionero in Vulture

3029	Ingiunzione pagamento quote consortili anni 2006/2007	Consorzio di Bonifica Vulture -Alto Bradano
3054	mancata fornitura biglietti linee extraurbane	FAL
2851	Errato conteggio consumo acqua	Acquedotto Lucano
2841	Sospensione pensione	Inps di Potenza
2864	Allacciamento idrico	Acquedotto Lucano e AATO
2974	Mancato rilascio contrassegno per invalidi	Azienda sanitaria USL n. 2 di Potenza
2938	Concessione contributo acquisto prima casa	reg. Basi. Dip. Infrastr.
3004	Ammissione squadra battuta caccia al cinghiale anno 2008/2009	Ambito Terr.Caccia n.3
2976	Mancato riconoscimento beneficio pensionistico per esposizione all'aminato	Inps di Potenza
2833	Ricorso al Comitato Pr.le INPS per riconoscimento assegni nucleo familiare	Inps di Potenza
2832	Ricorso al Comitato Pr.le INPS per assegnazione della pensione di reversibilità	Inps di Potenza
2915	Mancata pubblicazione Determinazioni Dirigenziali da parte della Provincia di Potenza	Provincia di Potenza
2872	Risarcimento danni per mancata riattivazione utenza telefonica	Telecom
2885	Verbale circolazione in zona limitata	Comune di Roma
3018	Mancata convocazione discussione Terme La Calda	IV Comm. Cons. Reg. Basilicata
2821	Accesso agli atti amministrativi Comune di Venosa	Comune di Venosa
3028	Mancato contributo installazione ascensore per persone disabili	Dip.to Infrastrutture Regione Bas.
2902	Pagamento cancellazione ipoteca per acquisto casa ATER	ATER di Potenza
3030	esclusione concorso per mancanza di dati personali sulla busta di spedizione	Comune di Pescopagano
2830	Trasporto disabili	Comune di Potenza
2868	L.S.U.	Comunità Montana del Basento
2908	Dissesto idrogeologico in Comune di Montemilone	Comune di Montemilone
2924	Richiesta pagamento fitto e ricostruzione struttura tenda Comune di Baragiano	Comune di Baragiano
2923	Recupero credito consorzio ASI Potenza	Consorzio ASI di Potenza
3009	Richiesta intervento per minitoraggio aria	Ass. Ambiente Reg.Bas.
2815	Segnalazione discarica abusiva	Comune di Pietragalla - ASL.2 - ARPAB- G.di Finanza - Forestale
3047	Richiesta atti amministrativi	Comune di Potenza
2848	Assistenza persona con disturbi depressivi	Azienda Ospedaliera S. Carlo di Potenza
2859	Rapporti sindacato Azienda Ospedaliera S. Carlo	Azienda Ospedaliera S. Carlo di Potenza
2948	Segnalazione per Liceo parificato Seminario di Potenza	Liceo

2914	Mancata assegnazione in sanatoria alloggi occupati abusivamente	ATER di Potenza
2928	Contributo ex Legge 219/81	Comune di Brienza
2909	Accesso agli atti L. 241/1990	Presidenza Giunta regionale
3043	Accesso atti amministrativi	Consorzio bonifica Vulture-Alto Bradano
2852	Accesso agli atti amministrativi Comune di Venosa	Comune di Venosa
2871	Aggiornamento estratto contributivo presso INPS	Inps di Potenza
3010	Segnalazione guasto sulla rete telefonica	Soc. VODAFONE
2887	Blocco telefono residenziale	Telecom Italia S.p.A.
2985	Aggiornamento buono concessione Legge 219/81	Comune di Ruoti
2956	Disagio per suono campane del paese	Rev.mo rettore della Basilica di Viggiano
2978	Degrado strada	comune Viggiano
2944	Richiesta riesame diniego accesso atti amministrativi	Inps di Potenza
3020	Segnalazione occupazione e recinzione area demanio idrico agro di Avigliano	Agenzia del Demanio Sez.Matera
2881	Danni canale di Bonifica Ginistrello	Consorzio di Bonifica Alto Bradano
3019	Diritto di accesso atti amministrativi	A.R.P.A.B.
2825	Revoca indennità di accompagnamento	ASL n. 3
2883	Mancata iscrizione ruolo IVS soci cooperative artigiane	I.N.P.S.
2817	Decadenza corso per installatore e manutentore caldaia	Regione bas. Dip. Formazione
2818	Decadenza corso per installatore e manutentore caldaia	Regione bas. Dip. Formazione
2996	richiesta chiarimenti bollette	ENI Gas & Power
2933	Intervento per ritardo erogazione contributo per abbattimento barriere architettoniche	Reg. Bas. Dip. Infras e OO.PP.
2964	Mancato riconoscimento del LED	Comune di Sant'Arcangelo
2847	Situazione lavorativa del figlio	Comune di Potenza
2910	Multa per divieto di sosta	Comune di Matera
2957	Disservizio	Trenitalia
3033	mancata risposta per richiesta acquisto suolo	Comune di Marsicovetere
2829	Irregolarità amministrative e fenomeni di autoritarismo in Università di Basilicata	Università degli Studi di Basilicata
2745	Allaccio fornitura acqua	Comune di Pescopagano
2839	Dogliananza contro Tribunale di Melfi	Tribunale di Melfi
2979	Prestazioni sanitarie fisiocinesiterapie	Commissario Az. Sanitaria USL n 2 di Portenza
2943	Mancata iscrizione frequenza corso da parte dell'Apof II di Potenza	APOF_IL di Potenza
2813	Mancato accredito rateo pensione mese di giugno 2007 da parte di INPDAP	INPDAP di Potenza
2842	Situazione ufficio Consiglieri di Parità	Consiglio Regionale
3013	Mancato rilascio certificazione	Comune di Maratea

3021	Copia verbale sopralluogo accertamento danni immobile sito in Lauria	Comune di Lauria
3039	Richiesta dilazione fiffi arretrati	ATER Potenza
2811	Adeguamento accesso ai locali del dopolavoro per disabili	Associazione Dopolavoro ferroviario
2878	Contestazione farmaco	Dip. Salute Reg. Basilicata
2965	Contestazione regolamento disciplinante la caccia	Dip Ambiente e Territorio
2930	Rilascio accreditamento prestazioni fisiok	Di. Salute Reg. Basilicata
3045	Ricalcolo rendita variazione retribuzione	INAIL Potenza
2814	Prenotazione prestazioni sanitarie	Di. Salute Reg. Basilicata
2834	Frequenza stage non riconosciuta	Reg. Bas. Dip. Formazione
2977	Mancato riconoscimento beneficio pensionistico per esposizione all'amianto	Inps di Potenza
2874	Trasporto figlio diversamente abile per frequenza Scuola Media Superiore	Provincia di Potenza
2819	Accesso agli atti amministrativi Comune di Venosa	Comune di Venosa
3049	richiesta rimozione urgente di ruderì pericolanti	Comune di Viggiano
2903	Fornitura idrica a Maratea	Acquedotto Lucano
2927	Richiesta annullamento delibera Comune di Maratea	Commissario Prefettizio Comune di Maratea
2824	Accesso atti amministrativi	Comune di Genzano di Lucania
2918	Passaggio di proprietà terreni espropriati	Comune di Barile
2875	Disguido presso Ospedale di Lagonegro	Ospedale di Lagonegro
2962	Intervento per mancata risposta della Giunta della Provincia di Potenza	Giunta Provincia di Potenza
3026	Richiesta annullamento Det.ne Dir.le concorso per nullità bando e procedure	Provincia di Potenza
3052	Richiesta annullamento procedure concorsuali e revoca Det.ni Dir.li	Provincia di Potenza
2942	Mancata iscrizione frequenza corso da parte dell'Apof-II di Potenza	Apof-II di Potenza
2880	Consumo eccessivo di acqua in abitazione non abitata	Acquedotto Lucano
2963	Chiarimenti su accordi per ex dipendenti del Consorzio Agrario di Basilicata	Dirigente della Presidenza della Giunta Regionale
2853	Richiesta rimborso spese per allacciamento scarichi fognanti	Acquedotto Lucano
2980	Nomina Commissario ad acta Comune di Picerno	Comune di Picerno

Richieste intervento anno 2008- Matera e Provincia

Fascicolo	Oggetto	Ente interessato
2967	Accesso atti amministrativi	Comune di Bernalda
3037	richiesta atti amministrativi	Comune di Bernalda
2919	Contributi eliminazione barriere architettoniche	Dirigente Ufficio Edilizia e OO.PP. Regione Basilicata POTENZA
2898	Degrado cimitero c.da Pantanello di Matera	Comune di Matera
2900	Richiesta parere circa piano di lottizzazione Area TR di Nova Siri	Dipartimento Ambiente e Territorio
3017	Esecuzione ordinanza demolizione per abuso edilizio	Comune di Valsinni
2899	Degrado cimitero c.da Pantanello di Matera	Comune di Matera
2941	Reclamo avverso ordinanza del Comune di Bernalda di divieto di transito e richiesta di intervento per valutare la legittimità dell'atto amministrativo reclamato	Comune di Bernalda
2973	Richiesta intervento	Comune di Rotondella
2882	Erogazione contributi in favore di minori	Dip Sicurezza e Solidarietà Regione Basilicata
2988	Reddito presunto per erogazione contributi in favore di minori	Dip. Sicurezza e Solidarietà Sociale Reg. Bas.
2993	Richiesta installazione centralina per rilevazione qualità aria in prossimità Cementificio.	ARPAB
3051	Potenziamento servizi odontoiatria ASL via Montescaglioso	ASL n.4 Matera
2803	Mancata risposta a richiesta informazioni	ASL n. 5
3040	riconoscimento malattie professionali	INAIL Matera
2856	Stipula contratti per prestazioni specialistiche	Dirigente Dip. Salute - Regione Basilicata
2986	Mancato riconoscimento turnazione braccianti agricoli	Ufficio Foreste del Dip. Ambiente Reg. Bas.
2850	Intervento per il figlio Angelo detenuto in India	Ministero Esteri
2828	Richiesta atti amministrativi	Comune di Matera
2855	Stipula contratti per prestazioni specialistiche	ASL
2854	Stipula contratti per prestazioni specialistiche	ASL
3011	Mancato accesso ad atti e documenti amministrativi	Comune di Garaguso
2969	Diniego di accesso atti amministrativi	Agenzia Lucana di Sviluppo
2837	Doglianza per comportamento amministrazione comunale di Matera	Comune di Matera

2890	Contributi "Eventi lucani 2007"	Dip Att. Prod. Regione Basilicata
2867	Erogazione contributi in agricoltura	ARBEA
2929	Mancata risposta a residenti di Via Eraclea	Comune di Montalbano Jonico
2955	Mancata liquidazione contributi agricoli	ARBEA
2911	Riammissione al programma di cittadinanza solidale	Comune di Tricarico
2826	Inquinamento elettromagnetico antenne telefonia mobile	Comune di Matera
2805	Mancato rilascio tabelle millesimali	ATER di Matera
3034	richiesta rivalutazione punteggio concorso pubblico	C.M. Medio Basento - Tricarico
3041	indennità di esproprio per terreni in C/da Carmine	Comune di Tricarico
2846	Stipula contratti per prestazioni specialistiche	Asl n. 4 di Matera
2873	Ripristino tessera elettorale	Comune di Nova Siri
3008	richiesta annullamento tassa T.A.R.S.U.	Ufficio Tributi Comune di Tursi
2860	Contributo ex Legge 219/1981	Comune di Miglionico
2940	Richiesta nomina Commissario ad acta Comune di Miglionico	Comune di Miglionico
3035	Richieste varie	Uffici regionali
2916	Contributo ex Legge 219/1981	Comune di Irsina
3031	fornitura acqua potabile	Comune di Aliano
2858	Stipula contratti per prestazioni specialistiche	Asl n. 4 di Matera
3001	Richiesta intervento per interessi mutuo bancario	Monte dei Paschi di Siena e Fin.CONSUMIT
3022	Accesso atti concorsuali ed esclusione graduatoria	Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto
2912	Istanza di sdemanalizzazione	Dip. Agric. Svil Regione Basilicata
2840	Pagamento TARSU alla Provincia	Comune di Stigliano
2901	Rilascio tessera e biglietti gratuiti agli invalidi per servizio da parte della Provincia di Matera	Provincia di Matera
2838	Rapporto di lavoro conflittuale con l'Amministrazione	Comune di Aliano
3025	Pagamento parcella relativa lavori di completamento palestra Marconia	Comune di Pisticci

Richieste intervento anni precedenti chiuse nel 2008 - Matera e Prov.		
Fascicolo	Oggetto	Ente interessato
2766	Mobilità volontaria	ASL
2739	Istanza di concessione demanio-idrico	Regione Basilicata - Dip. Ambiente
2798	Mancato rilascio certificato dei dati ambientali per pratica relativa a malattia professionale	ENI S.P.A. e INAIL di Matera
2674	Fondo sociale integrativo regionale art.29 l.r. 3/99	Regione Basilicata - Dip.Infrast.
2652	pagamenti premi PAC	Parlamentari Lucani
2780	Indennizzo di esproprio	Consorzio di Bonifica
2675	completamento infrastr. e realizzazione viabilità accesso Autoparco	Comune di Matera
2654	sistemazione igienico-sanitaria Via S.Rocco	ASL N.4 Matera
2623	Aiuti comunitari	Arbea
2702	Cancellazione dal registro delle Imprese	CCIAA di Matera
2659	richiesta finanziamento	SACI MUTUO - ROMA
2717	Affrancazione di livello	Prefettura di Matera
2679	Infrazione per transito zona a traffico limitato	Comune di Matera
2606	Completamento impianto sportivo in Marconia	Comune di Pisticci

Richieste intervento anni precedenti chiuse nel 2008 - Potenza e Provincia		
Fascicolo	Oggetto	Ente interessato
2794	Convenzionamento segret comunale Comune di Craco	Comuni vari
2631	Mancata esecuzione di deliberazione del Consiglio Comunale	Comune di Francavilla in Sinni
2641	benefici previsti l. 566/1955	INPS - Roma
2594	Definizione competenza tratti ex SS.93 "Appulo-Lucana"	Provincia di Pz - ANAS
2642	Rettifica fatture	Acquedotto Lucano Potenza
2762	Graduatoria provvisoria erogazione contributi a sostegno innovazione tecnologica	Regione Basilicata Dip Attività Produttive
2744	Linea Potenza-Pestum: rimobosro danni	FAL s.r.l.
2782	Caduta alberi. Richiesta di risarcimento	Regione Basilicata
2763	Graduatoria provvisoria erogazione contributi a sostegno innovazione tecnologica	Regione Basilicata Dip Attività Produttive
2664	indennità accompagnamento per emodialisi day hospital	ASL N.1 di Venosa
2640	liquidazione contributo residuo riparazione immobili	Comune di Bella
2688	Accertamento di violazione n.448/2007	Comando Vigili Urbani Comune di Fonte Nuova (Rimini)

2791	Accesso agli atti	Dip. Salute reg. Basilicata
2724	Nomina Commissario ad acta	Vietri di Potenza
2771	Concessione erogazione contributi per innovazione tecnologica	Regione Basilicata Dip Attività Produttive
2780	indennità di esproprio	Consorzio B. Alta Val D'Agri ed ENEL
2658	taglio erba in Via Acerenza	Amministrazione Prov. di Pz
2703	Occupazione terreno. Lavori di costruzione strada comunale	Comune di Trecchina
2729	Riscatto alloggio ATER	ATER di Potenza
2774	Contributo per imboschimenti e miglioramenti boschivi	ARBEA
2685	Fermo amministrativo auto	Equitalia S.p.A. Potenza
2562	Cancellazione impresa individuale	CCIAA di Potenza
2639	annullamento delibera comunale	comune di Vietri Di Pz
2662	definizione pratica di condono edilizia	comune di Vietri Di Pz
2574	Erogazione contributo in favore della testata giornalistica "Basilicata Aarberesch"	Giunta Regionale di Basilicata
2792	Bando per l'assegnazione in concessione di costruenda autorimessa	Comune di Vaglio di Basilicata
2683	restituzione somme per asta giudiziaria	
2797	Mancato riconoscimento assegno di accompagnamento	ASL n. 2 di Potenza
2499	Liquidazione incentivo pensionamento	Poste Italiane S.p.A.
2670	stipulazione contratto di compravendita	ATER di Potenza
2589	Pagamento indennità sostitutiva delle ferie non godute	Uff. personale del Consiglio regionale
2624	Attività collaborazione volontaria osservatori idrografici	Regione Campania Napoli
2736	Opere di urbanizzazione località La Forca	Comune di San Fele
2756	Fatturazione servizio acquedotto lucano	Acquedotto Lucano
2881	Danni canale di Bonifica Ginistrello	Dip Ambiente e Terr. Reg. basil.
2637	Richiesta parere rilascio permesso di costruire in sanatoria	Reg. Basil. Dip. Amb. E Terr.
2745	allaccio fornitura acqua e fogna	Acquedotto Lucano e Comune
2505	Indennizzo Legge 210/92	Ministero della Salute
2682	autorizzazione ex art.7 - l.r. 28/2000	Giunta Regionale di Basilicata
2800	Contributo eventi sismici del 90/91	Comune di Genzano di Lucania
2801	Comportamento scorretto P.A.	Comune di Barile
2684	Benefici ex legge 336/1970	Reg. Bas. Uff. presid. Giunta Regionale

ALCUNI ESEMPI DELLA CASISTICA TRATTATA
RIGUARDANTI L'ART. 136 DEL D.LGS 267/2000 E L'ART. 25
DELLA LEGGE 241/90.

L'Amministrazione ha l'obbligo di consentire l'accesso agli atti amministrativi anche in pendenza di ricorso giurisdizionale davanti al Giudice di Pace.

Un utente automobilista, dovendo motivare il ricorso al Giudice di Pace avverso un verbale elevatogli da Vigili urbani di un Comune della Provincia di Potenza, chiedeva a quel Comando Vigili il rilascio di alcuni documenti relativi al procedimento di cui era portatore di interesse.

Trascorsi inutilmente 30 giorni dalla richiesta fatta a mezzo fax e, quindi, formatosi il “silenzio-rifiuto”, chiedeva l'intervento del Difensore civico Regionale, ai sensi dell'art.25 della L.241/90 e successive modifiche.

Valutata la richiesta e acclarato l'interesse che il cittadino aveva nel procedimento, quest'Ufficio chiedeva chiarimenti a quel Comando dei Vigili in merito ai “motivi che ostacolano l'accesso agli atti richiesti”. Ciò, al fine di valutare se ricorressero le condizioni per dichiarare illegittimo o meno il diniego tacito.

Il Responsabile del Servizio di Polizia Municipale, in esito alla richiesta di chiarimenti, rispondeva testualmente a questa difesa civica: “Le rendiamo noto che, poiché per tale verbale pende ricorso giurisdizionale dinanzi a Giudice di Pace di, il Comune di produrrà la documentazione solo ed esclusivamente su richiesta del Giudice stesso”, ignorando che il legislatore nazionale ha conferito, invece, il potere di intervento in materia di accesso agli atti amministrativi degli Enti Locali al Difensore Civico.

A questo punto l'Ufficio dichiarava illegittimo il diniego e ne richiedeva il riesame ai sensi della normativa vigente già citata.

Il responsabile della Polizia Municipale di quel Comune confermava il diniego, facendo riferimento a documenti non oggetto della dichiarazione di illegittimità e richiesta di riesame da parte del Difensore Civico.

Quest'ultimo, ribadendo la validità del precedente provvedimento emesso, rielencava i documenti oggetto della richiesta di accesso presi in esame dall'Ufficio.

Quel Comune confermava il diniego per alcuni dei documenti, mentre concedeva l'accesso per altri, rivelatisi utili ai fini dell'istruttoria e della decisione del ricorso da parte del Giudice di Pace, che l'accoglieva e annullava il verbale.

Il ricorrente, soddisfatto del successo, esprimeva ufficialmente *“gratitudine e apprezzamento per il ruolo svolto a favore dei cittadini dall'Ufficio e, nel caso specifico, per l'impegno e l'ammirevole celerità con cui la sua pratica è stata seguita e condotta a definizione”*.

E' uno dei tanti casi, ma ho voluto citarlo per rimarcare quanto è delicato e difficile districarsi nelle maglie della “burocrazia”, che, a volte, escogita meccanismi per fuorviare, cercare di indirizzare l'attenzione verso

altro, temporeggiare, ecc., rendendo poco lineare non solo il rapporto con i cittadini, ma anche il rapporto con le altre istituzioni.

L' accesso al curriculum di un candidato di un concorso pubblico, da parte di chi ne abbia interesse, è consentito, fatta salva la facoltà dell' Amministrazione di adottare adeguate misure di tutela della riservatezza dei dati sensibili.

Un funzionario di un ente regionale partecipava ad un concorso interno, classificandosi al secondo posto della graduatoria generale di merito.

La sua richiesta di accesso al curriculum del candidato primo classificato veniva rigettata, nella considerazione che il regolamento dell' ente esclude l' esercizio del diritto di accesso per una serie di documenti, tra cui " *i curricula del personale* ".

Alla richiesta di chiarimenti da parte dell' Ufficio del Difensore Civico, l' ente rispondeva che l' esclusione dall' accesso era giustificata da motivi di privacy.

A questo punto il Difensore Civico dichiarava illegittimo il procedimento di diniego sulla base delle seguenti considerazioni.

Le notizie richieste dal ricorrente sono senza dubbio utili ai fini dello svolgimento dell' azione di tutela di un suo interesse diretto, concreto ed attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata ai documenti ai quali è chiesto l' accesso.

Inoltre, l' esigenza, invocata dall' ente, della tutela della sfera di riservatezza del vincitore della procedura concorsuale, recede di fronte alla contrapposta esigenza del ricorrente, qualificata dalla partecipazione di quest' ultimo alla procedura selettiva, di accedere al curriculum del vincitore medesimo, per la cura e la difesa di interessi giuridicamente rilevanti, giusta l' art. 24 della legge 241/90 che, al comma 7, sottolinea come debba comunque " *essere garantito ai richiedenti l' accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o difendere i propri interessi giuridici* ".

E' fatta salva, peraltro, la facoltà dell' Amministrazione di adottare adeguate misure di tutela della riservatezza (cancellazione, omissis) in relazione ad eventuali dati sensibili contenuti nel curriculum.

La nomina del Segretario Comunale titolare in una sede vacante, costituisce atto obbligatorio per legge, il cui procedimento deve concludersi entro 120 giorni dal verificarsi della vacanza .

Su istanza del Presidente dell' Agenzia Autonoma per la Gestione dell' Albo dei Segretari Comunali, questo Ufficio provvedeva ad attivare la procedura sostitutiva prevista dall' ordinamento, per la nomina del Segretario titolare di un Comune in provincia di Matera.

La segreteria di tale Comune infatti era vacante da oltre un anno, in contrasto con quanto previsto dall' art. 15, comma 3 del D.P.R. 465/97 (Regolamento recante disposizioni in materia di ordinamento dei Segretari

Comunali e Provinciali, a norma dell'art. 17, comma 78 della legge 15 maggio 1997 n. 127), secondo il quale la "procedura di nomina del segretario titolare è avviata entro 60 giorni dalla data della vacanza e deve concludersi entro 120 giorni dalla stessa data".

Con deliberazione 15 luglio 1999 n. 150, il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari Comunali e Provinciali ha varato il procedimento per la copertura per le sedi vacanti, disponendo che "decorso il termine di 60 giorni dalla data del verificarsi della vacanza della sede di segreteria, senza che sia stato avviato il procedimento predetto, il Presidente del competente Consiglio regionale di Amministrazione provvede ad invitare, a mezzo raccomandata a/r, il capo dell'Amministrazione locale interessata ad avviare il procedimento di nomina del Segretario entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della stessa. Nel caso in cui l'inerzia si protragga oltre il termine suddetto, il Presidente del Consiglio regionale di Amministrazione invia al Difensore Civico Regionale la richiesta di provvedere a mezzo di Commissario *"ad acta"*, ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 267/2000.

Il medesimo iter sarà seguito nel caso in cui il procedimento di nomina del Segretario, sebbene avviato entro il termine di 60 giorni dal verificarsi della vacanza, non si concluda entro il 120° giorno".

Nel caso in esame, il Presidente istante aveva precedentemente provveduto più volte ad invitare formalmente il Sindaco ad avviare il procedimento di nomina entro termini brevi.

L'Amministrazione locale si era opposta sostenendo che era in corso la stipulazione di una convenzione per l'Ufficio di Segretario Comunale in associazione con altri due Comuni limitrofi.

Il ricorso a forme consorziate di gestione del servizio avrebbe senza dubbio consentito una migliore distribuzione dei costi tra enti che, per la modesta dimensione demografica e territoriale, non avevano necessità della copertura della sede di Segretario a tempo pieno.

In questo senso l'Ente interpellato aveva dichiarato la propria disponibilità a sottoscrivere un accordo con Comuni vicini e tale prospettiva era ritenuta anche dallo scrivente idonea a conseguire lo scopo voluto dalla legge, realizzando nel contempo una importante economia in riferimento ai bilanci dei singoli Enti interessati.

Tuttavia, perdurando la vacanza della sede del Segretario da oltre un anno e profilandosi tempi lunghi per la sua copertura, l'Ufficio diffidava l'ente ad adempiere.

Dopo una fitta corrispondenza tra l'Ufficio del Difensore Civico e l'Ente locale, quest'ultimo comunicava l'avvenuta stipula della convenzione con due Comuni limitrofi.

La nomina del Commissario *"ad acta"* ex art. 136/267, in caso di abusivismo edilizio, non è di competenza del Difensore Civico Regionale.

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico di un Comune della provincia di Potenza ingiungeva all'impresa che aveva realizzato opere abusive nel

territorio di quel Comune di demolire le opere stesse ai sensi dell'art. 31 - comma 2- del D.P.R. 380/2001.

Avverso l'ingiunzione di demolizione, l'impresa proponeva ricorso al TAR di Basilicata.

In pendenza del ricorso giurisdizionale, il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, pur avendo accertato l'inottemperanza all'ingiunzione demolitoria, si asteneva dal porre in essere gli ulteriori adempimenti previsti dall'art. 31 -commi 3 e 4- del D.P.R. 380/2001 (acquisizione delle opere abusive al patrimonio comunale, immissione nel possesso, trascrizione nei registri immobiliari).

Un Consigliere di minoranza del Comune in questione chiedeva al Difensore Civico Regionale di esercitare i poteri sostitutivi di cui all'art.136 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, procedendo alla nomina di un Commissario *"ad acta"* per l'acquisizione delle aree di sedime e delle relative opere realizzate in difformità dalla concessione edilizia e di quelle realizzate in assenza di concessione.

L'Ufficio, preso atto che il TAR di Basilicata aveva respinto il ricorso proposto dall'impresa avverso l'Ordinanza di demolizione, invitava il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale ad acquisire al patrimonio del Comune le opere abusive.

L'intimato rispondeva in maniera dilatoria.

Lo scrivente, intanto, riconsiderava attentamente la questione *"de quo"* e, confortato dal parere dell'Ufficio Legale, giungeva alla conclusione che spettasse alla Regione esercitare nei confronti del Comune inerte non solo poteri di vigilanza, ma anche poteri sostitutivi.

La fattispecie in esame, infatti, riguarda un'inerzia dell'Ente locale intervenuta in ambito di adempimenti obbligatori di repressione dell'abusivismo edilizio.

I poteri sostitutivi sono quindi circoscritti all'esercizio di attività tipiche e tassative disciplinate dalle disposizioni legislative e regolamentari sull'edilizia.

Non viene, pertanto, in rilievo la previsione generale recata dall'art. 136 del TUEL sul controllo della legalità e della regolarità amministrativa degli atti degli Enti Locali che attribuisce al Difensore Civico Regionale una funzione surrogatoria dell'Ente inadempiente, ma quella specifica e puntuale prescrizione recata dall'art. 31 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380.

In base al comma 8 di tale norma, infatti, in caso di inerzia del Comune, è la Regione a dover adottare i provvedimenti necessari a sopperire all'inerzia.

Le condizioni per la nomina del Commissario *"ad acta"* non sussistono, in quanto la situazione di fatto e di diritto, cui fa riferimento l'istante, è venuta meno.

Un cittadino si rivolgeva all'Ufficio del Difensore Civico chiedendo la nomina di un Commissario *"ad acta"* ex art. 136 D.Lgs. 26 luglio 2000 che si sostituisse al Comune per concludere le procedure di esproprio e pagare le relative indennità riguardanti aree di sua proprietà inserite nel Piano per Insediamenti Produttivi (P.I.P.).

Il Difensore Civico chiedeva chiarimenti all'Ente locale che gli forniva le seguenti notizie.

Su ricorso dell'istante, il Presidente della Giunta Regionale, anni addietro, aveva nominato un Commissario *"ad acta"* con il compito di completare le procedure espropriative delle aree incluse nel Piano per Insediamenti Produttivi.

Il Commissario designato, dopo varie conferenze di servizio indette ai sensi della legge 241/90, con propria autonoma determinazione, spiegava i motivi, di carattere geologico, che sorreggevano il rigetto dell'istanza e, nel contempo, invitava il Comune ad attivare le procedure di variante al P.R.G. per il P.I.P., allo scopo di adeguarlo ai pareri dell'Autorità di Bacino e dell'Ufficio Geologico Regionale.

La predetta variante che prevedeva l'esclusione dal P.I.P. delle aree di proprietà dell'istante veniva approvata in via definitiva dal Consiglio Comunale, sicché la situazione di fatto e di diritto esistente al momento era ben diversa da quella cui faceva riferimento l'istante medesimo.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, il Difensore Civico giungeva alla conclusione che non sussistessero le condizioni per esercitare i richiesti poteri sostitutivi ex art. 136 del D. Lgs. n. 267/2001.

ATTIVITA' COMPLEMENTARI

- 1 - Rapporti istituzionali e relazioni esterne**
- 2 – Attività di comunicazione e di informazione**
- 3 – Convegni internazionali**
- 4 – Conferenza Nazionale dei Difensori Civici regionali e delle Province Autonome**
- 5 – Commissioni Miste Conciliative**

1- RAPPORTI ISTITUZIONALI E RELAZIONI ESTERNE

Per quanto mi è stato possibile, ho cercato di intrattenere buoni rapporti sia con i vertici politici che con i dirigenti e i funzionari della Regione e delle altre Istituzioni.

Fatta eccezione per qualche "resistenza" da parte di quei funzionari che interpretano il ruolo del Difensore Civico come un' indebita ingerenza negli "affari" altrui, in genere ho trovato ampia disponibilità a collaborare, anche in termini propositivi, per il buon funzionamento dell'Amministrazione.

Colgo l'occasione per ringraziare, in particolare, il Dirigente Generale del Dipartimento Sicurezza Sociale, il Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture, il Dirigente dell'Ufficio Urbanistica, il Dirigente e i Funzionari dell' Ufficio Legale della Giunta.

Un rapporto particolarmente cordiale ho stabilito con il Prefetto di Potenza e con i suoi collaboratori.

Per quanto riguarda gli Istituti di Previdenza, nell'anno di riferimento ho avuto uno scambio di esperienze rispettivamente con il Direttore dell'INPS e con la Diretrice dell'INPDAP.

Gli inviti a presenziare alle ceremonie di apertura dell'Anno Giudiziario della Corte di Appello di Potenza, della Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti di Basilicata, del Tribunale Amministrativo Regionale della Basilicata e della Commissione Tributaria Regionale della Basilicata mi hanno offerto altrettante preziose occasioni per allacciare contatti informali e per conoscere da vicino l'attività delle rispettive Istituzioni.

A livello internazionale la difesa civica della Basilicata aderisce alla E.O.I. (European Ombudsman Institute) e all'I.O.I. (International Ombudsman Institute).

L'Istituto Europeo dell'Ombudsman è un'associazione a carattere scientifico di interesse comune che si occupa in modo scientifico di questioni relative ai diritti dell'uomo, ai diritti civili e di quelle inerenti all'Ombudsman.

L'Istituto Internazionale dell'Ombudsman svolge programmi tesi all'acquisizione e allo scambio di informazioni e di esperienze di lavoro; promuove programmi di formazione per Difensori Civici; organizza incontri internazionali per lo studio di tematiche sulla difesa civica.

Riporto qui di seguito gli Incontrti, le Conferenze, i Convegni cui ho partecipato nel corso del 2008:

- 14 Febbraio 2008 - Incontro con il Presidente della Giunta Regionale
- 19 Febbraio 2008 - Inaugurazione Anno Giudiziario Corte dei Conti
- 22 Febbraio 2008 - Incontro con il Prefetto di Potenza Luciano Mauriello
- 26 Febbraio 2008 - Incontro con il Presidente del Consiglio Regionale Maria Antezza
- 11 Marzo 2008 - Audizione del Difensore Civico Regionale da parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- 14 Marzo 2008 - Incontro con l'Agenzia Autonoma per la Gestione dei Segretari Comunali
- 22 Maggio 2008 - Conferenza Internazionale (le Nuove Prospettive del Mercato del Lavoro) organizzata dall'EURISPES
- 2 Giugno 2008 - Festa della Repubblica. Ricevimento in Prefettura
- 17 Giugno 2008 - Comitato Provinciale per la Sicurezza presso la Prefettura di Potenza
- 19 Giugno 2008 - Presentazione del rapporto della Banca d'Italia sull'economia della Basilicata
- 4 Settembre 2008
 - Incontro con il Direttore Amministrativo dell'Università di Basilicata
 - Incontro con i Dirigenti del Centro "Santi" e con Funzionari della Regione Basilicata

- sulla problematica dei Corsi di Formazione Professionale
- 22 Settembre 2008 – Università della Basilicata:Conferimento laurea honoris causa al Prof. Jean Marie Pierre Lehn Premio Nobel per la Chimica
- 23 Settembre 2008 – Incontro con il nuovo Prefetto di Potenza Luigi Riccio
- 1 Ottobre 2008 - Incontro con il Presidente del Consiglio Regionale Prospero De Franchi
- 7 Ottobre 2008 - Matera: Incontro con i responsabili di “Cittadinanzattiva” di Matera e con il Difensore Civico del Comune di Matera Avv. Francesco Chiriani
- 9 Ottobre 2008 - Incontro con i Difensori Civici Comunali (di Potenza, di Matera e Melfi) per la costituzione della Conferenza Permanente Regionale dei Difensori Civici della Basilicata.
- 16 Ottobre 2008 - Potenza: Convegno su “La Responsabilità Amministrativo-Contabile e la Tutela degli Amministratori e dei Dipendenti Pubblici
- 20 Ottobre 2008 - Cerimonia di Premiazione VII Concorso nazionale per tesi di laurea e dottorato.
- 24 Ottobre 2008- Potenza: Presentazione Progetti per la parità uomo-donna
- 25 Ottobre 2008 - Potenza: Convegno su “Le Problematiche delle Malattie e delle Disabilità nella Pianificazione e nella Gestione delle emergenze” organizzato dall'UNITALSI.
- 10 Novembre 2008 - incontro con il Direttore di APOF-IL e con l'Assessore Provinciale al Lavoro.
- 24 Novembre 2008 – Potenza: Park Hotel: Convegno su “Riordino Territoriale degli Enti Locali”
- 9 Dicembre 2008 – Incontro con il Dirigente Generale del Dipartimento Sanità
- 10 Dicembre 2008 – incontro del Presidente del Consiglio Regionale con la Conferenza Regionale dei Difensori Civici
- 10 Dicembre 2008 – Convegno su “La Tutela del Benessere Psicofisico e della Serenità dei Fanciulli” Potenza Sala Inguscio

2-ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E DI INFORMAZIONE

- 13 Febbraio 2008 - Potenza: Intervista al TG 3 Basilicata.
- 28 Febbraio 2008 - Matera: Conferenza stampa di presentazione del Difensore Civico regionale.
- Intervista a “Il Pomeridiano” di Matera.
- 28 Maggio 2008 - Potenza: Seminario su “Semplificazione Amministrativa” organizzato da Confindustria Basilicata – INTERVENTO.
- 12 Giugno 2008 - Potenza: Convegno “Disabilità , Famiglia ed

**Integrazione” organizzato da Associazione
“Dopo di Noi” – INTERVENTO.**

**14 Giugno 2008 - Foggia: Convegno di Studi “Il Difensore
Civico Nazionale” organizzato dall’A.N.D.C.I.
(Associazione Nazionale dei Difensori Civici) –
INTERVENTO.**

**14 Novembre 2008 - Matera: Convegno su “Sussidiarietà
Circolare” organizzato da Cittadinanzattiva
- INTERVENTO.**

3 – CONVEGNI INTERNAZIONALI

**2-3-4- Novembre - Berlino: VI Seminario dei Difensori Civici
Regionali**

**15-16-17-Dicembre- Roma Campidoglio: Convegno
Internazionale “MMD Anniversario del
Giuramento della Plebe al Monte Sacro -
PARTECIPAZIONE A TAVOLA ROTONDA DEI
DIFENSORI CIVICI -**

4 – CONFERENZA NAZIONALE DEI DIFENSORI CIVICI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME

3 Marzo 2008 – Roma

30 Giugno 2008 – Roma

6 Ottobre 2008 – Roma

5 – COMMISSIONI MISTE CONCILIATIVE

**22 Aprile 2008 – Lagonegro: Presidenza della Commissione
Mista Conciliativa riunitasi presso l’ASL n. 3
di Lagonegro**

**RETE DEI DIFENSORI CIVICI REGIONALI E
REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA DEI
DIFENSORI CIVICI REGIONALI E DELLE PP.AA.**

Coordinatore della Conferenza nazionale
Difensore Civico della Regione Lombardia
Donato GIORDANO
Via Giuseppina Lazzaroni, 3
20124 MILANO
Tel.: 02/67482465/467
Fax: 02/67482487
info@difensorecivico.lombardia.it

Difensore Civico Regione ABRUZZO
Avv. Nicola SISTI
Via Bazzano, n. 2
67100 L'AQUILA AQ
Tel.: 0862/644802
Fax: 0862/23194
info@difensorecivicoabruzzo.it

Difensore Civico Regione BASILICATA
Dott. Catello APREA
Via V. Verrastro, n. 6
85100 POTENZA PZ
Tel.: 0971/274564
Fax: 0971/330960
difensorecivico@regione.basilicata.it

Difensore Civico Regione CAMPANIA
Dott. Vincenzo LUCARIELLO
Centro Direzionale Isola F/8
80143 NAPOLI NA
Tel. Centralino 081/7783111
Fax: 081/7783837
difensore.civico@consiglio.regione.campania.it

Difensore Civico Regione EMILIA-ROMAGNA
Avv. Daniele Sisti
V.le Aldo Moro, n. 44
40123 BOLOGNA BO
Tel.: 051/6396382
Fax: 051/6396383
n. verde 800515505
difciv@regione.emilia-romagna.it

Difensore Civico Regione LAZIO**Dott. Felice Maria FILOCAMO**

Via Giorgione, n. 18

00147 ROMA RM

Tel.: 06/59606656-2014

Fax: 06/65932015

difensore.civico@regione.lazio.it**Difensore Civico Regione LIGURIA****Dott. Annamaria FAGANELLI**

Viale Brigate Partigiane, n. 2

16129 GENOVA GE

Tel: 010/565384

Fax : 010/540877

difensore.civico@regione.liguria.it**Difensore Civico Regione MARCHE****Avv. Samuele ANIMALI**

Corso Stamina, n. 49

60100 ANCONA AN

Tel.: 071/2298483

Fax: 071/2298264 - 071/2298298

difensore.civico@consiglio.marche.it**Difensore Civico Regione MOLISE****Dott. Pietro DE ANGELIS**difensore.civico@consiglio.regione.molise.it**Difensore Civico Regione PIEMONTE****Dott. Francesco INCANDELA**

Via Alfieri n. 15 -

c/o Consiglio regionale del Piemonte

10121 TORINO TO

Tel.: 011/5757387-9

Fax.: 011/5757386

difensore.civico@consiglioregionale.piemonte.it**Difensore Civico Regione SARDEGNA**

Via Roma, n. 25

09125 CAGLIARI CA

Tel.: 070/660434-5

Fax: 070/673003

Difensore Civico Regione TOSCANA**Dott. Giorgio MORALES**

Via De' Pucci, n. 4

50122 FIRENZE FI

Tel.: 055/2387860-861

Fax.: 055/210230

difensorecivico@consiglio.regione.toscana.it

Difensore Civico Regione VALLE D'AOSTA

Dott. Flavio CURTO

Via Festaz, n. 52

11100 AOSTA AO

Tel.: 0165/262214-238868

Fax: 0165/32690

difensore.civico@consiglio.regione.vda.it

Difensore Civico Regione VENETO

Avv. Vittorio BOTTOLI

Via Brenta Vecchia, n. 8

30172 MESTRE VENEZIA VE

Tel.: 041/23834200-201

Fax: 041/5042372

difciv@consiglio.regione.veneto.it

**Difensore Civico Provincia Autonoma di
BOLZANO**

Dott.ssa Burgi VOLGGER

Via Portici, n. 22

39100 BOLZANO BZ

Tel. 0471/301155

Fax: 0471/981229

posta@difesacivica.bz.it

**Difensore Civico Provincia Autonoma di
TRENTO**

Prof.ssa BORGONOVO RE Donata

Via Manci/Galleria Garbari,n. 9

38100 TRENTO TN

Tel.: 0461/213203-213190

Fax.: 0461/238989

difensorecivico@consiglio.provincia.tn.it

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA NAZIONALE DEI DIFENSORI CIVICI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Art. 1

Composizione

1. Fanno parte di diritto della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome i difensori civici regionali e i difensori delle Province autonome di Bolzano e di Trento.
2. Fanno altresì parte della Conferenza Nazionale dei difensori civici un Difensore civico provinciale e due Difensori civici comunali per ognuna della seguenti aree: Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e isole, coincidenti con le circoscrizioni elettorali del Parlamento Europeo.
3. Essi vengono eletti dai Coordinamenti regionali dei Difensori civici, ove costituiti, ovvero da un'assemblea appositamente convocata dai Difensori civici regionali o auto-convocata, purché coordinamento o assemblea siano rappresentativi della maggioranza dei Difensori civici operativi sul territorio regionale.
4. Ciascuno di essi riferisce dell'attività della Conferenza ai Difensori civici di cui è espressione l'Assemblea o il Coordinamento che lo ha eletto. Parimenti dovrà ricevere ed illustrare alla Conferenza le proposte e le indicazioni della difesa civica locale.

Art. 2

Elezioni del Coordinatore

1. La Conferenza elegge tra i membri di diritto, a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei componenti, un Coordinatore con mandato biennale.
2. Qualora dopo le prime due votazioni non si sia raggiunta la maggioranza di cui al primo comma, il Coordinatore viene eletto a maggioranza dei votanti.
3. Qualora la terza votazione non produca un risultato utile si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti nell'ultima votazione.
4. Il Coordinatore può essere revocato con la stessa maggioranza di cui al primo comma.
5. La cessazione dalla carica di Difensore civico comporta di diritto la decadenza dalla carica di Coordinatore e di membro della Conferenza.
6. Entro dieci giorni dalla cessazione del mandato, il Coordinatore uscente o, in caso di decadenza del Coordinatore, il Difensore civico più anziano di nomina, convoca la Conferenza per l'elezione del nuovo Coordinatore.
7. In prossimità della scadenza del mandato, ogni membro di diritto può presentare la propria candidatura a ricoprire la carica di Coordinatore almeno dieci giorni prima della seduta fissata per la votazione.

Art. 3

Funzioni del coordinatore

1. Il Coordinatore rappresenta la Conferenza e ne promuove e coordina i lavori.
2. Il Coordinatore convoca in via ordinaria la Conferenza e ne predisponde l'Ordine del Giorno anche sulla base delle proposte dei Difensori civici.
3. Il Coordinatore può delegare per lo svolgimento di specifici compiti uno o più Difensori civici.
4. In caso di assenza o di impedimento del Coordinatore lo sostituisce il Difensore civico più anziano di nomina.
5. Su richiesta di almeno di tre membri il Coordinatore è tenuto a convocare la Conferenza in via straordinaria entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa fissandone l'ordine del giorno

Art. 4

Riunioni della Conferenza

1. La Conferenza si riunisce in linea di massima con periodicità bimestrale nella sede della Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali o in altra sede di volta in volta determinata.
2. Alle sedute della Conferenza possono partecipare i dirigenti o i funzionari degli uffici, i quali, se specificatamente delegati dal rispettivo Difensore civico, hanno diritto di voto.
3. La delega può essere conferita anche ad un altro Difensore civico con un massimo di una delega per ciascuno.
4. Tutte le deleghe debbono essere conferite di volta in volta e per iscritto.
5. Le deleghe non sono ammesse per l'elezione del Coordinatore.
6. La Conferenza opera mediante la programmazione semestrale dei lavori.
7. La Conferenza costituisce gruppi tematici cui affidare l'istruttoria preparatoria alla trattazione in Conferenza, introdotta da un relatore scelto dai componenti del gruppo.

Art. 5

Validità delle riunioni

1. La Conferenza è validamente costituita quando sono personalmente presenti la metà più uno dei Difensori civici in carica.
2. La Conferenza decide a maggioranza dei presenti.

Art. 6

Segreteria

I compiti di segreteria della Conferenza sono svolti, in via ordinaria, dalla struttura del Difensore civico Coordinatore *pro tempore*.

Art. 7

Norma transitoria

In sede di prima applicazione del Regolamento non valgono i termini di cui all'art. 2, comma 7.

RETE DEI DIFENSORI CIVICI LOCALI E
REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA REGIONALE
DEI DIFENSORI CIVICI DELLA BASILICATA

Potenza: Avv. Michele Messina
Recapito: Piazza XVIII Agosto,2
Telefono 0971 415150
Fax 0971 21333;

Matera: Avv. Francesco Paolo Chiriani
Recapito: c/o Municipio – Via Aldo Moro
Telefono 0835 241308/410

Melfi: Rag. Gennaro Matarangolo
Recapito:c/o Municipio Piazza Pasquale Festa
Campanile
Telefono 0972 251211

REGOLAMENTO DELLA CONFERENZA

ART. 1

Tra il Difensore civico regionale e i Difensori civici comunali della Basilicata si costituisce la Conferenza dei Difensori civici della Basilicata, con sede in Potenza, presso l'ufficio del Difensore civico regionale, allo scopo di attuare le indicazioni contenute nell'art. 4, comma 4, della Legge regionale 19 febbraio 2007, n. 5.

La Conferenza si prefigge di:

- a) individuare modalità organizzative atte ad evitare sovrapposizioni di intervento;
- b) promuovere l'istituzione del Difensore Civico nei Comuni, nelle Province e negli altri enti locali e a diffonderne tra i cittadini la conoscenza e le potenzialità d'intervento, al fine di garantirne l'imparzialità, la trasparenza ed il buon andamento dell'amministrazione;
- c) promuovere la tutela più efficace dei diritti fondamentali della persona, dei diritti e degli interessi diffusi e collettivi, secondo i principi costituzionali e della "cittadinanza europea" sancita dall'Unione, in rapporto all'evoluzione della tutela non giurisdizionale a livello locale, regionale, nazionale, internazionale;
- d) favorire lo scambio, il collegamento e la collaborazione con gli interlocutori, istituzionali e non istituzionali, a livello regionale e nazionale, nonché promuovere in ambito europeo la cooperazione con le analoghe autorità operanti nei vari Stati membri e con il Mediateur dell'Unione;
- e) organizzare attività ed incontri utili ad approfondire le conoscenze e le esperienze; attivare iniziative tese a razionalizzare e migliorare l'istituto del Difensore civico; patrocinare e sostenere le iniziative più significative proposte dai singoli componenti la Conferenza tematiche di interesse pubblico, allo scopo di accrescerne l'efficacia e avvalorarne la rilevanza;

f) corrispondere ai nuovi compiti di impulso e di controllo del Difensore civico quale Istituzione di tutela non giurisdizionale dei diritti umani in applicazione delle Convenzioni internazionali e dei documenti e risoluzioni dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite, del Consiglio d'Europa e altre Organizzazioni competenti.

ART. 2

1. la Conferenza è composta dal Difensore civico regionale e dai Difensori civici dei Comuni, singoli o associati, delle Province e delle Comunità montane della Basilicata.

2. La Conferenza svolge la propria attività attraverso i seguenti organi:

a. il Presidente che rappresenta la conferenza direttamente o attraverso un Difensore civico delegato, scelto tra i componenti il Direttivo. Tale ruolo è ricoperto dal Difensore civico regionale in carica;

b. il Direttivo, composto da tre o cinque componenti, secondo decisione assembleare, che è preposto ad eseguire le decisioni dell'Assemblea;

c. l'Assemblea, composta dai Difensori civici della Basilicata, la quale ha poteri deliberativi e sceglie i componenti del Direttivo.

3. L'Assemblea si riunisce, di norma presso l'Ufficio del difensore Civico regionale, almeno una volta all'anno, oppure su richiesta del Difensore civico regionale o di almeno tre dei suoi componenti. Al termine della seduta vengono fissati di norma la data e il luogo della successiva riunione.

ART. 3

1. Le sedute della Conferenza sono validamente costituite quando è presente, anche per delega, almeno la metà più uno dei Difensori civici componenti la Conferenza stessa. La delega può essere conferita solo ad altro Difensore civico. Ogni Difensore civico non può essere titolare di più di due deleghe. Le decisioni sono assunte con la maggioranza dei presenti, mediante votazione per alzata di mano.

2. Possono assistere alle sedute della Conferenza e intervenire al dibattito i funzionari dei rispettivi uffici e, se autorizzati, i rappresentanti delle associazioni operanti nei settori di interesse della Difesa civica, esperti e funzionari regionali o di altre amministrazioni pubbliche.

3. La durata della Conferenza è indeterminata.

4. Per la realizzazione dei suoi fini e programmi la Conferenza stabilisce gli opportuni collegamenti, coltiva i necessari rapporti di intesa e collaborazione con soggetti terzi ed impronta i rapporti interni - statutari e tra i singoli – a spirito costruttivo.

ART. 4

1. L'elaborazione e la redazione di atti, relazioni e documenti in applicazione delle decisioni della Conferenza sono curate da un addetto dell'ufficio del Difensore civico regionale o, in mancanza, da un componente dell'Assemblea. Di ogni seduta viene redatto un apposito verbale a cura della segreteria dello stesso Ufficio cui fanno capo gli adempimenti organizzativi per i lavori della Conferenza. Tale verbale, a firma del Presidente e del verbalizzante, è trasmesso a tutti i componenti.

2. Le modifiche al presente regolamento potranno essere deliberate solo con la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea in prima votazione, poi a maggioranza assoluta.

PAGINA BIANCA

APPENDICE

Allegato n. 1 -

Proposta di modifiche alla L.R. n. 19 febbraio 2007 n. 5 e ipotesi di Pianta Organica dell’Ufficio del Difensore Civico Regionale.

Art. 3

Comma 5::

Dopo “Associazioni del Lucani “ aggiungere: “ed i Lucani residenti all’Estero”.

Art. 4

Aggiungere il comma 5:

“La qualità dei rapporti con il Difensore Civico Regionale è elemento considerato nel sistema di valutazione del personale dell’Amministrazione Regionale”.

Art. 5

Aggiungere il comma 4:

“Il Difensore Civico non può intervenire a richiesta dei Consiglieri Regionali e degli Amministratori o Dirigenti delle Amministrazioni di cui all’art. 4 precedente”.

Art. 13

Aggiungere i seguenti commi:

-comma 5 “Chi ricopre o abbia ricoperto le funzioni di Difensore Civico non è eleggibile alle seguenti cariche:

- a) Presidente della Regione, Assessore o Consigliere Regionale della Basilicata;
- b) Presidente, Assessore o Consigliere delle Province di Potenza e Matera;
- c) Sindaco o Assessore dei Comuni della Basilicata;
- d) Consigliere nei Comuni della Basilicata con popolazione superiore ai 5.000 abitanti”

- comma 6:

“Le cause di ineleggibilità non hanno effetto se le funzioni del Difensore Civico sono cessate almeno tre anni prima del giorno fissato per la presentazione delle candidature”.

Art. 15

- comma 3:

Sostituire le parole: “maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla Regione” con “maggioranza dei quattro quinti dei Consiglieri assegnati alla Regione”.

Art. 18

- comma 1:

Sostituirlo con il seguente: “E’ istituita la Segreteria dell’Ufficio del Difensore Civico, la cui dotazione organica è determinata d’intesa col

Difensore Civico e stabilita come da allegato n. 1, che forma parte integrante della presente legge.

Il personale appartiene al ruolo del Consiglio Regionale e la sua assegnazione in via stabile è disposta, d'intesa con il Difensore Civico, dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale. Allo stesso Ufficio può essere assegnato personale comandato o assunto con contratto a tempo determinato, su proposta del Difensore Civico.

Detto personale deve essere in possesso di idonea qualificazione, esperienza tecnico-giuridica ed amministrativa e di una elevata capacità di comunicazione con il pubblico”.

All.

Pianta Organica dell'ufficio del Difensore Civico Regionale

- N. 1 Dirigente.
- N. 1 Unità di categoria “D” Responsabile di P.O.
- N. 2 Unità di Categoria “D” (Ex Istruttore Direttivo Amministrativo) in possesso di Laurea In Giurisprudenza.
- N. 1 Unità di Categoria “C” (ex Istruttore Amministrativo).Addetto alla Segreteria particolare del Difensore Civico.
- N. 1 Unità di Categoria “B” (Operatore con esperienza di software di tipo applicativo ed operativo).

Allegato n. 2

Prot. n. 132

Potenza, 25.2.2008

Gentile Presidente,

nell' assumere l' incarico di Difensore Civico della Regione Basilicata, sento il dovere di rivolgere a Lei, all' Ufficio di Presidenza e all' intero Consiglio regionale un deferente saluto e un sentito ringraziamento per i graditi auguri di buon lavoro.

Sono profondamente onorato della fiducia che il Consiglio da Lei presieduto mi ha voluto accordare e, tuttavia, non posso esimermi dal fare alcune considerazioni sulla situazione di estremo disagio in cui versa attualmente l' Ufficio del Difensore Civico regionale.

Nei giorni che hanno preceduto l' elezione del nuovo Difensore Civico, i Consiglieri regionali, senza distinzione alcuna, hanno parlato di questa figura istituzionale in termini superlativi, definendola la “massima magistratura civile”. Ciò testimonia la loro particolare sensibilità verso la tutela non giurisdizionale dei diritti e degli interessi dei cittadini.

Nel leggere, poi, la legge regionale 19 febbraio 2007. n. 5, ho appreso che “le funzioni di Difensore Civico degli Enti Locali della Basilicata possono essere svolte dal Difensore Civico regionale, previa apposita convenzione” . E' facile immaginare, pertanto, che le richieste di intervento di questo Ufficio aumenteranno, nell' immediato, in maniera

esponenziale, tanto più che un' altra norma della stessa legge (art.5 –1 comma lett. c) consente al Difensore Civico di intervenire di sua iniziativa in tutti i casi, comunque venuti a sua conoscenza, di generale interesse o che destino particolare allarme e preoccupazione nella cittadinanza.

Tale funzione, peraltro, connotando il Difensore Civico come autorità che agisce in maniera non “reattiva”, ma “proattiva”, è quella più congeniale al suo compito istituzionale di “promotore della buona amministrazione”.

A questo punto mi aspettavo di trovare un ufficio fornito di una dotazione organica quanto meno sufficiente ad assicurare l' espletamento del lavoro corrente.

Grande è stata , pertanto, la mia delusione quando ho dovuto constatare che l' ufficio dispone di un solo funzionario di categoria D1 che , per quanto capace e disponibile alla collaborazione, non può certamente sopperire da solo a tutto il carico di lavoro, già ora, molto consistente ed articolato, con la conseguenza che le pratiche giacciono inievase e la corrispondenza è soltanto minutata, in attesa di essere dattilografata e spedita.

In conclusione, la struttura organizzativa di supporto, come è stato più volte segnalato dal mio predecessore, non è in grado di attendere al disbrigo della quotidiana ordinaria attività dell' Ufficio (segreteria, protocollo, archivio, dattilografia, statistica).

Questa situazione, come si può immaginare, paralizza, in pratica, l' azione del Difensore Civico con un impatto negativo nell' opinione pubblica.

Tanto premesso, in attesa della determinazione della pianta organica prevista dall' art. 18- comma 1- della richiamata legge regionale, segnalo formalmente l' urgente necessità di assegnare, subito, almeno un'unità di categoria C (istruttore) o di categoria B e un' unità di categoria D (istruttore direttivo) per il disbrigo del lavoro corrente e lo smaltimento dell' arretrato, a supporto del funzionario titolare della P.O.

Un altro motivo di delusione mi ha procurato l' avere appreso che l' ufficio del Difensore Civico sta per essere trasferito nell' edificio del Consiglio Regionale.

Tale collocazione rappresenterebbe, a mio sommesso avviso, un “vulnus” all' immagine del Difensore Civico quale autorità che, secondo il dettato della legge, “ svolge la propria attività in piena libertà e autonomia e non è sottoposta ad alcuna forma di dipendenza o di controllo gerarchico o funzionale”. Per di più, i cittadini avrebbero delle remore a recarsi dal Difensore Civico che fosse “inquilino” del Palazzo che, nell' immaginario collettivo, è il simbolo di quel “Potere” nei cui confronti chiedono di essere tutelati.

Prova ne sia che, quando l' Ufficio del Difensore Civico fu alloggiato nel Palazzo della Regione, si registrò una flessione notevole nel numero delle richieste di intervento, tanto da suggerire al Presidente del Consiglio regionale dell' epoca di trasferire L' Ufficio nei locali che tuttora lo ospitano.

Le sarò grato, pertanto, se vorrà prendere in seria considerazione l' ipotesi di soprassedere al ventilato trasferimento.

Sono fiducioso che quanto da me rappresentato non sarà interpretato come un tentativo di avviare una sterile polemica, ma come la doverosa segnalazione di problemi oggettivi, la cui soluzione si rende necessaria per assicurare le condizioni minime che mi consentano di espletare in maniera dignitosa ed efficace il mio mandato. Con tutto vantaggio della comunità regionale e con verosimile ritorno in termini di immagine e di credibilità per la stessa Regione Basilicata.

Certo di trovare in Lei un' interlocutrice sensibile e attenta alle problematiche della difesa civica, La saluto cordialmente e dichiaro la mia disponibilità ad ogni forma di collaborazione.

Catello Aprea

**Gent.ma Sig.ra
Maria Antezza
Presidente Consiglio
Regionale Basilicata
POTENZA**

Allegato n. 3

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- ART. 97 Costituzione della Repubblica Italiana
- ARICOLI 41 e 43 Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea
- RISOLUZIONE 48/134 del 20/12/1993 Assemblea Generale delle Nazioni Unite
- RACCOMANDAZIONE 61 (1999) Consiglio d'Europa
- RISOLUZIONE 80 (1999) Congresso dei poteri locali e regionali d'Europa
- DOCUMENTO della III Commissione del Congresso delle Regioni Roma 16 Maggio 2003
- CONCLUSIONI prima tavola rotonda dei Difensori Civici Regionali Europei Barcellona 2-3 luglio 2004
- RISOLUZIONE del Congresso dei poteri locali e regionali – Strasburgo, 12 ottobre 2004
- CARTA INTERNAZIONALE del Difensore Civico Efficiente – EOI
- LEGGE 8 giugno 1990 n. 142 – art. 8 – “Ordinamento delle Autonomie Locali”, come modificato dall’art. 11 – D. Lgs. 267/2000;
- LEGGE 7 agosto 1990, n. 241- articoli 22, 23 e 25 – “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, come modificata dalla legge 340/2000 – art. 15 e dalla legge n. 15/2005

- LEGGE 104/1992 art. 36, comma 2 **“Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”**
- D.P.C.M. 19/05/1995 - Titolo II, art. 8 – **“Schema generale di riferimento della carta dei servizi pubblici sanitari”**
- LEGGE 127/1997 **Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo** – art. 16 (modificato dall’art. 2 – Legge 191/1998); art. 17, comma 45 (novellato dall’art. 136 – D Lgs. 267/2000)
- DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2000 n. 267 **“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”**
- DECRETO LEGGE 35 del 14/03/2005 convertito con Legge 80/2005 – art. 3
- LEGGE REGIONALE 11/1986 **“Istituzione dell’Ufficio del Difensore Civico”**, modifica dalla L.R. 6/88 e L.R. 59/00, art. 6
- LEGGE REGIONALE 6/1991 – art. 23 – **“Norme per la salvaguardia dei diritti delle persone che usufruiscono delle strutture del S.S.R. o con esso convenzionate”**
- LEGGE REGIONALE 27/91 – art. 2, punto 6 – **“Norme relative alla costituzione della Commissione Regionale per le Pari Opportunità fra uomo e donna”**
- LEGGE REGIONALE 12/1992 – art. 8 – **“Prime norme sullo snellimento e sulla trasparenza dell’attività amministrativa”**
- LEGGE REGIONALE 21/1996 – art. 18 – **“Interventi a sostegno dei lavoratori extracomunitari in Basilicata”**
- LEGGE REGIONALE 16/2002 – art. 28 – **“Disciplina generale degli interventi a favore dei lucani all’estero”**
- LEGGE REGIONALE 14/02/2007 **“Rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza solidale”**
- LEGGE REGIONALE 19 febbraio 2007 n. 5 **“Nuova disciplina del Difensore Civico Regionale”**
- LEGGE REGIONALE 27 giugno 2008, n. 11 – **“Norme di riordino territoriale degli Enti Locali e delle funzioni intermedie”**

Proposta di legge-quadro

- CAMERA dei Deputati n. 1879 P.d.L. Spini, Migliori ed altri **“Norme in materia di difesa civica e istituzione del Difensore Civico nazionale”**.

Allegato n. 4

LA DIFESA CIVICA REGIONALE E LA STAMPA

Il Quotidiano della Basilicata



*Dopo sei mesi di discussioni
il consiglio regionale ha votato
all'unanimità il Difensore civico*

Catello Aprea difende la Basilicata

*Ha 68 anni, è laureato in giurisprudenza e succede
nella carica al dimissionario Silvano Micele*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - La Basilicata ha il nuovo Difensore civico. Martedì scorso alle 14, circa, il consiglio regionale è riuscito a eleggere la massima carica di magistratura civica. Non sono mancati gli applausi. Il primo ad applaudire - appena si è reso conto del raggiungimento del quorum - è stato il presidente della giunta regionale, Vito De Filippo che ha palesato la soddisfazione anche nei corridoi antistanti alla sala del consiglio.

Il nuovo Difensore civico è Catello Aprea. È stato eletto all'unanimità da tutti e 24 i consiglieri regionali presenti in aula. Aprea, 68 anni, è laureato in giurisprudenza. In passato è stato direttore di divisione presso il Provveditorato agli studi di Potenza e dirigente dell'amministrazione finanziaria dello Stato. È autore di varie pubblicazioni in materia amministrativa.

Dopo circa sei mesi e numerosissime sedute di consiglio quindi, la massima assise regionale è riuscita a fare sintesi sul nome di Catello Aprea. E l'elezione del nuovo Difensore civico giunge a una settimana dalla lettera di dimissioni dal ruolo di Difensore presentata da parte del predecessore di Aprea, Silvano Micele. Le difficoltà nel trovare un nome condiviso, sia da parte dei consiglieri del centrosinistra e sia da quelli del centrodestra, stavano tutte nella legge regionale (approvata il 18 febbraio scorso n.d.r.) che disciplinava l'elezione del Difensore civico.

Per l'elezione del Difensore civico è necessaria la maggioranza dei quattro quinti dei consiglieri o, come in questo caso, almeno dei 2/3 (il quorum è sceso dopo tre tentativi consecutivi andati a vuoto). Due giorni fa con 24 voti si sarebbe raggiunto anche il quorum dei 4 quinti che peraltro non era più necessario. In ogni caso, que-

sta situazione che era diventata spinosa per la massima assemblea della Basilicata è stata risolta. In piena fase elettorale. E' evidente infatti, che il risultato dell'elezione del Difensore civico oltre che amministrativo è anche politico. E sono soddisfatti, sia gli esponenti del centrosinistra che quelli del centrodestra. Dal centrosinistra perché dopo mesi in cui si parla di rilancio delle riforme e di "cambio di passo" la non elezione del Difensore civico comincia a essere imbarazzante. Soddisfazione anche da parte del centrodestra che dopo una serie di netti su nomi ritenuti non "super partes" ha dato il via libera su Catello Aprea, ritenuto equidistante dalle due coalizioni.

Ma come si è giunti a eleggere Aprea? Secondo indiscrezioni sia il segretario regionale del Pd, Piero Lacorazza e sia il governatore De Filippo avevano chiesto un atto decisivo alle stesse forze del centrosinistra per raggiungere un risultato.

E' quindi stato giorno di incontri e di riunioni. All'inizio il centrosinistra, pare si fosse presentato alla trattativa con il centrodestra con il nome di Casamassima. Niente di fatto con l'opposizione che insisteva per Filippo Consoli (nome su cui già si votò in passato). Dopo una serie di incontri dell'ultimora, la sintesi è stata raggiunta su Catello Aprea. Nome che ha messo tutti d'accordo.

s.santoro@uuedi.it

De Filippo



IL PRESIDENTE della Regione, Vito De Filippo, ha espresso una valutazione positiva sulla decisione del Consiglio di procedere alla nomina del difensore civico e un apprezzamento per la scelta operata. «Hanno prevalso il senso di maturità e il dialogo tra i partiti - ha detto - nell'individuazione di un professionista, la cui lunga e intensa esperienza amministrativa è stata costantemente apprezzata».

Latronico



«ABBIAMO concorso a scegliere un nome che avesse la totale convergenza dell'Aula, nel rispetto dello spirito della legge che istituisce questa importante magistratura civile». E quanto ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia per il Pd, in consiglio regionale, Cosimo Latronico, commentando l'elezione del nuovo difensore civico regionale Catello Aprea. «Auguro al nuovo difensore civico - ha detto ancora Latronico - di svolgere nel migliore dei modi il compito impegnativo che gli è stato assegnato, ed esprimere un sincero ringraziamento alle altre persone altrettanto valide che si erano proposte».

Restaino



«SIAMO riusciti a riprendere il discorso lì dove l'avevamo lasciato. Ciò con la consapevolezza che è una nomina riguardante una figura di alta magistratura civica dove deve essere concordata con l'opposizione. Il risultato è eccezionale perché siamo riusciti a eleggere il Difensore civico all'unanimità». E' il commento a caldo del capogruppo consiliare del Pd, Erminio Restaino.

Difensore civico, Aprea rende il posto di Micele

TENZA - Dopo tre mesi di negoziati tra il consiglio regionale della Basilicata e il Consiglio regionale di Calabria, il Consiglio regionale della Basilicata ha eletto ieri, con un voto unanime, il nuovo difensore civico regionale. Il nuovo difensore civico regionale è Silvano Micele, già direttore di divisione presso il Provveditorato agli studi di Potenza e dirigente dell'Amministrazione finanziaria, sposato, con due figli. Silvano Micele è iscritto all'Ordine degli avvocati.



A PAGINA 2

Catello Aprea

POTENZA - S'è capito subito che l'accordo sul Difensore Civico di Basilicata tra centrosinistra e centrodestra era stato raggiunto quando, finita la fase ispettiva del consiglio regionale, il capogruppo del Pd, Erminio Restaino, ha chiesto l'inversione dell'ordine del giorno.

Quasi con un sospiro di sollievo, il parlamentino lucano ha votato all'unanimità Catello Aprea, 68 anni, sposato, con due figli.

Prima del voto dei 24 consiglieri presenti in aula, e prima che si insediasse la commissione elettorale, sono intervenuti, a sostegno della proposta Restaino, il capogruppo di Forza Italia, Cosimo Latronico, e il capogruppo dei Verdi, Franco Mollica, il quale ha parlato per la prima volta a nome della sinistra arcobaleno.

Catello Aprea è laureato in giurisprudenza ed è iscritto all'Ordine degli avvocati. È stato direttore di divisione presso il Provveditorato agli studi di Potenza ed ha rivestito il ruolo di dirigente presso l'Amministrazione finanziaria dello Stato. Inoltre, è auto-



Il nuovo difensore civico regionale, Catello Aprea

re di varie pubblicazioni in materia amministrativa.

Al termine della votazione la presidente del Consiglio regionale, Maria Antonietta, ha formulato ad Aprea «i migliori auguri di buon lavoro», ricordando che «il difensore civico, autorità autonoma e indipendente preposta alla tutela, non giurisdizionale dei diritti delle persone e dei cittadini, svolge una delicata funzione nell'interesse della comunità regionale».

Il Consiglio regionale ha poi eletto i propri rappre-

sentanti in seno a vari enti ed organismi. Il consigliere Giovanni Carelli (Idv) è stato eletto nel Comitato di coordinamento istituzionale per le politiche del lavoro; Gaetano Fierro (Popolari Uniti) è stato designato nel Comitato di indirizzo dell'Arbea; Giacomo Nardiello (Pdci) è stato eletto nel Comitato regionale di indirizzo dell'Arpab; Gennaro Straziuso (Pd) è stato eletto nel Comitato consultivo per gli interventi regionali per la pace e la cooperazione tra i popoli.

LA NUOVA
Mercoledì 13 febbraio 2008

Basilicata

LE IDEE DELLA POLITICA

La proposta avanzata da Restaino accolta in aula da Latronico e Mollica

Aprea difensore civico

Voto unanime del consiglio regionale sul successore di Micele

De Filippo: «Ha prevalso il senso di maturità»

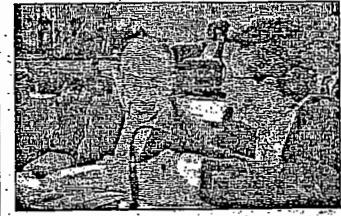
POTENZA - Ufficialmente non è comparso. Ma ha lavorato in modo forte, dentro le quinte, il governatore lucano perché quella di ieri fosse - come da più parti auspicato - la giornata dell'accordo tra centrosinistra e centrodestra sul nome del difensore civico. Comprensibile quindi la soddisfazione del presidente della Regione, Vito De Filippo, il quale ha espresso



Vito De Filippo

una valutazione positiva sulla decisione del consiglio di procedere alla nomina del difensore civico e l'apprezzamento per la scelta operata. «Hanno previsto il senso di maturità e dialogo tra i partiti», ha detto - nell'individuazione di un professionista come Catello Aprea, la cui lunga e intensa esperienza amministrativa è stata costantemente apprezzata».

Latronico: «Lo attende un compito impegnativo»



Cosimo Latronico e Sergio Lapenna

POTENZA - «Abbiamo concorso a scegliere un nome che avesse la totale convergenza dell'Aula, nel rispetto dello spirito della legge che istituisce questa importante magistratura civile». È quanto ha dichiarato il capogruppo di Forza Italia, Cosimo Latronico, commentando l'elezione del nuovo difensore civico regionale Catello Aprea. «Auguro al nuovo difensore civico», ha detto Latronico, «di svolgere un migliore dei modi il compito impegnativo che gli è stato assegnato, ed esprimere sincero ringraziamento alle altre persone altrettanto valide che si erano proposte

INNOVA

ideistica

VENERDI 29 FEBBRAIO 2008

NUOVO
VALORE
CASA

€ 1,00

Abbinamento obbligatorio con il Mattino

ANNO II - N. 59

0 222 9 0 222 9

Matera xx Settembre, 4 Irc. 18 - Tel. 0971.471552 - Fax 0971.594087 - Email: redazione@innovacasaditalia.it - Potenza, via della Chirica, 61 - Tel. 0971.746552 - Fax 0971.594087 - Email: redazione@innovacasaditalia.it

Sala Consilina, via Merzagora, 21 - Scala B - Tel. e fax 0975.521010 - Email: redazione@innovacasaditalia.it - Direttore: Mario Iardò - Pagine Italiane Sped. in A. - P. - Dl. 351/03 (com-L. 46/04) art. 1, c. 1 - DCR Potenza - Reg. Trib. di P. N. 334 del 02/08/05 - Pubblicità e amministrazione - Alita Multimedial Srl - Via della Chirica, 61 - Potenza - Tel. 0971.594087 - Fax 0971.489863 - Email: info@innovacasaditalia.com

SPREAD
0,80%
ZERO SPESE
RIMBORSO
FINO A 30 ANNI

9 771721248002

il Quotidiano della Basilicata

7105-N-63

100

<http://www.ilquotidiano.dellabasilicata.it>

Mercoledì 5 marzo 2003

Il difensore civico interviene a Roma

LA necessità di «assicurare l'unitarietà degli interventi e la sinergia tra tutti i rappresentanti della difesa civica, che operano a livello regionale, provinciale e comunale per assicurare una così delicata forma di tutela extragiudiziaria dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini», è stata sottolineata – secondo quanto riferito dall'ufficio stampa del Consiglio – dal difensore civico della Basilicata, Catello Aprea, nella riunione della Conferenza nazionale dei difensori civici delle Regioni e delle Province Autonome, che si è svolta ieri a Roma per discutere il Regolamento dell'organismo.

LA DIFESA DEI CITTADINI PARTENDO DALLE SINERGIE

di MASSIMO BRANCATI

Le sovrapposizioni finiscono per tradursi, nel migliore dei casi, in interventi raffazzonati, confusionari. In tanti settori si «clonano» organismi e operazioni che spesso, come in una reazione chimica, s'incrociano e si annullano. Anche il comparto della difesa dei cittadini non si sottrae a quello che è un «vizio» tutto italiano, ma ciò che Viene letto come un limite può diventare un valore aggiunto.

Nel nostro Paese la figura del Difensore civico ha una «proiezione» territoriale come in nessun'altra zona d'Europa. Certo, la figura del «garante» non è sviluppata come in Spagna o in Francia, sconta ritardi, eccessiva politicizzazione (la Basilicata ne sa qualcosa), ma in compenso ha un'articolazione diffusa sul territorio a vari livelli. Il problema è mettere a frutto questa specificità. Come? Il Difensore civico lucano, Catello Aprea, ha lanciato un'idea durante l'ultima riunione della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome: creare sinergie tra tutti i rappresentanti della difesa civica che operano a livello regionale, provinciale e comunale «per assicurare una così delicata forma di tutela extrajudiziaria dei diritti e degli interessi legittimi dei cittadini».

La proposta di Aprea parte da una considerazione di fondo: occorre prendere atto della «polverizzazione» del settore, trasformando un'apparente debolezza in una forza propulsiva. «Un'ampia e articolata rappresentanza dei Difensori civici, unitariamente concepita», spiega Aprea - scoraggierebbe il proliferare di iniziative settoriali scoordinate e scarsamente incisive che toglierebbero credibilità alla difesa civica sia a livello locale che nazionale. Eventualità, quest'ultima, che certamente non renderebbe un servizio alle comunità meridionali, nelle quali la difesa civica non si è ancora consolidata nel tessuto istituzionale e sociale».

Della serie: serve una regia unica e, soprattutto, condivisa per potenziare gli interventi ai vari livelli territoriali, garantendo omogeneità decisionale e limitando a livelli fisiologici la discrezionalità.

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Domenica 4 maggio 2008



MIMMO SAMMARTINO

IL FATTO | Catello Aprea sottolinea gli aspetti positivi e innovativi della legge regionale. «Ma servono più mezzi»

Il miglior attacco è la difesa

Sul «difensore civico» grandi attese in Basilicata, regione all'avanguardia nel Sud

MIMMO SAMMARTINO

● **POTENZA.** Catello Aprea è il quinto difensore civico regionale della Basilicata. Prima di lui, a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, hanno ricoperto la carica Pierluigi Giuliani, Francesco Bardi, Giulio Stolfi e Silvano Miele. Dopo una lunga gestazione per rieleggere il nuovo incaricato, il Consiglio regionale, lo scorso 12 febbraio, ha concordato, all'unanimità, sul nome di Aprea. D'altra parte, come emerge anche dalla stampa nazionale, sulla figura del difensore civico si concentrano atteggiamenti ambivalenti: da un lato, grandi attese; dall'altra, una sorta di disillusione.

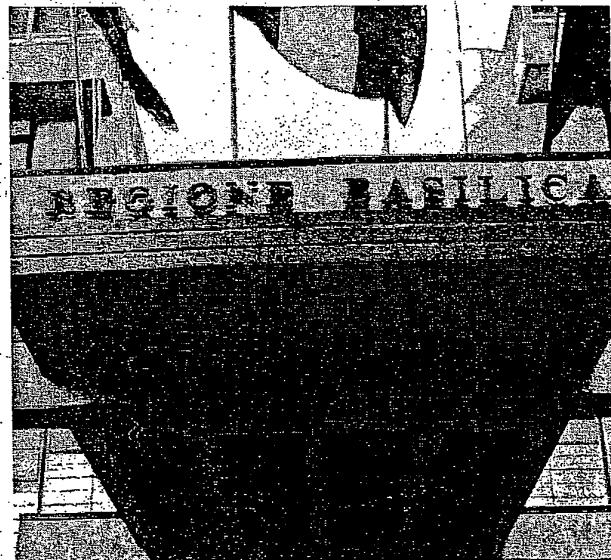
LE OBIEZIONI - «Su alcuni importanti quotidiani nazionali - osserva Aprea - sono state riportate, di recente, alcune obiezioni sul ruolo e sulla funzione del difensore civico che, almeno per quanto concerne la Basilicata, non mi pare corrispondere alla realtà dei fatti. Le tre affermazioni in questione sono le seguenti: l'ufficio del difensore civico sarebbe "l'ennesima poltrona su cui fare accomodare la politica, una sala d'attesa per i politici trombati"; pochi sarebbero a conoscenza di questo ufficio e pochissimi si rivolgerebbero ai difensori civici; infine, i compiti dei difensori civici non sarebbero codificati da nessuna parte. Ebbene, in Basilicata, nessuna di queste affermazioni corrisponde alla realtà dei fatti».

LE LEGGE REGIONALE - Catello Aprea fa riferimento a quanto riportato dalla legge regionale numero 5 del 19 febbraio 2007 relativa alla «nuova disciplina del difensore civico regionale». «Una legge - afferma - di assoluta avanguardia. Tra l'altro, dilata enormemente lo spazio del difensore civico regionale, quale figura di magistrato di persuasione. Tra le novità introdotte, la possibilità di intervenire di propria iniziativa, anche

se non è stato formalmente investito del problema da parte del soggetto interessato; può intervenire anche in materia di pubblico impiego; inoltre, i Comuni che non hanno eletto il proprio difensore civico (in Basilicata ad averlo eletto al momento ci sono solo Potenza e Melfi) possono stipulare convenzioni con la Regione Basilicata per avvalersi dell'opera del difensore civico regionale che diventa, di fatto, anche il difensore civico di ciascuno di quei comuni. E queste sono alcune concrete risposte alla negazione di certezze su compiti e poteri del difensore civico che sono contenute nella legge regionale 5/2007».

NIENTE POLTRONA DI RISERVA - Quanto alle altre obiezioni ricorrenti, Aprea trova le risposte proprio nella legge regionale. Il difensore civico pensato come sistemazione di «politici trombati»? «Falso - osserva Aprea. - E non solo perché il sottoscritto non ha mai ricoperto funzioni politiche, ma perché è proprio nella volontà della legge regionale evitare questa deriva. Lo afferma esplicitamente l'articolo 13, comma 4, della legge: "Sono ineleggibili all'Ufficio di Difensore Civico coloro che ricoprono o hanno ricoperto negli ultimi cinque anni incarichi apicali di direzione politica o sindacale a livello nazionale o regionale, nonché parlamentari, consiglieri e assessori regionali, presidenti delle Province e sindaci dei Comuni capoluogo"».

TANTE DOMANDE - Sono davvero pochi a sapere dell'esistenza dei loro uffici e pochissimi a rivolgersi a loro? «Anche questa affermazione, per quanto riguarda l'esperienza della Basilicata, nega la verità», afferma Aprea. E ricostruisce la situazione: «In Basilicata, nel quinquennio 2003-2007, ci sono state 4.443 richieste d'intervento, 1.191 pratiche formalizzate, 990 pratiche definite. Nel solo anno 2007, le richieste di intervento sono state 1.033 e i fascicoli formalmente aperti 263».



Il palazzo della Regione Basilicata. Accanto al titolo: il difensore civico regionale Catello Aprea

LA BASILICATA CI CREDE - La Basilicata è, con la Campania, l'unica regione del Sud ad aver istituito la figura del difensore civico. Con un elemento aggiuntivo non secondario: «da Basilicata - sottolinea Aprea - con i suoi 597 mila abitanti, ha attivato 1.033 istanze; la Campania (oltre 5 milioni 700 mila abitanti) ne ha attivate 281. In Italia si possono sottolineare poche realtà positive in questo campo: come il Veneto (5.742 istanze), la Valle d'Aosta (1.500) o le province di Trento (1.218) e Bolzano (835), il Friuli Venezia Giulia (718), la Toscana (1.825). Per il resto, a parte regioni che non hanno proprio istituito la figura (Puglia, Sicilia, Calabria, Molise, Umbria), abbiamo il Lazio (318 istanze), le Marche (230), l'Emilia Romagna (640), la Lombardia (835), il Piemonte (740), la Liguria (675)».

MEZZI INSUFFICIENTI - Ma allora è tutto perfetto? Non ci sono cose da migliorare o mettere a punto? Aprea, su questo, frena un po'. «La grande forza innovativa della legge regionale 5 del 2007 che definisce e rafforza gli spazi per il difensore civico - afferma - non ha, fino a oggi, trovato corrispondenza in un adeguato sostegno in materia di mezzi, strumenti tecnici e risorse umane messi a disposizione dell'ufficio. Prima c'era qualche addetto in più. Adesso è rimasto un solo impiegato e, tra l'attività di ascolto e il disbrigo di pratiche burocratiche, nonostante le migliori intenzioni lo stesso difensore civico è costretto a dedicare molto tempo al disbrigo delle pratiche sacrificando lo spazio da dedicare allo studio delle soluzioni per i problemi posti». Si può fare di più.

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Sabato 24 maggio 2008

ANGELO ALL'INFERNO UN SEGNO DA NAPOLITANO

di MIMMO SAMMARTINO

Dpoi c'è chi va dicendo in giro che la figura del difensore civico non ha ragione d'essere, serve a poco, è scarsamente considerata e utilizzata. È stato Catello Aprea, quinto difensore civico della Basilicata, che ha contattato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per cercare una via d'uscita per il caso che vede protagonista Angelo Falcone, 27 anni, di Rotondella, in carcere in India (nello Stato dell'Himachal Pradesh), dal 10 marzo del 2007, con l'accusa di narcotraffico. «Accusa falsa», giura il padre, Giovanni Falcone, ex carabiniere, che ha intrapreso uno sciopero della fame a oltranza per cercare di richiamare l'attenzione del Consolato italiano sulla situazione del figlio. In India per una imputazione come quella contestata ad Angelo si possono rischiare anche dieci anni di carcere.

Il padre vuole essere messo nelle condizioni di poter dimostrare l'innocenza del figlio che, però, da oltre un anno, è «detenuto in condizioni disumane» ed è stato, tra l'altro, colpito «da una grave malattia contratta proprio dentro il carcere indiano». Giovanni Falcone ha avviato la sua disperata protesta per Angelo, ma anche per gli altri tremila dimenticati (tanti sono gli italiani detenuti nelle carceri di Paesi esteri). Gente dimenticata da tutti e per la quale nessuno spende una parola, né muove un dito. Sono un po' invisibili. Sono quelli che non fanno notizia.

La buona nuova è che ieri il Capo dello Stato ha assicurato al difensore civico regionale della Basilicata, Catello Aprea, il proprio «interessamento presso il Ministero della Giustizia», in particolare per quanto riguarda una delle richieste sollecitate da papà Giovanni. Cioè quella relativa al «gratuito patrocinio». Aprea ha, tra l'altro, segnalato al presidente della Repubblica proprio «l'assenza di convenzioni tra Italia e India sul gratuito patrocinio in materia penale». Un barlume di speranza, dunque. Ma occorre far presto perché già il 31 maggio avrà luogo una nuova udienza durante la quale si dovrebbero ascoltare testimoni che, fa sapere papà Giovanni, a volte si presentano, altre volte no. Ma se qualcosa/qualcuno non si muove, se il Paese non batte un colpo, il viaggio all'inferno di Angelo, cominciato quindici mesi fa, potrebbe durare un tempo infinito.

Sarà valutata la richiesta del patrocinio gratuito

Napolitano risponde sul caso Falcone

FILIPPO MELE

● **ROTONDELLA.** Giovanni Falcone, padre di Angelo, il giovane di 27 anni detenuto dal 10 marzo 2007 in India, nel carcere di Mandi, per traffico di droga, anche se egli si proclama innocente, è giunto al terzo giorno di sciopero della fame. Una protesta estrema per richiamare l'attenzione delle istituzioni sul caso del figlio e degli altri 3000 connazionali detenuti all'estero in condizioni spesso disumane, con lunghissimi periodi di carcerazione preventiva e senza gratuito patrocinio legale. Quel patrocinio che l'Italia, invece, assicura agli stranieri accusati di delinquere nel nostro Paese. Proprio ieri, però, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha risposto ad un appello rivoltogli dal difensore civico regionale, Catello Aprea, sulla difficile questione. Il capo dello Stato ha risposto attraverso il Segretario generale della Presidenza del

la Repubblica, assicurando il proprio interessamento presso il Ministero della Giustizia, soprattutto per quanto riguarda proprio il gratuito patrocinio. Aprea si era rivolto al presidente Napolitano nel marzo scorso sottolineando «che il padre del giovane, Giovanni Falcone, ex brigadiere dei Carabinieri, molto impegnato nel volontariato, da mesi lotta disperatamente per dimostrare l'innocenza del proprio figlio, costretto a vivere le condizioni disumane a migliaia di chilometri dalla sua Patria e dai suoi disperati genitori». A causa delle pessime condizioni igieniche e sanitarie dell'ambiente carcerario, inoltre, Angelo ha contratto anche l'epatite virale. Il difensore civico aveva evidenziato inoltre «che le modeste condizioni economiche della famiglia Falcone non consentono al giovane una difesa adeguata», lamentando «l'assenza di convenzioni tra Italia e India sul gratuito patrocinio in materia penale».

Il Ministro degli Affari Esteri

304/136055

Roma, 23 LUG. 2008

risp. sost.

rispondo alla cortese lettera che mi ha indirizzato lo scorso 26 maggio in merito al caso del connazionale Angelo Falcone, attualmente detenuto nel carcere di Mandi in India.

La vicenda del Signor Falcone è da tempo oggetto di grande attenzione da parte di questo Ministero. La nostra Ambasciata a New Delhi, in costante contatto con i familiari in Italia, ha effettuato fino ad oggi quattro visite consolari in carcere e ha più volte parlato al telefono con il connazionale per prestargli sostegno psicologico e sincerarsi delle sue condizioni di salute. Nel corso di tali incontri, il Signor Falcone, seppur provato dal periodo di detenzione, è apparso in un discreto stato fisico.

L'Ambasciata segue da vicino anche il procedimento penale a carico del connazionale. Il Signor Falcone è stato assistito da un interprete fornito dalla Rappresentanza nel corso di tutte le udienze che si sono svolte sinora e un sussidio è stato erogato all'interessato per far fronte alle spese legali connesse alla sua difesa.

Quanto al gratuito patrocinio da Lei evocato, Le faccio presente che, nel caso in specie, l'Ambasciata ha erogato all'interessato, su autorizzazione ministeriale, un sussidio straordinario di 10.000 euro per il pagamento delle spese legali per la sua difesa. Le segnalo, comunque, che un simile istituto è previsto dall'ordinamento indiano e può essere applicato anche a cittadini stranieri che siano sottoposti a procedimento penale in India e che non dispongano dei mezzi economici necessari al pagamento di un avvocato difensore di fiducia.

Con i più cordiali saluti,



Dottor Catello Arpea
Difensore Civico della Basilicata
P.zza Vittorio Emanuele II, 14
85100 POTENZA

LA NUOVA

de STUDIO

MARTEDÌ 8 LUGLIO 2008

Matera, via xx Settembre, 14 int. 18 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.594087 - E-mail redazione@lanuovadestudio.it - Potenza, via della Chimica, 61 - Tel. 0971.476552 - Fax 0971.594087 - E-mail redazione@lanuovadestudio.it
 Sala Consilina, via Mezzacapo, 21 Scab B - Tel. e fax 0975.521102 - E-mail valerio.cenno@lanuovadestudio.it - Direttore Mario Boldi - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/03 (conv. L. 46/04) art.1, c.1 - DCB Potenza
 Matera, via xx Settembre, 14 int. 18 - Tel. 0971.594793 - Fax 0971.489063 - E-mail info@acemultimedial.com

“Caso Falcone”, Frattini risponde a Difensore Civico

POTENZA- Rispondendo ad una lettera indirizzata agli dal Difensore civico regionale Catello Aprea in merito al caso del giovane Angelo Falcone di Rotondella, attualmente detenuto nel carcere di Mandi in India, il ministro degli Affari Esteri Franco Frattini, “ha assicurato che la triste vicenda del giovane lucano è oggetto di grande attenzione da parte del Ministero di cui è titolare”.

Lo rende noto lo stesso Aprea sottolineando che “l’Ambasciata italiana a New Delhi, in costante contatto con i familiari in Italia, ha effettuato fin ad oggi quattro visite consolari in carcere e ha più volte parlato al telefono con il connazionale”.

per prestargli sostegno psicologico e sincerarsi delle sue condizioni di salute”. Nel corso di tali incontri, a quanto riferisce Aprea, “Angelo Falcone, seppur provato dal periodo di detenzione, è apparso in un discreto stato fisico”.

L’Ambasciata segue da vicino anche il procedimento penale a carico del giovane che è stato assistito da un interprete fornito dalla Rappresentanza diplomatica nel corso di tutte le udienze svoltesi sinora. Quanto al gratuito patrocinio, “il ministro - spiega ancora Aprea - ha fatto presente che l’Ambasciata ha erogato all’interessato, su autorizzazione ministeriale, un sussidio per far fronte alle spese con-



Aprea, Difensore Civico

nesse alla sua difesa”. Frattini segnala, comunque, che l’istituto del gratuito patrocinio “è previsto dall’ordinamento indiano e può essere applicato anche a cittadini stranieri che siano sottoposti a procedimento penale in India e che non dispongano dei mezzi economici necessari al pagamento di un avvocato difensore di fiducia”.

il Quotidiano della Basilicata

01-08-2008

Risposta dell'istituto alle segnalazioni dei cittadini e del difensore civico Accesso, l'Inpdap si giustifica e si dice pronto ad agevolare

NE AVEVANO scritto i lettori sul Quotidiano, se n'era occupato il difensore civico Catello Aprea: i disagi che i cittadini patirebbero relativamente all'accesso (fisico e telefonico) all'Inpdap. L'istituto di previdenza della pubblica amministrazione risponde ad Aprea e al giornale. Ecco il testo.

PRIMA dell'orario di apertura degli uffici al pubblico, gli operatori della Sedé sono impegnati nei box operativi siti a pian terreno dello stabile, nella ricezione telefonica dell'utenza (dalle ore 9.00 alle ore 10.00).

Non trattandosi si un cortile o area pubblica ma di luogo adibito a sede di lavoro, la presenza di pubblico in detto spazio non agevola, bensì intralcia l'ordinario svolgersi delle attività.

In passato, peraltro, l'esperienza è già stata effettuata con esiti negativi.

Infatti, una volta consentito l'accesso, l'utenza non si è limitata a sostenere nei locali in attesa dell'apertura degli sportelli, ma ha tentato in modo di ottenere informazioni immediate.

Ciò, di fatto, ha comportato un anticipo dell'orario di apertura al pubblico che



Il difensore civico regionale, Aprea (f.M.)

mal si concilia con le esigenze operative e organizzative della struttura, sia con evidenti motivi di sicurezza.

Solo per opportuna conoscenza si informa che giornalmente si recano presso i nostri sportelli circa n. 60/70 utenti con punte, in alcuni periodi dell'anno, anche

superiori alle 150 persone.

Giova altresì precisare che il rigore della guardia giurata a cui si fa riferimento nell'articolo costituisce garanzia di equità e trasparenza nei confronti chiunque si rechi presso gli sportelli Inpdap. Nell'invitarLa presso la nostra struttura per visionare i locali di cui tratti, mi rendo disponibile sin d'ora a valutare l'opportunità, su specifica richiesta, di modulare le ore da dedicare alla ricezione del pubblico in maniera più spondente alle esigenze dello stesso nonché a verificare la possibilità di adattare, negli spazi esterni condominiali, ogni accorgimento che possa agevolare l'attesa dell'utenza.

Per completezza di informazione intre, facendo riferimento all'articolo 2 parso su "Il Quotidiano" del 26 luglio scorso, si precisa che sulle pagine bianche 2007/2008 della città di Potenza, pagina 89, è riportato il corretto indirizzo della sede Inpdap (Via del Gallite s.n.c. senza numero civico) e il numero telefono del centralino della sede (0971.602111).

Dott.ssa Giovanna Bai
Dirigente Inpd

il Quotidiano della Basilicata

24 SET. 2008

NZA, via Nazario Sauro 102, cap 85100, tel. 0971-69309, fax 0971-601064; MATERA, Piazza Mulino 15, cap 75100, tel. 083

A Potenza il nuovo prefetto Riccio incontra giornalisti e difensore civico

POTENZA - Le prospettive della difesa civica in Basilicata le iniziative da intraprendere per sviluppare la rete dei difensori civici locali sono stati i temi al centro dell'incontro che il difensore civico regionale Catello Aprea ha avuto ieri con il neo prefetto di Potenza Luigi Riccio.

Il prefetto di Potenza, che si è dichiarato convinto dell'utilità della tutela non giurisdizionale dei diritti e degli interessi dei cittadini, ha chiesto di essere informato sulle particolari problematiche della difesa civica locale. Nel corso dell'ampio e cordiale colloquio Aprea e Riccio hanno concordato sull'opportunità che al difensore civico non vengano attribuiti poteri coercitivi, non connaturali a questa figura istituzionale che combatte la mala amministrazione e nel contempo promuove la buone amministrazione, ma che siano invece valorizzate le sue capacità di mediazione, di persuasione e di conciliazione. Entrambi hanno auspicato «un rapporto equilibrato di serena collaborazione tra istituzioni, pubblica ammini-

strazione e cittadini, che possa favorire la crescita civile e democratica delle nostra comunità».

Ieri il nuovo Prefetto aveva incontrato anche il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti della Basilicata. Nel corso della riunione sono state affrontate numerose questioni relative al rapporto tra il mondo dell'informazione e quello istituzionale.

Da parte sia dell'Ordine, sia del prefetto è stata rimarcata l'esigenza di una giusta cooperazione pur nel distinguo dei ruoli finalizzata ad offrire un servizio ai cittadini.

I giornalisti - è stato detto - sono sempre più convinti della necessità di una informazione corretta, senza omissioni, improntata al rispetto delle persone, alla verifica delle fonti, al perseguitamento della deontologia professionale.

Temi sui quali il prefetto di Potenza si è mostrato estremamente sensibile e si è detto certo che sulla base di tali indicazioni sia possibile lavorare insieme per il bene della Basilicata.

LA NUOVA

del Sud

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2008

La sollecitazione del Difensore Civico della Regione Aprea “Più informazione sui corsi”

POTENZA - Le problematiche connesse alle attività dell’Agenzia provinciale per l’orientamento e la formazione (Apof-il) sono state esaminate nel corso di un incontro che il Difensore Civico regionale Catello Aprea ha avuto ieri a Potenza con l’assessore provinciale alle Politiche per il Lavoro Alfonso Salvatore e il direttore dell’Apof-il Vito Santarsiero.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati, in particolare, i criteri di reclutamento degli allievi dei corsi professionali retti dall’Apof-il e le modalità di pubblicizzazione degli stessi.

Il Difensore Civico - si

legge in una nota diffusa al termine dell’incontro - pur riconoscendo che le procedure adottate dall’Agenzia rispondono a criteri di obiettività, ha raccomandato “che sia garantito un più alto livello di trasparenza delle procedure stesse, mediante una più articolata e tempestiva pubblicizzazione dei relativi bandi che deve avvenire con congruo anticipo rispetto all’inizio delle iscrizioni ai corsi”.

Un’iniziativa del dr. Aprea che stimola gli uffici provinciali ad intensificare l’informazione sull’attività di formazione professionale ed orientamento al lavoro.



Il difensore civico Aprea

LA NUOVA

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2008

Istituita la Conferenza regionale dei difensori civici

POTENZA- Al fine di "promuovere la diffusione in regione di una difesa civica a rete" è stata istituita in Basilicata la Conferenza regionale dei difensori civici. L'organismo, previsto dalla legge regionale n. 5/2007, è composto dai quattro difensori civici presenti in Basilicata (il difensore civico regionale Catello Aprea e i difensori civici dei Comuni di Po-

tenza, Matera e Melfi, Michele Messina, Francesco Paolo Chiriani e Gennaro Matarangolo). Nel corso di una riunione che si è svolta giovedì scorso a Potenza, è stato deciso che nella fase di avvio il coordinamento della Conferenza sarà assicurato dal difensore civico regionale Aprea, che ha ribadito la volontà "di organizzare quanto prima un incontro

della Conferenza di concerto con i sindaci dei Comuni che hanno nominato il difensore civico e la presidenza del Consiglio regionale". Nella riunione si è discusso sul ruolo, le problematiche e le distinte competenze in capo ai diversi livelli di difesa civica. E' stato inoltre approvato all'unanimità il regolamento della Conferenza.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Domenica 16 novembre 2008

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,00
(in abbin. con *La Stampa* € 1,00
solo prov. di Mt e Pz)
Con Fascicolo tascabile € 3,99*
Con *Il Giro d'Italia* € 10,90*
Con Libro I Sem. secondo il calendario € 6,00*

Il libro pubblicato nel 1962
non placherà

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

www.legazzettadelmezzogiorno

9 771594 103002 81116

RISCOSEA
Torta perla del 1964
www.riscosa.it

1.6 : 2008

1.6 NOV. 2008

Difensori civici nasce una «rete»

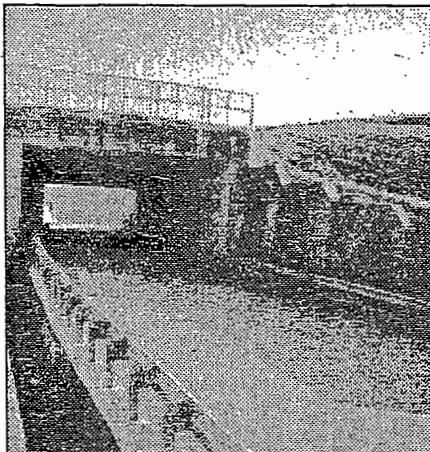
Al fine di «promuovere la diffusione in regione di una difesa civica a rete» è stata istituita in Basilicata la Conferenza regionale dei difensori civici. L'organismo, previsto dalla legge regionale 5/2007, è composto dai quattro difensori civici presenti in Basilicata (il difensore civico regionale Catello Aprea e i difensori civici dei Comuni di Potenza, Matera e Melfi, Michele Messina, Francesco Paolo Chiriani e Gennaro Mata-rangolo). Nel corso di una riunione è stato deciso che nella fase di avvio il coordinamento della Conferenza sarà assicurato dal difensore civico regionale Aprea, che ha ribadito la volontà «di organizzare un incontro della Conferenza con i sindaci che hanno nominato il difensore civico».

LA NUOVA

VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2008

Il parroco e una petizione di 2mila firme sulla incompiuta Lettera al Difensore Civico *Nerico-Muro, una richiesta di chiarimenti*

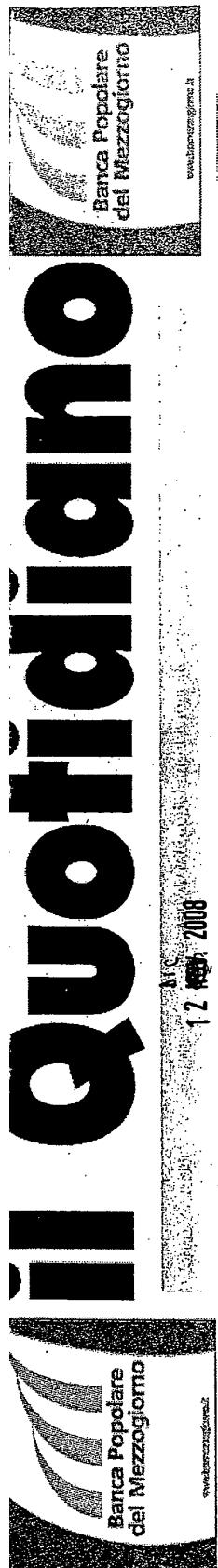
CASTELGRANDE — Circa 469 miliardi di lire per la "Nerico- Muro- Baragiano". "Sviluppo e ricostruzione", due prerogative della legge 219. Ma a distanza di 28 anni dal sisma la famigerata tratta è ancora una strada "incompiuta". Così il parroco Don Salvatore Dattero scrive al Difensore Civico della Regione Basilicata. Ma è l'effettiva utilità a mobilitare da tempo i cittadini di Castelgrande, Muro Lucano, Rapone e Pescopagano. Con una petizione popolare congiunta sono state raccolte più di 2 mila firme. Un comitato di cittadini, con in testa Don Dattero, dopo le continue sollecitazioni al Commissario ad Acta D'Ambrosio continua a chiedere a gran voce la ripresa immediata dei lavori. "Una situazione che è in positiva evoluzione almeno per il tronco Baragiano- Muro Lucano". Questo il



Strada Nerico-Muro Lucano

succo della lettera che il Difensore Civico ha inviato a Don Dattero. Una nota peraltro del Dipartimento Infrastrutture della Regione Basilicata. In un incontro tecnico tra Provincia di Potenza, Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'Anas e il Mise sembrerebbe che si sia appurata "la volontà di massima dell'Amministrazione provinciale ad accettare la consegna del tronco purchè vengano realizzati

congrui interventi di racordo alla viabilità ordinaria in prossimità di Muro Lucano". Nel frattempo stata indetta la gara di appalto. Il Commissario ad Acta dal canto suo comunicò anche di provvedere alla realizzazione delle operi indispensabili all'apertura del tronco Baragiano-Muro. Per il momento nessuna apertura del tratto in vista. Le richieste di Don Dattero hanno però chiariti ruoli e competenze degli enti sulla Nerico-Muro Lucano. Gli enti protagonisti della questione risultano un lato il Commissario ad Acta e dall'altro l'Amministrazione provinciale. "La Regione, a parte una diretta responsabilità sulla classificazione delle strade, la legge nella nota- in quest'ultima fase marginale non ha un'competenza specifica nei procedimenti da mettere in campo per l'apertura e traffico della strada". (A. S.



I QUATTRO difensori civici della basilicata, riuniti nella stessa stanza e ricevuto dal presidente del consiglio regionale della Basilicata, è avvenuto ieri, come racconta l'ufficio stampa della Regione in un comunicato stampa.

Prospero De Franchi ha incontrato i componenti della Conferenza regionale dei difensori civici presenti in Basilicata: Catello Aprea, difensore civico regionale e coordinatore della Conferenza stessa, Michele Messina, difensore civico del comune di Potenza, Francesco Paolo Chiriani, difensore civico del comune di Matera, e Gennaro Matarangolo, di-

denti in Basilicata e su tutto il territorio lucano.

Il presidente De Franchi ha curato l'introduzione portando il saluto dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e di tutto il Consiglio regionale ai convventi.

Si è passati poi all'illustrazione, da parte del coordinatore Aprea, dell'attuale situazione della difesa civica in Basilicata, e i difensori civici comunali hanno rappresentato le problematiche

De Franchi incontra la Conferenza regionale dei difensori civici uniti

specifiche, che affrontano quotidianamente nella loro realtà locale.

«Il presidente De Franchi - si legge nel comunicato - a conclusione dell'incontro, si è dichiarato convinto dell'importanza della funzione della difesa civica quale fattore di crescita democratica ed ha assicurato l'impegno della massima istituzione regionale a supportare i difensori civici nella loro azione di tutela extra-giudiziale dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione, veloce e autorevole».

Aggiungendo che è assolutamente gratuita per tutti i cittadini.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

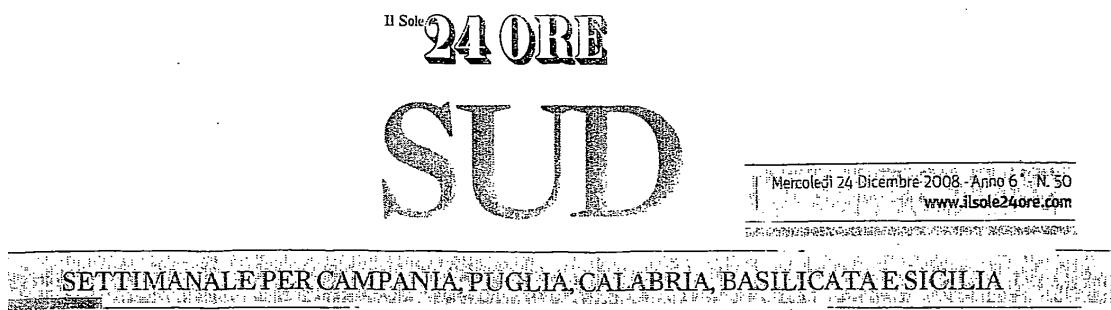
POTENZA

Venerdì 12 dicembre 2008

CRONACA

De Franchi incontra difensori civici

■ Il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Prospero De Franchi, ha incontrato i componenti della Conferenza regionale dei difensori civici presenti in Basilicata: Catello Aprea, difensore civico regionale e coordinatore della Conferenza stessa, Michele Messina, difensore civico del comune di Potenza, Francesco Paolo Chiriani, difensore civico del comune di Matera e Gennaro Matarangolo, difensore civico del comune di Melfi. Tema dell'incontro è stato il ruolo, le problematiche e le distinte competenze in capo ai diversi livelli di difesa civica, e soprattutto gli impegni a cui la neonata Conferenza dovrà dare impulso per sviluppare e promuovere la diffusione in regione di una difesa civica a rete.



Istituzionali Via alla Conferenza regionale

I difensori civici cercano spazio nei centri minori

Gennaro Grimolizzi
POTENZA

Unire le forze e promuovere la difesa civica con l'impegno di tutti i suoi protagonisti. E quanto si prefigge la Conferenza regionale dei difensori civici, prevista dalla legge regionale n. 5 del 2007 e creata ufficialmente pochi giorni fa. L'organismo, il cui coordinamento è stato affidato nella fase iniziale al Difensore civico regionale, Catello Aprea, mira a rafforzare la collaborazione tra i difensori civici presenti sul territorio lucano, promuovere l'utilità della difesa civica e agevolarne l'accesso.

Attualmente, il Difensore civico è presente solo nelle Amministrazioni più grandi della Basilicata: Catello Aprea (Difensore civico della Regione Basilicata), Michele Messina (Difensore civico del Comune di Potenza), Francesco Paolo Chiriani (Comune di Matera) e Gennaro Matarangolo (Comune di Melfi).

«La difesa civica — commenta Aprea — anche se non si è ancora consolidata nella coscienza collettiva, è entrata a far parte della cultura istituzionale della nostra regione. In Basilicata il 44% dei Comuni ha meno di 2mila abitanti ed il 74% si colloca nella fascia dei Comuni con popolazione fino a 5mila abitanti. L'aggregazione è dunque stata una scelta obbligata». I fascicoli aperti quest'anno presso l'ufficio del Difensore civico regionale sono stati 204.

La nascita del Difensore civico in Basilicata deriva dalla L.r. n. 11 del 1986. Considerato il «promotore della buona amministrazione», ha il compito di tutelare il cittadino in «riferimento a provvedimenti, atti, fatti, comportamenti ritenuti irregolari degli uffici o servizi

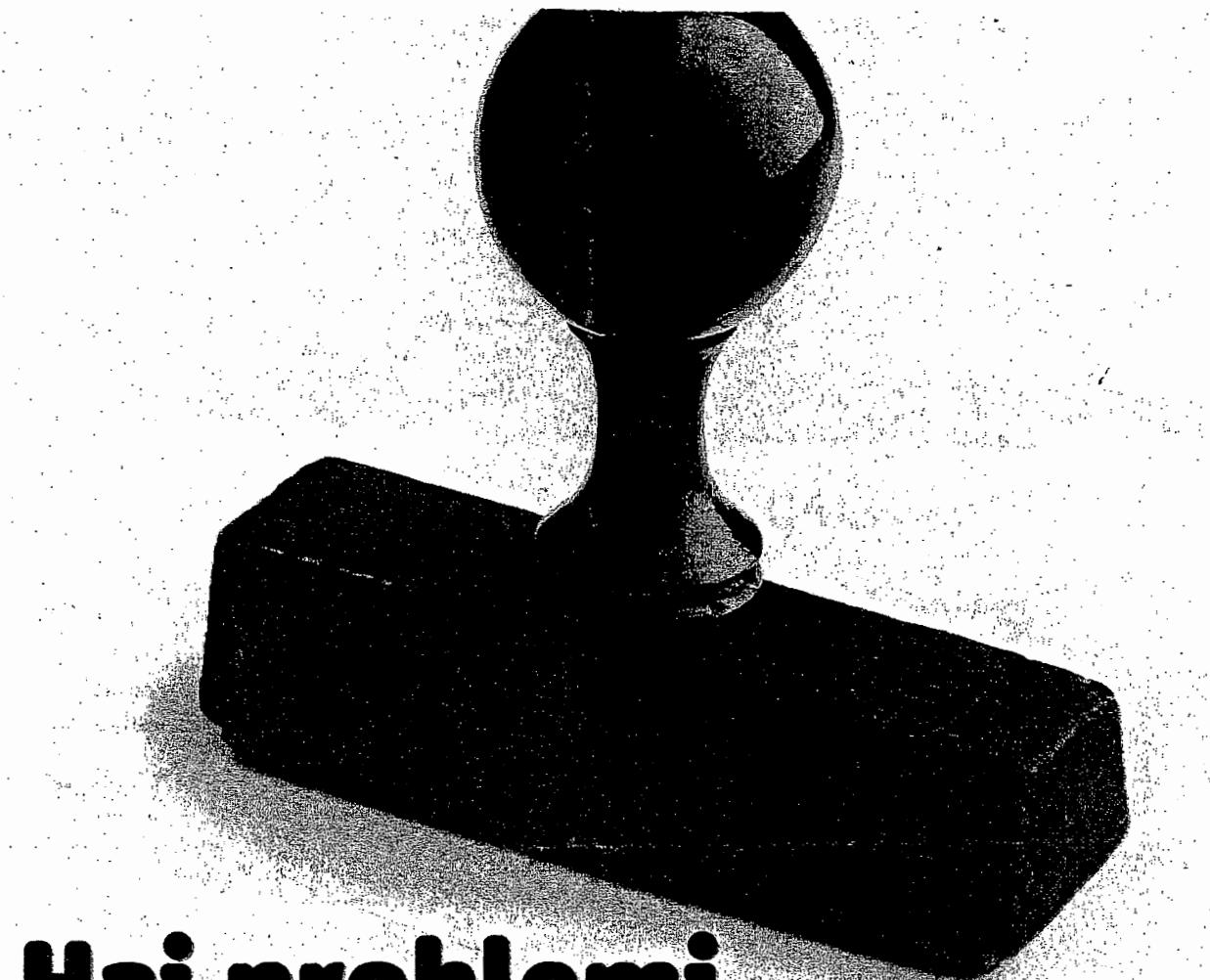
della Pubblica amministrazione», offrendogli una tutela non giurisdizionale nei casi di «cattiva amministrazione». Con la L.r. del 2007 è stato ristato il campo d'azione con un rafforzamento del legame tra Difensore civico regionale ed i Difensori civici degli altri enti locali. La legge garantisce la tutela dei «soggetti deboli e svantaggiati», in modo particolare nei settori e nelle strutture della Pa che svolgono compiti ed erogano servizi in favore di anziani, minori, adolescenti, ragazze madri, separati con prole, soggetti portatori di handicap, tossicodipendenti, stranieri residenti o con permesso di soggiorno. Inoltre, il Difensore civico è chia-

TUTELA POCO DIFFUSA

Attualmente questa figura opera soltanto nell'ambito della Regione e dei Comuni di Potenza, Matera e Melfi

mato a vigilare sul rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche. Fornisce assistenza e consulenza alle associazioni dei lucani all'estero e agli immigrati residenti in Basilicata.

«La difesa civica — afferma il Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Prospero De Franchi — è un fattore di crescita democratica. L'istituzione che rappresento è impegnata nel fornire massimo supporto ai Difensori civici nella loro azione di tutela extragiudiziale dei cittadini, assolutamente gratuita, veloce ed autorevole nei confronti della Pubblica amministrazione».



Hai problemi con la pubblica amministrazione?

RIVOLGITI AL DIFENSORE CIVICO.

Il difensore civico regionale tutela gratuitamente i diritti del cittadino nei confronti degli Uffici Regionali, delle Aziende ed Enti dipendenti dalla Regione, degli enti locali, degli Uffici Periferici dello Stato e dei concessionari di servizi pubblici; interviene presso gli Uffici che erogano servizi per tutelare i diritti di soggetti deboli e svantaggiati, come anziani, minori, ragazze madri, soggetti portatori di handicap, stranieri residenti o con permesso di soggiorno, ecc.;

interviene per garantire il rispetto delle pari opportunità uomo-donna e la non discriminazione in base al sesso, alla razza, alla lingua, alla religione ed alle opinioni politiche;

presta assistenza e consulenza alle Associazioni dei Lucani all'Estero ed agli immigrati residenti in Basilicata;

tutela il diritto di accesso ai documenti amministrativi e nomina commissari ad acta presso Enti Locali che omettano o ritardino atti obbligatori per legge.

Per contattarlo

Ufficio del Difensore civico
della Basilicata
Tel. 0971.274564 / fax 0971.330960
difensorecivico@regione.basilicata.it
www.consiglio.basilicata.it
www.basilicatanet.it

Il Difensore civico riceve
A POTENZA
Piazza Vittorio Emanuele II, 14
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 11.00 / 13.00
IL MARTEDÌ E GIOVEDÌ ORE 16.00 / 17.30

A MATERA
Via Cappelluti, 17
(sede del Consiglio regionale)
Tel. 0835.333713 / fax 0835.334883
IL MARTEDÌ ORE 10.00 / 12.00



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA BASILICATA



DIFENSORE CIVICO
DELLA BASILICATA

Il Difensore civico tutela i tuoi diritti.